

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**03/02/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 02-02-2012 al 03-02-2012

03-02-2012 L'Arena	
<b>Prova ghiaccio superata Ma l'allerta non è finita</b> .....	1
03-02-2012 L'Arena	
<b>La giunta comunale ha autorizzato l'apertura notturna, a partire già da ieri sera, della tensos...</b> .....	3
02-02-2012 L'Arena.it	
<b>Fane, Prun, Breonio: qui domina il bianco</b> .....	4
02-02-2012 L'Arena.it	
<b>Contributi post alluvione i privati perdono i fondi</b> .....	5
02-02-2012 Bresciaoggi(Abbonati)	
<b>La Protezione civile festeggia dieci anni E guarda lontano</b> .....	6
03-02-2012 Il Cittadino	
<b>Il terremoto allarga le crepe della scuola</b> .....	7
03-02-2012 Il Cittadino	
<b>A Codogno le precipitazioni lasciano il posto alle polemiche</b> .....	8
03-02-2012 Il Cittadino	
<b>«Agli agenti e ai carabinieri i problemi di ordine pubblico»</b> .....	9
03-02-2012 Il Cittadino	
<b>Strade, in mattinata gli ultimi brividi</b> .....	10
02-02-2012 Corriere di Novara	
<b>Neve in Provincia: 50 mezzi impegnati sugli 800 chilometri di strade provinciali</b> .....	11
02-02-2012 Corriere di Novara	
<b>Aggiornamento neve: a Verbania scuole aperte</b> .....	12
03-02-2012 L'Eco di Bergamo	
<b>Vittorio Ravazzini Nella città completamente imbiancata, con le prime luci del mattino di ieri, a risaltare agli occhi dei passanti non c'erano solo le strade e i marciapiedi pulit</b> .....	13
03-02-2012 L'Eco di Bergamo	
<b>Gelo e neve, mezza Italia in tilt Strade e scuole chiuse, treni fermi</b> .....	14
03-02-2012 L'Eco di Bergamo	
<b>Scuole, in provincia porte chiuse ma in ordine sparso</b> .....	16
03-02-2012 L'Eco di Bergamo	
<b>Controlli sui marciapiedi Multa a chi non pulisce</b> .....	17
03-02-2012 L'Eco di Bergamo	
<b>Sparse 1.400 tonnellate di sale antighiaccio</b> .....	18
03-02-2012 L'Eco di Bergamo.it	
<b>Tricolori di Protezione civileGli sciatori dell'Akja sugli scudi</b> .....	19
03-02-2012 La Gazzetta di Mantova	
<b>un'altra stazione per i disperati</b> .....	20
03-02-2012 La Gazzetta di Mantova	
<b>scivoloni e cadute due bambini soccorsi dal 118</b> .....	21
03-02-2012 La Gazzetta di Mantova	
<b>lavori a tetto e fondazioni chiude la elementare</b> .....	22
03-02-2012 La Gazzetta di Mantova	
<b>scuola a rischio terremoto domani i genitori dal sindaco</b> .....	23
03-02-2012 Giornal.it	
<b>Emergenza neve. Aggiornamenti tramite facebook</b> .....	24
02-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>GE: una mostra fotografica per gli Angeli del Fango</b> .....	25
03-02-2012 Giornale di Brescia	

<b>Villa Carcina Agroforestale, bilancio positivo per i volontari</b> .....	26
03-02-2012 Giornale di Brescia	
<b>Palazzolo Crisi, sindaco senza numeri</b> .....	27
03-02-2012 Giornale di Brescia	
<b>«Barbone» cinquantenne stroncato dal freddo</b> .....	28
03-02-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>Una casa a prova di sisma</b> .....	29
03-02-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>Senza titolo</b> .....	30
03-02-2012 Il Giornale di Vicenza	
<b>Il freddo manda in tilt i treni A Milano muore un senzatetto</b> .....	31
02-02-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
<b>Treno fermo per ore e ore: passeggeri all'addiaccio</b> .....	33
02-02-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
<b>Quel vento killer di senzatetto</b> .....	34
02-02-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
<b>Arriva il gelo siberiano Sos strade e acqua Vicenza si difende così</b> .....	35
03-02-2012 Il Giorno (Bergamo - Brescia)	
<b>Neve, disagi limitati. Scatta l'allarme ghiaccio</b> .....	37
03-02-2012 Il Giorno (Brianza)	
<b>Monza riapre le scuole, Limbiate le chiude</b> .....	38
03-02-2012 Il Giorno (Brianza)	
<b>Ore 14.15, la valanga piomba sul tunnel</b> .....	40
03-02-2012 Il Giorno (Como)	
<b>L'incendio causato da una canna fumaria del complesso</b> .....	41
03-02-2012 Il Giorno (Lodi)	
<b>Dopo la neve fioccano le proteste «Il sale? Nelle strade non c'è»</b> .....	42
03-02-2012 Il Giorno (Martesana)	
<b>Cassanese, Rivoltana e Paullese Tre lunghissime lastre di ghiaccio</b> .....	43
03-02-2012 Il Giorno (Rho Bollate)	
<b>Un letto caldo ai senza fissa dimora nell'ex mensa di via Castelli Fiorenza</b> .....	44
03-02-2012 Il Giorno (Sondrio)	
<b>Soccorso Alpino, numeri in aumento «Nel 2011 più di un intervento al giorno»</b> .....	45
03-02-2012 Il Giorno (Sondrio)	
<b>Gianfranco Comi: «Andare in montagna ma con prudenza»</b> .....	46
03-02-2012 Il Giorno (Sondrio)	
<b>TROPPI INCOSCIENTI NEI BOSCHI</b> .....	47
03-02-2012 Il Mattino di Padova	
<b>i fondi del fas a disposizione del territorio</b> .....	48
03-02-2012 Il Mattino di Padova	
<b>assiderato davanti a san leopoldo</b> .....	49
03-02-2012 Il Mattino di Padova	
<b>mezza italia bloccata sotto accusa trenitalia ed enel</b> .....	50
03-02-2012 Il Mattino di Padova	
<b>campi ghiacciati annullati i posticipi si gioca solo alle 15</b> .....	51
02-02-2012 Merateonline.it	
<b>Scenario apocalittico sotto il tunnel: 33 macchine distrutte e 45 persone ferite. Blocco di neve</b>	

<b>sull'asfalto la causa del disastro</b> .....	52
03-02-2012 La Nuova Venezia <b>incendio alla eco-energy i volontari si difendono</b> .....	54
03-02-2012 La Nuova Venezia <b>recuperati i gioielli della madonna di burano</b> .....	55
03-02-2012 La Nuova Venezia <b>rischio di focolai, pompieri al lavoro</b> .....	56
03-02-2012 La Nuova Venezia <b>ora speriamo sia tutto finito</b> .....	57
02-02-2012 Il POPOLO <b>Stanziati 60 mila euro da assegnare</b> .....	58
03-02-2012 Il Piccolo di Trieste <b>la bora sfregia il carciotti</b> .....	59
03-02-2012 Il Piccolo di Trieste <b>emergenza neve mezza italia in tilt</b> .....	61
03-02-2012 Il Piccolo di Trieste <b>Al centro Bassa soglia un letto e pasti per i senzatetto</b> .....	63
03-02-2012 Il Piccolo di Trieste <b>Trieste, la Bora sfregia Palazzo Carciotti</b> .....	64
03-02-2012 Il Piccolo di Trieste <b>il comune: lasciate a casa l'automobile</b> .....	66
03-02-2012 La Provincia Pavese <b>gelo, molte auto fuoristrada</b> .....	67
03-02-2012 La Provincia Pavese <b>la scuola chiude? arriva un sms</b> .....	68
02-02-2012 La Provincia di Lecco online <b>LECCO: DOMANI E SABATO CHIUSE TUTTE LE SCUOLE</b> .....	69
02-02-2012 La Provincia di Varese online <b>Raffica di cadute sui marciapiedi Caos negli ospedali del Varesotto</b> .....	70
03-02-2012 La Provincia online <b>Non solo auto blu a Como Ventimila euro di rimborsi</b> .....	72
02-02-2012 Quotidiano del Nord.com <b>Maltempo, Regione Liguria denuncia Ferrovie per disagi</b> .....	73
02-02-2012 Quotidiano del Nord.com <b>Allerta Neve: Comune di Cesena chiede lo stato d'emergenza</b> .....	74
02-02-2012 Quotidiano del Nord.com <b>Maltempo, rallentamenti in autostrada. Polemica su intervento di soccorso della Croce Rossa in A13</b> .....	75
02-02-2012 Quotidiano del Nord.com <b>Neve, aggiornamento sulla chiusura delle scuole della provincia di Bologna</b> .....	77
02-02-2012 Quotidiano del Nord.com <b>Maltempo e ferrovie, Peri: Insufficiente lo sforzo per garantire una quota di servizi</b> .....	78
03-02-2012 Trentino <b>nuvola valsugana, in un anno prestate 644 giornate di lavoro</b> .....	79
03-02-2012 Trentino <b>permanenti tutto il giorno</b> .....	80
03-02-2012 Trentino	

<b>maltempo, disagi contenuti per i viaggiatori .....</b>	<b>81</b>
03-02-2012 Trentino	
<b>vigili, si al completamento della caserma ma sul progetto c'è l'incognita dei fondi .....</b>	<b>82</b>
03-02-2012 Trentino	
<b>mezza italia bloccata trenitalia sotto accusa e' il vero disastro - fiammetta cupellaro .....</b>	<b>83</b>
03-02-2012 Trentino	
<b>frana da bonificare, via ai lavori .....</b>	<b>84</b>
03-02-2012 Trentino Online	
<b>Arriva il gelo, ma e allerta per l'acqua .....</b>	<b>85</b>
03-02-2012 La Tribuna di Treviso	
<b>in breve.....</b>	<b>86</b>
03-02-2012 La Tribuna di Treviso	
<b>(senza titolo).....</b>	<b>87</b>
02-02-2012 Udine20.it	
<b>Meteo: Trieste, rive riaperte dopo i problemi per la bora. Farà più freddo, sabato deboli nevicate .....</b>	<b>88</b>
02-02-2012 Udine20.it	
<b>Trieste: domani nuova distribuzione di sale .....</b>	<b>89</b>
02-02-2012 Varesenews	
<b>Senzatétto muore assiderato.....</b>	<b>90</b>
02-02-2012 VicenzaPiù	
<b>Maltempo, freddo intenso ma nessun disagio in città dovuto al gelo .....</b>	<b>91</b>
02-02-2012 la Voce del NordEst	
<b>Fiamme a Villazzano, sciatore danese ritrovato morto ad Arabba .....</b>	<b>92</b>

## *Prova ghiaccio superata Ma l'allerta non è finita*

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **03/02/2012**

Indietro

class="body-are">

NEVE IL GIORNO DOPO. Bilancio nel complesso positivo: traffico regolare, un solo incidente e criticità nelle frazioni alte

Prova ghiaccio superata

«Ma l'allerta non è finita»

Lorenza Costantino

Strade, incroci e ponti puliti: 300 le tonnellate di sale sparso. Zone collinari monitorate. Otto contusi per scivoloni sui marciapiedi

e-mail print

venerdì 03 febbraio 2012 **CRONACA**,

Un vagone ferroviario con le porte ghiacciate FOTOSERVIZIO DI GIORGIO MARCHIORI| Dipendente ... Prova ghiaccio superata? Nel complesso, sì. A parte le eccezioni che confermano la regola. Ovvero, qualche marciapiede ghiacciato, una decina di polsi e spalle «partiti» negli scivoloni, e un incidente notturno a Ca' di David, con feriti, ma non gravi. Un bollettino che, vista la nevicata dell'altro giorno protratta fino a sera, nonché il rischio di formazione di ghiaccio, si temeva potesse essere peggiore. Ma andiamo per ordine.

IN STRADA. Il comandante dei vigili Luigi Altamura, che non risparmia rimproveri quando gli automobilisti non stanno alle regole, stavolta esprime soddisfazione: «La velocità è stata moderata, l'attenzione agli incroci più alta del solito. Ciò significa che le nostre raccomandazioni sono andate a segno. Gli automobilisti hanno usato prudenza, e il bilancio è positivo».

Strade pulite e traffico regolare nella maggior parte della città. Fatta eccezione per pochi episodi, per fortuna senza conseguenze. L'incidente di maggior rilievo è avvenuto, appunto, all'alba dell'altro giorno, ore 4.30, in via Stazione (Ca' di David). Classico copione da scivolata sull'asfalto ghiacciato, abbinata, forse, a una velocità troppo elevata. Non nevicava più, ma la temperatura sottozero ha trasformato la spolverata di bianco in un'insidiosa lastra di ghiaccio. Una giovane, diretta a Ca' di David, ha perso il controllo della sua Matiz. L'auto è finita in testacoda, invadendo la corsia opposta, dove stava sopraggiungendo una Ford Fiesta, con due uomini a bordo. Nello scontro, le tre persone coinvolte hanno riportato contusioni, per prognosi dai tre agli otto giorni. Subito dopo, sono intervenuti i mezzi di Amia, per sciogliere il ghiaccio spargendo sale.

LA TERAPIA DEL SALE. A parte l'episodio di Ca' di David, ieri mattina le strade della città si presentavano a posto. Merito dell'abbondante dose di sale, circa 300 tonnellate, sparpagliata in lungo e in largo sulle direttrici più a rischio. Privilegiati ponti, incroci, superstrade e sbocchi autostradali.

In trincea contro il gelo, questa volta, ci si è messi in anticipo. Da due settimane, quattro mezzi di Amia escono per la cosiddetta pre-salatura delle strade. E altrettanti stanno in garage, pronti per dare rinforzi. Anche i netturbini hanno girato la città per «sembrare» a mano sui marciapiedi. E i cittadini stessi si sono preoccupati delle condizioni di soglie, scivoli e vialetti di casa.

A parte qualche banchina rimasta sprovvista di presidi anti-ghiaccio, e ancora scivolosa di prima mattina - per esempio via Anzani, via Vittime civili di guerra, la zona di San Bernardino e di Ponte Crencano - la maggior parte dei marciapiedi hanno risparmiato pericoli ai pedoni. Il sale ha impedito che neve e ghiaccio attaccassero durante la notte.

«Le strade sono pulite, i cittadini possono constatarlo», dice il presidente di Amia Stefano Legramandi. «Qualche criticità, semmai, è emersa nelle frazioni più alte, le Torricelle e Montorio. L'allerta non è finita. I nostri mezzi continuano a girare,

***Prova ghiaccio superata Ma l'allerta non è finita***

monitorando il territorio, ora per ora. Gli stessi operatori ecologici hanno attrezzato i mezzi leggeri per curare anche i punti secondari».

**AL PRONTO SOCCORSO.** Nelle città in cui le condizioni meteo sono risultate peggiori, all'ondata di neve è corrisposta un'altrettanto intensa ondata di ingressi al pronto soccorso. Causa: cadute sul ghiaccio, su marciapiedi e vialetti. Terribile la pavimentazione in marmo. I polsi, soprattutto negli anziani, sono i primi a «partire». Da noi, finora, la terapia del sale e la nevicata scarsa hanno graziato molte ossa.

Comunque, anche qui c'è stato qualche ingresso in più al pronto soccorso per codici gialli di origine traumatica. In Borgo Trento, per esempio, il dottor Giorgio Ricci parla di «situazione relativamente tranquilla». Il bollettino degli infortuni, dall'inizio della settimana, segnala una media quotidiana sette-otto casi di contusioni da caduta. E uno-due casi di fratture «minori». Non si tratta quindi di femori spezzati, per fortuna, ma soprattutto di polsi e di spalle lesionati.

***La giunta comunale ha autorizzato l'apertura notturna, a partire già da ieri sera, della tensos...***

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **03/02/2012**

[Indietro](#)

class="body-are">

La giunta comunale ha autorizzato l'apertura notturna, a partire già da ieri sera, della tensos  
[e-mail print](#)

venerdì 03 febbraio 2012 **CRONACA**,

La giunta comunale ha autorizzato l'apertura notturna, a partire già da ieri sera, della tensostruttura riscaldata ai «Giardini d'Estate» in viale Colombo, per rispondere alla necessità di ulteriori servizi per l'accoglienza delle persone senza fissa dimora, attualmente soggiornanti sul territorio cittadino. «Una soluzione urgente», spiega l'assessore ai Servizi sociali Stefano Bertacco, «che doveva essere trovata soprattutto perché le previsioni indicano che la notte di domani (oggi per chi legge, ndr) sarà particolarmente fredda. All'interno della tensostruttura troveranno spazio una quarantina di posti. Si tratta di un intervento temporaneo, della durata di una decina di giorni, trascorsi i quali valuteremo le condizioni meteorologiche per decidere se continuare o meno. Un ringraziamento», conclude l'assessore, «alla Ronda della Carità, al gruppo Favale e alla Protezione civile che collaborano all'iniziativa».



***Fane, Prun, Breonio: qui domina il bianco***

L'Arena.it - Home - Cronaca

**Arena.it, L'**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

Home Cronaca

Fane, Prun, Breonio: qui domina il bianco VALPOLICELLA - GARDA - VILLAFRANCHESE. Giù le temperature  
Sul lago i primi fiocchi sono arrivati martedì sera A Villafranca pronti col sale, ma nessun problema

02/02/2012 e-mail print

Un mezzo spargisale in azione In Valpolicella i primi fiocchi hanno cominciato a farsi vedere alle 11.30, tra Sant'Ambrogio e Pedemonte. A Negrar e Arbizzano, invece, dopo mezzogiorno. Il paesaggio ha cominciato a cambiar colore nel pomeriggio, con il manto nevoso come una coperta su viti, tetti, parchi gioco e automobili. Nelle frazioni alte, da Prun di Negrar fino a Cavalò e Breonio di Fumane, la neve ha fatto strato: alle 18 già 9 centimetri a Fane. «Meno male che non ha nevicato la scorsa settimana», sospira l'assessore alla protezione civile del Comune di Negrar, Federico Martinelli. Nemmeno il tempo di dirlo e una scossa leggera di terremoto è stata avvertita, ieri sera, qualche minuto dopo le 18. Ma ormai i pensieri dei valpolicellesi erano tutti concentrati sulla viabilità che diventa a singhiozzo, nell'ora del rientro dal lavoro, anche quando piove. Strade di grande percorrenza perlopiù senza neve, comunque, già dal pomeriggio. Qualche disagio in più per chi è tornato a casa nelle frazioni collinari. Alcuni hanno poi seminato il dubbio. Il 3 febbraio è la festa della Candelora e la tradizione recita: «Per la Candelora de l'inverno semo fora, ma se piove e tira vento, nell'inverno semo dentro». Ma se nevicata? I fiocchi hanno imbiancato anche il paesaggio gardesano. Con qualche ora di ritardo rispetto alle previsioni, sono caduti da Peschiera a Malcesine. Una partenza timida si era avuta tra la serata di martedì e la mattinata di ieri, poi dal pomeriggio con una consistenza decisamente maggiore. Prontamente sono scattati gli interventi per lo spargimento del sale nei punti sensibili delle varie località e a cura della Provincia o di Veneto Strade. A Castelnuovo, accanto ai mezzi della ditta appaltatrice del servizio, sono usciti anche i volontari della Protezione civile che dalle 21 di martedì e per diverse ore hanno gettato a mano il sale sui marciapiedi o nei passaggi difficili da raggiungere vicino a scuole, chiese, edifici pubblici. Il Comune di Peschiera aveva iniziato già da qualche sera a spargere sale negli attraversamenti più delicati per prevenire il rischio ghiaccio dovuto alle temperature particolarmente basse. Lo stesso si è verificato a Bardolino, Torri - con i mezzi usciti già nella notte tra lunedì e martedì - e Lazise. Il Villafranchese è stata l'area tutto sommato meno colpita dalla nevicata, che non ha creato disagi alla circolazione a Villafranca, dove il personale del Comune era in allerta da martedì sera. Nel tardo pomeriggio la neve si è fatta più rada, mentre le temperature sono rimaste attorno allo zero. In municipio non è stata registrata alcuna emergenza, ma sono stati preparati gli operai comunali con i mezzi spargisale. «Se le temperature si abbasseranno», spiega il sindaco Mario Faccioli, «interverremo nei punti critici del sistema viario con il sale: rotonde, sottopassi e cavalcavia. Per ora non è stato necessario e non è prevista altra neve». Se la situazione, invece, dovesse peggiorare, interverranno le tre aziende cui il Comune ha affidato in appalto il servizio di sgombero della neve e del ghiaccio da strade, piazze e parcheggi. Sono la Franchini Moreno, la Rapid scavi di Povegliano e la Serpelloni Paolo. Entreranno in azione soltanto su richiesta del Comune, che ha la gestione diretta del servizio di manutenzione delle strade; in caso di nevicata, però, necessita del supporto di imprese in grado di garantire, in tempi strettissimi, il ripristino della circolazione. Hanno collaborato Camilla Madinelli, Giuditta Bolognesi, Maria Vittoria Adami

***Contributi post alluvione i privati perdono i fondi***

L'Arena.it - Home - Provincia

**Arena.it, L'**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

Home Provincia

Contributi post alluvione i privati perdono i fondi SAN GIOVANNI ILARIONE. Il Comune ritarda la domanda alla Camera di Commercio

Una ventina le aziende senza ristoro perché non sono stati mandati i conteggi. Il sindaco: «Uffici rallentati da una gran mole di lavoro»

02/02/2012 e-mail print

La frana che si è verificata a novembre 2011 a San Giovanni Ilarione in contrada Casella. Danni da frane post alluvione: i privati perdono i sostegni della Camera di commercio perché il Comune di San Giovanni Ilarione non ha presentato nei tempi dovuti la domanda di accesso ai contributi. E adesso si allungano i tempi per un eventuale ristoro, coi contributi per l'alluvione, per una ventina di privati. La magagna l'ha tirata fuori in Consiglio comunale Nadia Lovato, consigliere di minoranza nella civica La Colonna: «Le aziende che hanno subito danni da frana con l'alluvione del novembre 2010 e che potrebbero accedere ai sostegni della Camera di commercio, sono di fatto escluse dai contributi perché il Comune non ha inoltrato alla struttura commissariale, nei tempi dovuti, la conta dei danni». Il termine di riferimento è sempre il fatidico 10 febbraio 2011, termine non rispettato dal Comune «per l'accavallarsi di disposizione, l'incertezza, rallentamenti burocratici, l'enorme mole di lavoro degli uffici», ha risposto il sindaco Domenico Dal Cero dando lettura di una relazione redatta dall'Ufficio tecnico comunale. In mezzo, come ha lamentato il sindaco, «anche l'atteso e non ancora formalizzato nulla osta per gli interventi del giugno 2010. Comunque sia», ha proseguito Dal Cero, «il 9 dicembre 2010 abbiamo inviato un elenco di danni per 1.584.600 di cui 600 mila euro subiti dai privati. Dicono che i danni dei privati dovevano essere inseriti nel database del Commissariato. Le domande le abbiamo mandate solo il 9 luglio 2011 perché nel frattempo il portale è stato chiuso. Il prefetto Perla Stancari, però, ci ha detto che le domande verranno comunque valutate e, con le risorse che si renderanno disponibili, si cercherà di risolvere il problema». Senza soluzione, però, resta quello relativo al mancato accesso ai contributi messi a disposizione della Camera di commercio di Verona che per molti sarebbero stati un aiuto notevole. Salviamo almeno quelli pubblici, pare dire Dal Cero quando annuncia: «Mi attiverò per incontrare quanto prima il Commissario anche perché a fronte del danno imponente, San Giovanni Ilarione ha ricevuto solo un acconto e nessun nulla osta per dare il via agli interventi di ripristino. È una cosa vergognosa: colpa della Corte dei conti? Noi dobbiamo dare risposte ai cittadini», ha tuonato il primo cittadino, «ed è assurdo che ci siano i soldi ma non i cantieri. Con la Comunità montana della Lessinia e la Provincia abbiamo tamponato e siamo riusciti a riaprire qualche strada, ma c'è tanto da fare». Nadia Lovato ha rammentato al sindaco Dal Cero: «San Giovanni Ilarione è l'unico Comune della provincia di Verona a non aver presentato nulla, almeno questo risulta alla Camera di commercio. Va bene essere oberati di lavoro, però?».

**Paola Dalli Cani**

|%±

*La Protezione civile festeggia dieci anni E guarda lontano*

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Articolo

**Bresciaoggi(Abbonati)**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

class="body-bso">

CONCESIO. La serata celebrativa per il gruppo

La Protezione civile

festeggia dieci anni

E guarda lontano

Il sindaco: «Presidio irrinunciabile» Avanza il progetto della nuova sede

e-mail print

giovedì 02 febbraio 2012 **PROVINCIA**,

Durante l'incontro celebrativo, che si è svolto la scorsa settimana, la sala Alberina di via Mattei era affollata per l'assemblea della Protezione Civile di Concesio, che festeggia i suoi dieci anni di attività e di traguardi raggiunti. Nato per volontà dell'ex sindaco Diego Peli, il gruppo volontario si avvale della preziosa collaborazione di numerose persone «di buona volontà», sempre pronte a dare una mano nelle emergenze meteorologiche, ma anche nelle occasioni sportive e di grande partecipazione sociale, dove il controllo e la sicurezza sono elementi fondamentali.

Il sindaco, Stefano retali, ha riempito di elogi il gruppo durante la serata: «Affidata alla guida del consigliere Angelo Marino che ha sostituito Idelfonso Corini (cui è stata donata una targa al merito per il suo impegno) la nostra Protezione Civile è oggi una realtà di enorme valore - ha detto il primo cittadino - che vede la generosità di molti volontari, uomini in particolare, ma è aperta anche alle donne. È un presidio irrinunciabile per il paese, che unisce l'operatività alla presenza attiva in tutte le manifestazioni che segnano la vita di Concesio».

UN RICONOSCIMENTO significativo è venuto recentemente dallo studio «Ecosistema rischio» di Legambiente, che ha promosso il sistema di Protezione Civile di Concesio insieme alle varie misure ambientali e idrogeologiche.

Durante la serata è stato presentato anche un nuovo e moderno automezzo adatto per gli interventi, oltre al progetto, in corso di realizzazione, della nuova sede del gruppo: un capannone confiscato nella zona industriale di Campagnole, dove i volontari potranno tenere i loro attrezzi e gli indumenti, oltre che riunirsi.

Lungo è l'elenco degli interventi effettuati nel 2011, sia nella prevenzione che nelle emergenze, per fortuna più limitate rispetto all'anno 2010.

Infine, altre due targhe sono state consegnate a Diego Peli, il fondatore del gruppo, e all'assessore Renato Poinelli per l'impegno ambientale. M.BEN.

***Il terremoto allarga le crepe della scuola***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 03/02/2012

Indietro

Il terremoto allarga le crepe della scuola

Bambini a casa dopo il sisma. La preside: «Una scelta giusta»

San Colombano Il terremoto ha allargato le ferite sulle pareti della scuola elementare. «Alcune crepe - spiega la responsabile per l'emergenza delle elementari, Simona Distante - dopo il sisma hanno iniziato ad allungarsi. A breve, infatti, sono previsti dei lavori da parte del comune banino. Mercoledì scorso, in occasione della prima scossa di terremoto, abbiamo deciso di mandare a casa i bambini. Senza un sopralluogo da parte del comune non potevamo permetterci di far rientrare in classe gli alunni. Nessuno si muoveva. La nostra scuola, posta proprio in cima alla collina, ha novant'anni. La prima pietra è stata posata nel '22. Segnali di sofferenza erano già visibili da prima. Oltre alle crepe nel muro, in uno dei due sottoscala delle elementari, sopra il pavimento della soffitta, ci sono anche 5 lastre di compensato che escono dalla grondaia. Una situazione che il comune ora, devo dirlo, sta affrontando bene. Chiuderanno il vano scuola all'accesso e i lavori potranno essere eseguiti a scuola aperta. Abbiamo due scale anti incendio nuove, non ci sono problemi. Se succedesse il terremoto oggi rifarei quello che ho fatto la scorsa settimana. Come potevamo sapere quello che sarebbe successo dopo? Abbiamo agito in sicurezza». A scoprire un approfondimento delle crepe è stata Distante dopo la scossa, durante il sopralluogo con il comune di San Colombano, per decidere i lavori da effettuare. «Alcuni genitori - aggiunge la preside dell'istituto comprensivo don Gnocchi, Laura Patrioli - avevano incominciato a telefonare in ansia, dicendo che sarebbero venuti a prendere i loro figli. Noi abbiamo ritenuto giusto avvisare i vigili che venissero a dirigere il traffico, poi i genitori sono venuti a prendere i figli. In sette però sono rimasti comunque a scuola fino all'ora di pranzo. La mensa ha funzionato, per loro, regolarmente. Venerdì la scossa è stata alle 16, quindi i bambini sono usciti in cortile e sono rimasti lì fino all'orario di uscita». «Siamo rimasti d'accordo con il comune - aggiunge Distante -; se si verificasse un'altra scossa, in futuro, il comune verrà subito a fare il sopralluogo e a dirci come dobbiamo comportarci. Ci voleva proprio una scossa per far muovere un po' le cose. Non avevo mai sentito prima una scossa così forte. Tremavano tutti i vetri delle aule. È da quest'estate che l'amministrazione ha in programma di cambiare tutti gli infissi, poi per ragioni finanziarie il lavoro è stato rinviato. Adesso però i soldi ci sono e mi hanno assicurato che saranno cambiati. Lavoro qua da trent'anni e prima di mandare in classe 300 bambini senza sapere cosa succederà ci penso due volte. La scuola è in un palazzo antico che ha bisogno di attenzioni». L'assessore comunale Ornella Fusarpoli è d'accordo: «Hanno fatto bene - commenta - a mandare i bambini a casa». Cristina Vercellone

***A Codogno le precipitazioni lasciano il posto alle polemiche***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: **03/02/2012**

[Indietro](#)

A Codogno le precipitazioni lasciano il posto alle polemiche

Anche a Codogno la neve fa fioccare le polemiche. «Fallimento pieno, l'esecutivo ha dimostrato ancora una volta di navigare a vista», questa la conclusione del segretario della Lega Francesco Passerini, pure consigliere comunale del Carroccio che in questi giorni ha attaccato: «È mancata totalmente la prevenzione, si sapeva da una settimana che la neve sarebbe arrivata e ancora mercoledì mattina Codogno era in condizioni pietose, senza spargimenti di sale preventivi e con lame antineve attive solo dopo le 8 di mattina». Assessore a manutenzioni e protezione civile, Abramo Rossi però replica: «Macché fallimento: né mercoledì, né giovedì a Codogno si sono avuti problemi di mobilità, esterna e interna alla città. Con il punto a favore di aver garantito l'apertura delle scuole e il regolare servizio di scuolabus. Un plauso a tutto il personale tecnico del comune, responsabile Palazzina in primis, e ai volontari della protezione civile, preziosissimi nella pulizia di marciapiedi ed incroci». Il piano neve, precisa Rossi, è quello già in essere negli anni precedenti, con la scaletta d'azione degli spartineve ben definita: prima le frazioni e la circonvallazione, quindi il centro della città, poi le periferie e la Mirandolina. Proprio al polo produttivo mercoledì si sono però levate alte le proteste, per spartineve passati a pulire solo dopo le 17. Qualche azienda si era già arrangiata da sola, così aveva fatto pure qualche residente. «La Mirandolina è stata completamente dimenticata - sbottava ancora ieri Danilo Cuneo, noto commerciante residente alla zona industriale -. Chi ha potuto si è arrangiato da solo. E sa qual è stata la beffa? Quando sono finalmente arrivati gli spartineve, hanno gettato la neve sugli spazi puliti in precedenza da imprenditori e cittadini». Lu. Lu.

**«Agli agenti e ai carabinieri i problemi di ordine pubblico»**

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 03/02/2012

Indietro

«Agli agenti e ai carabinieri i problemi di ordine pubblico»

«La mia delega in giunta comunale riguarda la sicurezza urbana, protezione civile e polizia locale. Problematiche relative all'ordine pubblico attengono alle forze dell'ordine dello Stato». Così l'assessore del Broletto, Umberto Pensa, risponde alle critiche piovute sul suo assessorato dopo l'ondata di furti e razzie che hanno colpito il capoluogo. Le maggiori polemiche erano state espresse dalla Lega nord, dalla coordinatrice del Carroccio Sara Casanova. L'esponente della giunta Guerini non ha risparmiato di replicare punto su punto. «Non mi sono mai trincerato dietro la figura del sindaco e ho sempre messo la mia faccia nelle risposte - osserva -. Ritenere inutile un assessorato alla sicurezza urbana per problemi legati alla criminalità, è come dire che è superfluo un assessorato alle aree produttive perché c'è la disoccupazione. Non mi sento un fantasma, e dirlo ad un napoletano superstizioso come me è piuttosto fastidioso, ma il mio fortissimo senso dell'umorismo me lo fa digerire. Mi sono sempre assunto in prima persona responsabilità negli incarichi che ho ricevuto nella polizia di Stato (Pensa è stato vicequestore vicario, ndr) e oggi in qualità di assessore del comune di Lodi». E ha quindi aggiunto: «Non ho mai detto che Lodi, sotto il profilo della criminalità, è isola felice, ma che a fronte di altre realtà e sulla base di un confronto statistico con altri territori effettuato peraltro dal dipartimento di pubblica sicurezza - organo inserito nel ministero dell'Interno presieduto all'epoca dall'onorevole Roberto Maroni, peraltro noto per essere molto attento a queste forme di analisi - Lodi è risultata tra le città ultime in graduatoria per lo spessore dei crimini commessi». Nella sua lunga e dettagliata presa di posizione, l'assessore Pensa è inoltre intervenuto sul tema delle ronde per la sicurezza, bocciando la proposta di «arruolare persone in pensione per attività di pattugliamento in città». «Voglio ricordare che queste persone non hanno titolo per nessun tipo di intervento se assistono alla commissione di un reato ma possono solo segnalarlo alle forze di polizia - dichiara -. Occorre pertanto una più forte presenza di polizia e carabinieri sul territorio, che al momento, come è stato evidenziato da alcune iniziative di sindacati di categoria, è alquanto scarsa grazie al taglio delle risorse organiche ed economiche di chi ha governato questo Paese da oltre quindici anni». L'intervento integrale dell'assessore municipale, Umberto Pensa, espressione della lista di centrosinistra Lodi con Guerini, verrà pubblicato sulle pagine del «Cittadino» di lunedì. M. B.

***Strade, in mattinata gli ultimi brividi***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, II**

""

Data: 03/02/2012

Indietro

Strade, in mattinata gli ultimi brividi

Il sole e l'ordine, prima del grande freddo e dopo un'altra mattinata difficile. È la parabola che dal cielo si è riflessa su tutto il Lodigiano, strade in testa, dove la prima abbondante nevicata dell'anno è finita agli archivi con un bilancio complessivamente rassicurante. I problemi, è inteso, non sono mancati, anche perché l'imbiancata è durata per quasi tutta la notte e per buona parte della prima mattinata; di qui l'ultima sofferta coda di rallentamenti e incidenti sulle strade, segnalati un po' lungo tutto il Lodigiano, ma che fortunatamente non hanno provocato alcun ferito. Controllate anche dai carabinieri e dalla polizia di stato, scesi in campo per fronteggiare la situazione assieme alla polizia provinciale e ai vigili dei diversi comuni lodigiani, le strade sono state teatro di numerose uscite di strada, per lo più a bassa velocità. Sulla statale 235, tra Sant'Angelo e Pavia, ad adagiarsi tra carreggiata e campi è toccato anche a un mezzo pesante; ma tamponamenti e derapate si sono segnalati un po' ovunque, da Colturano sulla Cerca alla Bassa, parallelamente a ritmi di marcia ridotti ma accettabili su pressoché tutte le strade. Disagi ma nessun caos, comunque, e barometro decisamente tendente al bello anche per chi guidava già a partire da mezzogiorno: «La percorribilità delle strade provinciali continua ad essere assicurata regolarmente ha assicurato nel pomeriggio l'assessore alla viabilità della Provincia, Nancy Capezzerà. Allo stato attuale non sono segnalati particolari problemi sull'intera rete viabilistica di nostra competenza. Le modalità di spargimento del sale e di sgombero della neve stanno procedendo con il coordinamento del dirigente alle Infrastrutture e secondo le modalità previste dall'appalto neve». Palazzo San Cristoforo, coordinato con la Protezione civile, ha schierato tutti e 62 i propri mezzi tra lame e spargisale, in attesa di valutare nuovi interventi in base alle mutate condizioni meteo. Che in attesa dell'annunciata picchiata delle temperature non hanno creato problemi nel capoluogo: «Lodi è linda!», ha commentato un addetto agli interventi di soccorso: la salatura a tappeto delle vie e dei marciapiedi cittadini, per contrastare la minaccia dei 10 gradi sotto lo zero annunciata dagli esperti, è comunque confermata. Quadro e problemi analoghi anche nel Sudmilano, dove tal netto dei tamponamenti a raffica registrati lungo la Paullese tra Peschiera e Pantigliate, la morsa del gelo ha creato situazioni di estremo disagio per tutta la mattinata. Gli episodi più allarmanti sono avvenuti a Mediglia, dove sono finiti fuori strada un pullman scolastico e un camion. Il pullman scolastico, vuoto durante il fuori strada, stava ritornando dalla scuola materna di San Martino: ha perso il controllo, finendo con due ruote fuori dalla sede stradale, incrociando un altro veicolo pesante intorno alle 9. Un trattore ha agganciato e trainato il pullman riportandolo in carreggiata. La scena si è ripetuta a Villa Zurli, questa volta con un camion che era diretto alla cascina Pizzo per lo scarico merci e che è rimasto imprigionato nella neve. In entrambi i casi, rilevati dai vigili urbani, non ci sono stati feriti. A Peschiera sono state segnalate scivolose pericolose lungo le strade provinciali e le vie cittadine: la polizia locale è intervenuta due volte per tamponamenti. Emiliano Cuti Alberto Belloni

***Neve in Provincia: 50 mezzi impegnati sugli 800 chilometri di strade provinciali***

Corriere di Novara -

**Corriere di Novara**

*"Neve in Provincia: 50 mezzi impegnati sugli 800 chilometri di strade provinciali"*

Data: **02/02/2012**

Indietro

Neve in Provincia: 50 mezzi impegnati sugli 800 chilometri di strade provinciali 02-02-2012

L'allarme ora è per il ghiaccio

NOVARA - Summit in Provincia, questa mattina, giovedì 2 febbraio, a Novara.

L'assessore alla Viabilità e alla Protezione civile, Gianluca Godio, ha illustrato, insieme ai tecnici e ai consulenti dell'ufficio, la situazione meteo presente in queste e nelle prossime ore nel Novarese. Sono stati anche delineati gli interventi già svolti e quelli che saranno svolti nelle prossime ore sugli 800 chilometri di strade di competenza dell'Ente provinciale.

«Le precipitazioni nevose - ha esordito l'assessore - sono in attenuazione su tutto il territorio provinciale. Certamente restano i disagi per il manto stradale. Molte le piante cadute sulle strade, in particolare in occasione della precedente nevicata. Le zone dove siamo intervenuti, anche con l'ausilio dei Vigili del Fuoco, sono quelle di Invorio, Pella e San Maurizio d'Opaglio. In una frazione di Pettenasco sono rimasti senza corrente a causa di un albero, che, cadendo per la neve, ha danneggiato un cavo».

Molti i mezzi operativi per rispondere all'emergenza, almeno una cinquantina distribuiti sull'intero territorio provinciale. Nonostante il grande impiego di mezzi e i trattamenti preventivi messi in atto sin da subito, non tutto può però risolverli facilmente. «Queste soluzioni non sono la panacea. Ci sono difformità di temperature notevoli. In Alto Vergante, mercoledì, all'inizio avevamo più 0,5 gradi, poco dopo meno 5 gradi. E' difficile quindi spesso intervenire. Abbiamo chiesto alla Regione di poter usare altri prodotti per rendere più sicure le strade: non il sale, ma qualcosa di più idoneo, utile a mantenere il manto stradale in condizioni migliori».

Oggi, intanto, è rimasta chiusa per un po' la strada Vespolate-Robbio per un autoarticolato che si è ribaltato, fortunatamente senza gravi conseguenze.

«Stiamo pensando di usare sabbia e pietrisco. Il ghiaccio ovviamente porterà difficoltà di stabilità. Invitiamo quindi a moderare la velocità e a stare attenti alla distanza di sicurezza, ma anche a evitare brusche manovre. Occorre controllare, poi, che si abbiano gli pneumatici idonei. Il sale lo stiamo usando tantissimo, ma non basta a volte. Ogni servizio di trattamento preventivo costa 22.500 euro».

Unire l'azione chimica del sale a quella meccanica della sabbia mista al pietrisco ottiene migliori risultati, soprattutto dinanzi a nevicata di questa portata.

Intanto è allerta anche sulle temperature. Domani si prevedono meno 10°, sabato meno 12. Facile il formarsi di lastroni di ghiaccio, nonostante i plurimi interventi dell'Ente.

Monica Curino



**Aggiornamento neve: a Verbania scuole aperte**

Corriere di Novara -

**Corriere di Novara**

"Aggiornamento neve: a Verbania scuole aperte"

Data: **03/02/2012**

Indietro

Aggiornamento neve: a Verbania scuole aperte 02-02-2012

In giornata addetti del Comune e volontari al lavoro per sgombrare marciapiedi e posteggi  
VERBANIA - Poca neve ma temperature assai rigide caratterizzano il maltempo di questi giorni.

Mentre la protezione civile nazionale e regionale lancia l'allerta gelo (il picco si dovrebbe raggiungere tra venerdì e il fine settimana) a Verbania si fanno i conti con la neve caduta dalla prima serata di ieri. Si tratta di precipitazioni leggere che hanno lasciato un manto sottile al punto che, in diversi punti, non è stato nemmeno possibile rimuoverlo con lo spazzaneve. Nella notte e in giornata operai del Comune e volontari si sono attivati per sgombrare i principali marciapiedi e posteggi e man mano la situazione è andata migliorando. «Abbiamo dato priorità ai posteggi, ai luoghi maggiormente frequentati e ai marciapiedi che portano alle scuole - spiega l'assessore alla Protezione civile, Gian Maria Vincenzi -La situazione è sotto controllo ma attendiamo che passi l'ondata di gelo».

«La salatura delle strade è stata effettuata regolarmente - aggiunge l'assessore ai Lavori pubblici, Sergio Pella -. Il problema è che, con temperature di parecchi gradi sotto lo zero il sale non serve e il ghiaccio si forma ugualmente».

«Un ringraziamento a tutte le persone dell'Ufficio tecnico e della Protezione civile, ai nonni vigili e ai volontari che questa notte e oggi hanno lavorato per ridurre i disagi - dice il sindaco Marco Zacchera -. I pochi centimetri di neve caduti in parte della città hanno imposto una abbondante salatura più che l'opera degli spazzaneve, ma molti marciapiedi sono stati puliti già nelle prime ore della mattinata. Per questo asili e scuole resteranno regolarmente aperti. Temiamo il ghiaccio che domattina e raccomandiamo prudenza, mentre in caso di gelate ricordo che permane il divieto di circolazione delle auto senza gomme invernali o catene».

Intanto il bollettino emesso alle 13 di oggi non prevede precipitazioni nelle prossime 36 ore ma mette in guardia sul fatto che la colonnina di mercurio scenderà di parecchio sotto lo zero.

Redazione online

***Vittorio Ravazzini Nella città completamente imbiancata, con le prime luci del mattino di ieri, a risaltare agli occhi dei passanti non c'erano solo le strade e i marciapiedi puliti***

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: 03/02/2012

Indietro

Vittorio Ravazzini

Nella città completamente imbiancata, con le prime luci del mattino di ieri, a risaltare agli occhi dei passanti non c'erano solo le strade e i marciapiedi puliti, ma anche il gran lavoro di una cinquantina di spalatori che ininterrottamente toglievano la neve da piazze e vie del centro

Venerdì 03 Febbraio 2012 CRONACA, e-mail print

Vittorio Ravazzini

Nella città completamente imbiancata, con le prime luci del mattino di ieri, a risaltare agli occhi dei passanti non c'erano solo le strade e i marciapiedi puliti, ma anche il gran lavoro di una cinquantina di spalatori che ininterrottamente toglievano la neve da piazze e vie del centro. Era la squadra degli stranieri della comunità Ruah, il centro di accoglienza maschile per immigrati.

Le storie

Dopo cinque ore di lavoro filate, ieri mattina poco dopo le 11, abbiamo incontrato in piazza Dante alcuni spalatori:

«Qualche mese fa ho perso il posto di lavoro – racconta Yacouba Bance del Burkina Faso – così ho chiesto aiuto alla comunità Ruah che, in vista della possibile nevicata, mi ha concesso questa possibilità molto importante per metter via qualche soldo. Ci assegnano le zone più pericolose e noi interveniamo. A2A ci fornisce la pala mentre la cooperativa non ci fa mancare l'abbigliamento adeguato». «È bello realizzare qualcosa per Bergamo e i suoi abitanti – aggiunge Mamadou Coulibaly 36 anni, mentre riprende fiato –. Io ad esempio sono un dipendente della cooperativa ma invece di guidare il furgone del laboratorio Riciclo (ritiro a domicilio di mobili o vestiti usati) come faccio tutte le mattine oggi mi occupo della neve. Ormai sono esperto di neve visto che ho spalato in tutte le ultime tre nevicata».

Positiva e incoraggiante anche la primissima esperienza di Bamba Issouf arrivato a Bergamo dalla Costa d'Avorio: «La stanchezza si sente ma il fatto di sentirmi utile per gli altri mi ripaga molto – racconta –. Chissà magari incontreremo ancora quel cittadino che una volta è uscito di casa per offrirci un bicchiere di tè caldo e ringraziarci uno ad uno».

«L'obiettivo della Comunità Ruah è quello di accogliere e far integrare persone straniere all'interno del nostro territorio anche attraverso il lavoro – racconta il direttore della cooperativa Bruno Goisis –. Quando nevicata, grazie a questa collaborazione con A2A, per questi immigrati c'è la possibilità di tirare il fiato e guadagnare qualche soldo. L'accordo prevede che garantiamo nell'arco di due ore la presenza degli spalatori che si alternano su due turni da sei ore».

Protezione civile in campo

Dall'inizio della nevicata, a disposizione di tutta la città, c'è anche l'impegno dei volontari della Protezione civile del Comune di Bergamo che si coordinano con la polizia locale, l'Amministrazione e A2A. Soprattutto nella giornata di ieri si sono dati un gran da fare per garantire l'apertura e la sicurezza degli edifici scolastici e in alcuni casi di emergenza hanno dato anche una mano a spalare la neve. «Dalle 7 alle 24 i nostri volontari sono a disposizione della città e a tutti loro va un sincero ringraziamento – ha sottolineato Virgilio Appiani responsabile della Protezione civile di Bergamo -. Stiamo anche contribuendo all'attività di monitoraggio dei marciapiedi o delle strade più pericolose e abbiamo lasciato a disposizione il nostro centralino per fornire informazioni».

***Gelo e neve, mezza Italia in tilt Strade e scuole chiuse, treni fermi***

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **03/02/2012**

Indietro

Gelo e neve, mezza Italia in tilt

Strade e scuole chiuse, treni fermi

Blackout elettrici, centinaia di convogli e voli cancellati: crescono le polemiche

Un barbone muore a Milano. E a Roma il sindaco Alemanno sospende le lezioni

None

Venerdì 03 Febbraio 2012 GENERALI, e-mail print

La stazione centrale di Bologna nella buferaAnsa ROMA

Al terzo giorno di neve e gelo, mezza Italia è andata in tilt: strade chiuse, migliaia di cittadini rimasti senza energia elettrica nelle case o bloccati nei convogli fermi tra la neve, decine di treni cancellati o con ritardi di ore e ieri sera la comunicazione di un morto per il freddo a Milano. «Siamo costretti a comunicare una notizia che ci addolora e che non avremmo mai voluto dare: è morto un uomo senza dimora a causa del freddo. Era rannicchiato in una coperta, sotto un cespuglio, in piazzale Kennedy», ha reso noto l'assessore alle Politiche sociali Pierfrancesco Majorino.

E, puntuali, sono scattate le prime polemiche, con l'Idv che chiama l'amministratore delegato di Ferrovie Mario Moretti a riferire sui disagi da «terzo mondo» provocati agli utenti, la Regione Liguria che denuncia le Fs per non essere state capaci di gestire una «preannunciata» emergenza e il presidente della Toscana Enrico Rossi che, invece, se la prende con l'Enel: «Il vero disastro lo hanno fatto loro».

Fatto sta che buona parte del Centro-Nord è sotto una morsa di neve e freddo come non si vedeva da anni: temperature al di sotto dello zero quasi ovunque, una ventina di centimetri di neve caduti in centro a Milano, altrettanti a Torino, dove nevicava ormai da 6 giorni, e sul resto del Piemonte. In provincia di Bologna la neve ha superato il mezzo metro e 80 centimetri in quella di Forlì-Cesena. A Bologna l'aeroporto ha riaperto solo formalmente: solo una decina i voli decollati e atterrati.

Neve e gelo anche in Liguria, mentre in Sila si sono toccati i -11. Centinaia le scuole chiuse in decine di province dal Piemonte alla Puglia. A Trieste a far danni è stata invece la bora che ha soffiato a 100 km orari: le raffiche hanno staccato alcune lamiere dalla cupola di palazzo Carciotti e costretto il Comune a chiudere al transito automobilistico e pedonale diverse strade del centro storico.

Il maltempo ha fermato anche lo sport: la Ferrari ha annullato la presentazione della nuova monoposto di Formula 1 in programma oggi a Maranello mentre la Lega di A ha anticipato alle 15 tutte le partite del weekend previste alla sera.

Una situazione che non è affatto risolta: le previsioni indicano ancora neve sulle regioni centro meridionali e gelate al Sud, tanto che il capo della Protezione civile Franco Gabrielli ha convocato il comitato operativo per fare il punto della situazione e mettere a punto ulteriori misure in vista delle nuove neviccate. Che dovrebbero interessare anche Roma: tra oggi e domani potrebbero cadere sulla Capitale fino a dieci centimetri di neve mentre le temperature, nei prossimi giorni, potrebbero scendere fino a -10. Il sindaco di Roma Gianni Alemanno ha così deciso di sospendere le lezioni per oggi e domani, anche se le scuole resteranno aperte.

Su strade e autostrade disagi sono pesantissimi. Secondo l'Anas la circolazione è stata «difficile» in Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto e sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria.

Problemi ancora maggiori sulla rete ferroviaria, dove sono stati cancellati a seguito dell'applicazione del «piano neve» almeno una cinquantina di convogli nazionali. A livello locale, invece, solo in Piemonte sono saltati 330 treni, in Emilia Romagna ha viaggiato la metà dei treni programmati. I due convogli bloccati per tutta l'altra notte in provincia di Forlì – il Milano-Pescara e il Milano-Ancona – con centinaia di persone a bordo, sono arrivati a destinazione con oltre 12 ore di

***Gelo e neve, mezza Italia in tilt Strade e scuole chiuse, treni fermi***

ritardo.

*Scuole, in provincia porte chiuse ma in ordine sparso*

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **03/02/2012**

Indietro

Scuole, in provincia

porte chiuse

ma in ordine sparso

Pezzoni (Treviglio): «Già tante le assenze

Non ha nessun senso tenerle aperte»

Riva (Arzago): ma serve un coordinamento

None

Venerdì 03 Febbraio 2012 CRONACA, e-mail print

Scuole aperte quasi dappertutto, ma non nella Bassa dove diversi centri hanno deciso per la ... Patrik Pozzi  
Non più neve, ma gelate causate da un forte calo delle temperature. Ben al di sotto dello zero. Questo prevedono nei prossimi giorni le previsioni meteorologiche, e questo è il motivo per cui i sindaci dei Comuni di Treviglio, Caravaggio e Romano di Lombardia hanno ordinato sul loro territorio la chiusura per oggi e domani delle scuole di tutti gli ordini scolastici: materne, elementari, medie ed anche scuole superiori, verso le quali ogni mattina si spostano centinaia di alunni provenienti dai paesi circostanti e anche da fuori la Bergamasca. A Treviglio, Caravaggio e Romano si sono accodati solo altri tre Comuni in tutta la Bassa: Casirate d'Adda, Calvenzano e Arzago (che fanno parte dello stesso istituto comprensivo).

«A Romano le strade sono pulite – afferma il sindaco Michele Lamera – ci risulta invece che le strade provinciali di accesso alle città non lo sono in maniera sufficiente. Sono rimasti sul manto stradale resti di neve che con l'abbassamento previsto delle temperature ghiacceranno. Sia io che i sindaci di Treviglio e Caravaggio abbiamo ritenuto pericoloso che centinaia di ragazzi si mettessero in strada».

Dello stesso parere il sindaco di Treviglio Giuseppe Pezzoni, che snocciola qualche dato: «Oggi (ieri, ndr) nelle scuole medie della città si è raggiunta una percentuale media di assenza pari al 50%. Nelle scuole superiori al 60% salendo in un caso fino all'84%. Con le previsioni meteo che prevedono nei prossimi giorni un ulteriore abbassamento delle temperature e ghiacciate, queste percentuali di assenze si ripeteranno rendendo quindi impossibile lo svolgimento delle lezioni. Perché lasciare aperte le scuole?».

«Da Arpa e Protezione civile – afferma il sindaco di Caravaggio Giuseppe Prevedini –. Siamo stati avvisati con largo anticipo del pericolo di gelate: perché quindi rischiare di mettere in pericolo anche un singolo alunno? Il territorio di Caravaggio è vasto. Non posso far spargere sale dappertutto».

«Decisione non facile»

Con una temperatura inferiore ai quattro gradi sotto lo zero si ritiene inoltre che il sale non abbia alcun effetto sul ghiaccio: «In queste mattine – afferma il sindaco di Casirate Luigia De Geri – si rischia di incontrare su strade e marciapiedi pericolose lastre di ghiaccio». A Casirate come ad Arzago e Calvenzano non ci sono scuole superiori frequentate da alunni provenienti da fuori paese: «Nostro compito però – aggiunge De Geri – è garantire per tutti condizioni di sicurezza». «Il limite minimo di giorni scolastici che deve essere garantito è pari a 200 – afferma il sindaco di Calvenzano Aldo Blini –. Mi è stato assicurato che abbiamo ancora un ampio margine, quindi non mi sembra un dramma se, per evitare il rischio di infortuni, le scuole rimangono chiuse due giorni». Due giorni che ad Arzago diventano uno visto che elementare e materna (la media non c'è) il sabato rimangono sempre chiuse: «Capisco però – afferma – che in questi casi non è facile prendere una decisione. Sarebbe meglio che a prenderla fosse chi è sopra di noi».

***Controlli sui marciapiedi Multa a chi non pulisce***

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **03/02/2012**

[Indietro](#)

Controlli sui marciapiedi

Multa a chi non pulisce

Venerdì 03 Febbraio 2012 CRONACA, e-mail print

«Con l'attenuazione delle neviccate mi preoccupa il ghiaccio che si potrà formare sui marciapiedi di tutta la città. Tutti i cittadini, quindi, sono invitati a rispettare l'obbligo della pulizia dei marciapiedi fronte casa/negozio».

È l'appello lanciato con forza dall'assessore all'Ambiente del Comune di Bergamo, Massimo Bandera, per contrastare «l'effetto gelata» previsto sulle strade della nostra città nelle prossime ore. Un problema da non sottovalutare che può anche creare cadute e pericoli sui marciapiedi come già avvenuto anche in passato.

«Ieri mattina i marciapiedi puliti erano a macchia di leopardo, qualcuno sì altri no, – racconta Bandera – e non è accettabile la situazione. Tutti devono preoccuparsi di quest'obbligo anche perché la nostra città possiede ben 500 chilometri di marciapiedi che non devono essere assolutamente pericolosi».

Come tutti gli obblighi disattesi dal cittadino, va ricordato, anche questo può essere sanzionato con una multa: «Oggi ci saranno dei controlli a campione su tutta la città per quanto riguarda la pulizia dei marciapiedi da parte della polizia locale – conferma l'assessore Bandera –. Chi non provvede al suo tratto di competenza rischia un'ammenda che può arrivare a 200 euro. Tutti devono fare la loro parte nell'interesse di tutte le persone che transitano a piedi per la città. A2A, la Protezione civile, e pure la Polizia locale in queste ultime ore hanno già segnalato le zone che possono soffrire di più la gelata, però è fondamentale il contributo di tutti».

Per tutta la giornata di ieri intanto, il sito web de L'Eco è stato preso d'assalto dalle mail per commentare i disagi provocati dalla neve. Sulle strade o sui marciapiedi della città non ci sono particolari lamentele di pericolo ma, piuttosto, un dibattito sull'obbligo imposto ai cittadini di pulire dalla neve il marciapiede sottocasa. Anche i più agguerriti detrattori di questa regola (alcuni non la trovano giusta) hanno comunque preso l'impegno ad occuparsi della parte di marciapiede sotto casa come segno di attenzione nei confronti delle altre persone. Comunque sia, meglio spalare o scatterà la multa. Vi. Ra.

***Sparse 1.400 tonnellate di sale antighiaccio***

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **03/02/2012**

[Indietro](#)

Sparse 1.400

tonnellate

di sale

antighiaccio

Venerdì 03 Febbraio 2012 CRONACA, e-mail print

La viabilità sulle strade comunali – nonostante la lunga nevicata tra mercoledì e ieri – è sempre rimasta garantita. Insomma il cosiddetto «piano neve» funziona. Merito soprattutto della salatura preventiva e dei continui passaggi in città dei mezzi spargisale durante l'arco della giornata e della nottata. Dalle 7 di ieri mattina, infatti, è stata fondamentale l'azione congiunta di venti spalatori manuali e sei minispazzatrici dedicati alla pulizia dei marciapiedi a cui si sono aggiunte altre venti unità del personale del Comune e dei volontari della Protezione Civile. Non va dimenticato nemmeno lo sforzo di circa cinquanta mezzi di Aprica e terzisti e di tutte le pattuglie disponibili della polizia locale, a partire da mercoledì mattina. Si stima che per le operazioni del piano neve sono state utilizzate circa 1.400 tonnellate di sale. L'amministrazione garantirà anche nelle prossime ore le operazioni di pulizia e salaggio. Palafrizzoni invita quindi gli utenti della strada, pedoni, motociclisti e automobilisti, a circolare solo se strettamente necessario.

***Tricolori di Protezione civile Gli sciatori dell'Akja sugli scudi***

Tricolori di Protezione civile Gli sciatori dell'Akja sugli scudi - Sport - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

**Eco di Bergamo.it, L'**

""

Data: **03/02/2012**

[Indietro](#)

Tricolori di Protezione civile  
Gli sciatori dell'Akja sugli scudi

[Tweet](#)

3 febbraio 2012 Sport

La squadra agonistica dell'Akja (Foto by RedazioneWEB)

Il dt Marino sul calciomercato «Padoin meritava un regalo» Di Martino: l'appello di Doni? È lui il primo a dover parlare

Ogni anno il Dipartimento nazionale di Protezione Civile organizza i campionati di sci (discesa, fondo e snow board) per le associazioni iscritte alla Protezione Civile. Anche quest'anno la squadra agonistica «Akja» si è dimostrata all'altezza di essere la portacolore della provincia di Bergamo piazzando uno strepitoso Marco Gaffuri al 17° posto della classifica, primo in assoluto della compagine bergamasca.

Nella categoria femminile, una sorprendente Nadia Morotti si è inserita al 6° posto di categoria e al 17° nella classifica assoluta; bella prestazione anche per Gisella Campa, 8ª di categoria e 22ª assoluta. Grazie a queste posizioni e ai piazzamenti degli altri akjoni, Akja ha contribuito in modo sostanzioso a far salire la Regione Lombardia sul podio dietro alla regione ospitante, la Valle d'Aosta, e alla prima in assoluto, la Regione autonoma Trento.

L'anno scorso sul Monte Cimone, in Emilia Romagna, la Lombardia si era classificata ancora terza. Akja è il secondo anno che partecipa ed è sempre risultata la migliore delle associazioni bergamasche. Appuntamento al 2013 in Trentino sulle nevi di Pinzolo-Madonna di Campiglio

© riproduzione riservata



***un'altra stazione per i disperati***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: **03/02/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Un'altra stazione per i disperati

Dopo Mantova anche Suzzara mette a disposizione i locali nelle ore notturne

Il Comune di Suzzara e la Caritas, hanno aderito all'iniziativa di tenere aperta la stazione ferroviaria di Suzzara nelle ore notturne, per permettere a clochard e senza tetto di ripararsi dal freddo polare di questi giorni. Fino a domenica, i locali riscaldati della stazione, saranno messi a disposizione di disadattati ed emarginati. I volontari della protezione civile Città di Suzzara saranno presenti per ogni necessità. A comunicarlo ufficialmente è stato il vicesindaco, nonché assessore ai servizi sociali Ivan Africani, ieri mattina. L'iniziativa di tenere aperta la stazione, che dalle 22.30, in assenza di traffico ferroviario, rimane chiusa è già scattata fin dalla notte scorsa. Sono diverse le persone senza fissa dimora che dormono all'addiaccio. Poiché la situazione meteo, fino a domenica, prevede temperature fino a 10 gradi sotto zero, anche il Comune di Suzzara insieme alla Caritas hanno deciso di aderire al programma d'emergenza emanato dalla prefettura.

Mauro Pinotti

***scivoloni e cadute due bambini soccorsi dal 118***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: **03/02/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Scivoloni e cadute Due bambini soccorsi dal 118

Scivoloni, cadute, gambe all'aria. Non si contano anche ieri i piccoli, e per fortuna senza gravi conseguenze, incidenti dovuti alla neve. Protagonisti soprattutto i bambini che, complice la loro vivacità, l'andare sempre di corsa, poi ruzzolano al suolo. In un paio di casi è stato necessario pure chiamare il 118 in loro soccorso. È successo alle dieci e mezza in una scuola di via Curtatone e Montanara a Suzzara dove un bimbo di sette anni è stato soccorso (in codice verde, quindi con ferite di lieve entità) da un'ambulanza dell'ospedale di Suzzara e alle quattro e un quarto all'uscita di scuola a Piubega, dove è rimasto leggermente ferito un bimbo di sei anni.

|%±

***lavori a tetto e fondazioni chiude la elementare***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: **03/02/2012**

Indietro

- *Provincia*

Lavori a tetto e fondazioni Chiude la Elementare

Cogozzo di Viadana, gli 89 alunni saranno trasferiti sino a Pasqua a Viadana Manutenzione prevista da tempo e accelerata dal terremoto

VIADANA (Cogozzo) Subito dopo Carnevale partiranno alcuni lavori di manutenzione e consolidamento alla scuola elementare di Cogozzo. Il cantiere, da 70mila euro, durerà sui 40-60 giorni: obiettivo dell'amministrazione comunale è di riconsegnare la scuola subito dopo Pasqua. Nel frattempo, gli 89 alunni delle cinque sezioni saranno temporaneamente ospitati a Viadana, nelle aule del distaccamento ITC di piazzetta Orefice. A breve sarà convocata un'assemblea dei genitori per illustrare i dettagli dell'operazione. «Il Comune sottolinea l'assessore all'istruzione Ines Sartori si incaricherà di organizzare i servizi trasporto e mensa, così da garantirne la continuità e minimizzare i disagi». Ieri la Sartori ha fatto il punto della situazione nel corso di un summit con la dirigente scolastica Maria Teresa Barzoni, la responsabile municipale dell'area scuola Marcella Adinolfi ed il responsabile dell'area tecnica Giuseppe Sanfelici. «Il plesso scolastico sottolinea l'assessore è agibile. La manutenzione era da tempo in scaletta, e non è legata al recente terremoto. In un primo tempo avevamo pensato di avviare l'intervento di consolidamento della struttura sfruttando la pausa natalizia; poi però abbiamo preferito programmare un intervento più complessivo, senza urgenze ed approfittando del cantiere aperto anche per effettuare alcune migliorie interne richieste dalla dirigenza scolastica». La Sartori ringrazia per la collaborazione la Provincia e la dirigenza dell'ITC Sanfelice, che hanno messo a disposizione la sede provvisoria. Dal punto di vista strutturale, i problemi che si dovranno risolvere erano noti da qualche tempo: un leggero cedimento delle fondazioni e il fatto che l'edificio si stava impercettibilmente aprendo. «Provvederemo pertanto spiega Sanfelici a contenere le spinte orizzontali legando il sottotetto con catene in ferro, nonché a consolidare le fondazioni con la posa di micropali nella zona dei bagni». Saranno poi sigillate le crepe, posata una controsoffittatura, rifatti intonaci e tinteggiature e sistemate più razionalmente alcune porte. Riccardo Negri

***scuola a rischio terremoto domani i genitori dal sindaco***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: **03/02/2012**

[Indietro](#)

San giacomo deLle segnate

Scuola a rischio terremoto Domani i genitori dal sindaco

SAN GIACOMO DELLE SEGNATE La scuola materna di San Giacomo è risultata dopo le analisi della Regione uno dei due edifici più vulnerabili alle scosse sismiche del Mantovano. Per questo da tempo il Comune aveva avviato un progetto di consolidamento del costo di 200mila euro. «Noi genitori non ne sapevamo niente spiega una delle mamme . Sinceramente avremmo preferito più chiarezza dal primo cittadino e non leggere sulla Gazzetta la situazione». Ieri, ai cancelli della scuola è stata appesa una nota dell'amministrazione che ricorda che l'edificio è agibile e che sono stati disposti ulteriori controlli. «Si annunciano anche l'avvio di lavori di consolidamento spiega sempre la mamma . Ma non c'è scritta nessuna data. Noi invece vogliamo sapere che sicurezza c'è per i nostri figli e come si comporterà l'amministrazione per garantirla. Vediamo che solo vicino a noi, a Poggio, il sindaco si è comportato con ben più scrupolo e trasparenza». Domani i genitori incontreranno il primo cittadino.

***Emergenza neve. Aggiornamenti tramite facebook***

Giornal.it - Stampa articolo

**Giornal.it**

""

Data: **03/02/2012**

Indietro

3/2/2012

Emergenza neve. Aggiornamenti tramite facebook

Si lavora ininterrottamente a Casale Monferrato per limitare il più possibile i disagi che neve e gelo stanno provocando. «I mezzi spargisale e spalaneve sono al lavoro già dalla serata martedì 31 gennaio: le basse temperature, però, non hanno agevolato gli interventi e il molto sale sparso durante le notti ha iniziato ad avere un impatto significativo sulla neve e il ghiaccio solamente a mattina inoltrata», ha spiegato l'assessore ai Lavori Pubblici, Nicola Sirchia. A differenza di quanto previsto in un primo momento, la neve e le basse temperature hanno colpito duramente la città: per questo motivo il sindaco di Casale Monferrato, Giorgio Demezzi, aveva disposto la chiusura delle scuole per la giornata di ieri, mercoledì 1° febbraio. Discorso diverso per oggi: «Le previsioni del tempo – ha spiegato Giorgio Demezzi –, indicavano la fine delle nevicate per ieri notte. Inoltre nessuna criticità era stata diramata dalla Protezione Civile e il grande lavoro svolto dagli spalatori ci garantiva la normale apertura degli istituti cittadini: ecco perché abbiamo deciso di non chiudere le scuole». Una decisione che è stata presa ieri pomeriggio dopo un'intensa attività di confronto anche con la Provincia di Alessandria: questo ha permesso un monitoraggio puntuale della situazione. Negli ultimi due giorni tra gli interventi più significativi ci sono stati non solo lo spazzamento, quartiere per quartiere, delle vie principali e laterali, ma anche la rimozione e l'allontanamento della neve dal centro storico. Qui, per riuscire a intervenire nelle vie più strette, si sono utilizzati anche mezzi di dimensioni più ridotte. terminate le operazioni in via Roma e via Saffi, si passerà a piazza Mazzini, via Duomo, piazza Bernotti, via del Tribunale e piazza Rattazzi. Con gli altri mezzi proseguiranno i passaggi secondo programma su tutta la viabilità, specialmente su quella secondaria delle vie interne, e continuerà il servizio nelle frazioni. Un lavoro che comunque ha continuato ad essere ostacolato dalla ininterrotta nevicata accompagnata da temperature al di sotto degli zero gradi centigradi. Per questo motivo i mezzi spargisale sono già pronti per l'ormai consueta uscita serale in previsione del ghiaccio che si potrà formare durante la notte. Prosegue incessante anche il monitoraggio delle criticità e delle richieste che l'assessore Nicola Sirchia riceve sulla propria pagina personale di Facebook e quelle giunte al comando di Polizia Locale. Proprio su Facebook, l'assessore ha aggiornato continuamente la situazione: «Rientrato per qualche ora di riposo dopo mega salatura delle strade (3 camion di sale sparsi solo stanotte... 500 quintali da domenica) – scriveva Sirchia nella mattinata di oggi, 2 febbraio - dalle 4 in città mezzi tutti fuori a lama e dalle 6,30 spalatori in azione: priorità scuole. Per chi si metterà alla guida, al solito, raccomando particolare prudenza. Infine, ricordo che l'apertura delle scuole salvaguarda un servizio, ma non vuol dire rischiare oltre il dovuto per chi si trova in zone particolarmente colpite dal disagio della neve ghiacciata, quindi nel caso, meglio concordare con la scuola l'assenza che avere un incidente. Grazie per la collaborazione!». Intensa anche l'attività della Protezione Civile e dell'Amc, ognuno per le proprie competenze, a cui si è aggiunta la Cosmo che assicura lo sgombero della neve dalle aree dei cassonetti. «Credo sia doveroso – ha concluso il sindaco Demezzi – ringraziare sentitamente l'assessore Nicola Sirchia e tutti gli uomini impegnati nel servizio di spalamento neve, spargimento sale, coordinamento delle operazioni e raccolta delle segnalazioni, perché in questi giorni, ininterrottamente, hanno lavorato con il massimo impegno e professionalità per dare un servizio, anche in un momento di difficoltà, che rispondesse alle esigenze dei cittadini».

***GE: una mostra fotografica per gli Angeli del Fango***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"GE: una mostra fotografica per gli Angeli del Fango"*

Data: **03/02/2012**

[Indietro](#)

GE: una mostra fotografica per gli Angeli del Fango

*Fino al 10 febbraio si terrà a Genova, con ingresso libero, una mostra fotografica sulle alluvioni di ottobre e novembre 2011 che le racconterà attraverso l'esperienza degli Angeli del Fango.*

*Giovedì 2 Febbraio 2012 - Dal territorio -*

"Fango sugli obiettivi", è questo il nome della mostra di video e foto che si sta tenendo in questi giorni a Genova.

Ed è di loro che si parla attraverso le immagini, dei cosiddetti "Angeli del Fango": quelle migliaia di persone, di giovani che spontaneamente hanno impegnato sé stessi nel soccorrere persone e lavorare per rimettere in piedi le zone devastate dall'alluvione che tra ottobre e novembre del 2011 ha squarciato lo spezzino e Genova.

L'esposizione di foto e video è stata possibile grazie all'associazione Gruppi di Volontariato Vincenziano e alla Regione Liguria.

Il racconto visivo di questa mostra ripercorre, a distanza di tre mesi, le drammatiche alluvioni di cui siamo tutti memori, attraverso l'esperienza di questi giovani "angeli" che hanno lavorato nel fango e aiutato la gente del luogo. È una valorizzazione del materiale documentario realizzato, che vuole essere restituito alla città e ai cittadini.

La mostra sarà visitabile fino al 10 febbraio 2012 presso la sala Incontri al piano terra del palazzo della Regione in Piazza de Ferrari 1 a Genova. Gli orari per il pubblico sono i seguenti: feriali dalle 12 alle 15 e dalle 16.30 alle 19.30 e festivi dalle 11 alle 19.30.

"L'esempio di solidarietà fornito dagli angeli del fango - hanno detto gli assessori Briano e Rambaudi - non va disperso e ci auguriamo possa essere aggregato al sistema della protezione civile che sempre più deve rinnovarsi utilizzando anche i nuovi mezzi di comunicazione per diffondere le misure di auto protezione".

Redazione/sm

*Villa Carcina Agroforestale, bilancio positivo per i volontari*

GDB ONLINE

**Giornale di Brescia**

""

Data: **03/02/2012**

Indietro

**Edizione:** 03/02/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Villa Carcina  
Agroforestale,  
bilancio positivo  
per i volontari

VILLA CARCINA Ore impegnate: 2.317; persone coinvolte 457. Sono questi i numeri relativi ai 108 interventi effettuati nel corso del 2011 da parte del Corpo volontari Agroforestale di Villa Carcina, guidati dal presidente Claudio Belleri.

Un bilancio molto positivo che conferma la costante crescita di un'associazione, presente sul territorio da trent'anni. Da un confronto con l'anno scorso, quando i risultati erano stati nell'ordine rispettivamente 1.598, 335, 108, si evidenzia un incremento di operatività, a conferma che il sodalizio ha messo nel contesto locale solide radici.

Gli interventi più numerosi hanno riguardato la pulizia dei sentieri (10), lo spegnimento di incendi (8), l'operazione verde pulito/piedibus (19), la pulizia della Cascina Capponi e gli interventi sulle piste ciclabili (7), oltre alle quattro collaborazioni didattiche con le scuole, il lavoro di ufficio e magazzino (35) e interventi minori. La loro sede in via Francesco Glisenti a Pregno registra ogni venerdì (giorno di apertura, dalle 20.30 alle 22.30) un continuo viavai di volontari che, con entusiasmo e dedizione, concorrono a tenere aperto il dialogo con i cittadini, consapevoli della loro utile e benemerita opera sul territorio in campo ambientale e di risanamento ecologico. Ma il 2012 è considerato un anno importante per il Corpo Volontari Agroforestale. Il motivo? In primavera, grazie all'impegno dell'Amministrazione comunale di Villa Carcina e del sindaco Gianmaria Giraudini, in qualità di assessore alla Protezione civile, dovrebbe prendere possesso del nuovo magazzino, situato in via Vittorio Veneto su di un'area di 190 metri quadrati, in cui saranno ospitati automezzi, attrezzature, tensostruttura e uffici. Tuttavia non sarà abbandonata la sede storica in via Glisenti 55. Nel prossimo futuro sarà adibita a sala riunioni, mentre nel soppalco ospiterà altri uffici. Per informazioni sull'attività del Corpo e su come accedervi, in qualità di volontario, consultare il sito internet [www.agroforestale.villacarcina.org](http://www.agroforestale.villacarcina.org).

Sergio Botta

*Palazzolo Crisi, sindaco senza numeri*

GDB ONLINE

**Giornale di Brescia**

""

Data: **03/02/2012**

Indietro

**Edizione:** 03/02/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Palazzolo Crisi, sindaco senza numeri

PALAZZOLO Dopo la revoca delle deleghe all'assessore Stucchi e la restituzione degli incarichi da parte dei consiglieri Grasso, Belotti e Piovanelli, ora il sindaco Alessandro Sala, in conferenza stampa, richiama il Consiglio comunale «ad un senso di responsabilità comune per il bene dei cittadini». Consapevole di non aver più i numeri (oltre ai 5 della Lega Nord, 4 sono i consiglieri del Pdl rimasti fedeli, ossia Romolo Mercuri, Armando Marini, Davide Mai Palazzolo e Massimo Chiodini), il primo cittadino lascia intendere che la soluzione delle sue dimissioni è piuttosto lontana. Soprattutto alla luce delle «necessità contingenti e delle molte delibere che proprio ieri sono state approvate dalla Giunta», rimasta orfana dell'assessore Stucchi e i cui incarichi ora sono assunti dallo stesso Sala.

È infatti delle ultime ore lo scioglimento di alcuni nodi su cui si è consumata la crisi politica interna al Pdl, che da tempo vede in opposizione gli ex An (ossia Stucchi, Piovanelli e Mingardi). Stiamo parlando della Casa della musica e della nuova caserma della Polizia locale, per cui ieri la Giunta ha dato una sferzata decisiva. Con la Cooperativa sociale Palazzolese - che ha in gestione il bocciodromo - e con il Corpo musicale è stata infatti deliberata la decisione di ricavare la sede dell'Accademia musicale nell'impianto di piazzale Alighieri, mentre la caserma dei Vigili - non più progettata ex novo in via Gavazzino con una spesa di 1,2 milioni di euro - presso il Centro di Protezione civile in via Golgi, con una riduzione dei costi. Praticamente ciò che aveva chiesto l'assessore Stucchi.

Sala torna poi sulla crisi, lanciando un messaggio ad alcuni consiglieri. «Senso di responsabilità e dovere civico sono i principi che oggi più che mai devono ispirare i consiglieri di buon senso. Penso a Tarcisio Rubagotti (civica Impegno Palazzolo ndr) e al rigore morale di Angelo Cima, a capo di un partito (Udc) che è doverosamente all'opposizione ma che ha sempre avuto rispetto dei cittadini».

«Sono sereno - conclude Sala -. In questi due anni e mezzo abbiamo lavorato molto e sbloccato opere che erano ferme da tempo. A me ora spetta il compito di dare un segnale politico di stabilità, chiedendo ai partiti di cercare coesione. Lo chiedo soprattutto al Pdl, che da anni non ha un segretario politico a Palazzolo». Ed infine «cancellare gli interessi di parte dev'essere l'obiettivo politico di un'Amministrazione che ha a cuore i suoi cittadini. Non si manda a casa un sindaco per soddisfazione personale e politica».

E sul nodo del documento sottoscritto l'11 gennaio tra il sindaco e l'ex assessore Stucchi, Sala spiega di aver mantenuto la parola, convocando sia il tavolo di confronto con le minoranze, sia la Giunta.

Di tutt'altro avviso è invece Gianni Stucchi. «Se ora hanno approvato in Giunta ciò che io ho proposto, ossia di spostare la caserma al Centro polifunzionale e con minori costi, vuol dire che le idee erano condivisibili - ha affermato - e quindi perché il sindaco mi ha "licenziato" come amministratore?».

Nel frattempo intorno a Stucchi fanno quadrato Piovanelli e Mingardi, i due consiglieri della stessa corrente, che confermano «di essere una squadra politica che non abbandonerà l'ex assessore», anche se il giovane Alessandro Mingardi ritiene «siano state aspre e dettate da emotività alcune dichiarazioni fatte da Stucchi durante la conferenza stampa tenutasi nella sede della civica Palazzolo cambia».



*«Barbone» cinquantenne stroncato dal freddo*

GDB ONLINE

**Giornale di Brescia**

""

Data: **03/02/2012**

Indietro

**Edizione:** 03/02/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

MILANO

«Barbone»

cinquantenne

stroncato dal freddo

MILANO Il maltempo ha fatto una vittima a Milano. Vittima anche della solitudine e dell'emarginazione, in una delle città più ricche d'Italia. La notizia della scomparsa dell'uomo, un 50enne probabilmente non italiano, è stata data dall'assessore alle Politiche sociali Pierfrancesco Majorino.

L'uomo è stato trovato rannicchiato in una coperta, sotto un cespuglio, in piazzale Kennedy. Non era conosciuto dai Servizi del Comune. «Chiediamo ai milanesi di segnalare al numero della Protezione Civile (02/88465000)- ha detto l'assessore Majorino - la presenza di persone che dormono all'aperto e di apportare loro un aiuto con coperte e generi di conforto. Ribadiamo il nostro impegno a dare un posto letto al caldo anche a coloro che non hanno il permesso di soggiorno».

***Una casa a prova di sisma***

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **03/02/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv">

LA PREMESSA DI QUALSIASI PROGETTO È LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO SISMICO DELL'AREA IN QUESTIONE

Una casa a prova di **sisma**

**e-mail print**

**venerdì 03 febbraio 2012 SPECIALI,**

La costruzione di una casa a prova di terremoto è regolata da una serie di leggi che sono state promulgate a partire dagli anni '70.

Premessa a qualsiasi progetto è la valutazione del rischio sismico della zona da edificare. Bisogna sempre considerare l'effetto della risposta sismica locale in base all'analisi del sottosuolo e delle caratteristiche topografiche. La classificazione delle zone a rischio sismico va da 1 (grado più alto) a 4. La progettazione antisismica è obbligatoria, per l'edilizia pubblica, nelle zone 1, 2 e 3.

Gli edifici di nuova costruzione, per essere antisismici, devono possedere i requisiti di sicurezza "nei confronti di stati limite ultimi", ossia capacità di evitare crolli, perdite di equilibrio e dissesti gravi, totali o parziali in caso di scosse telluriche.

La struttura deve essere progettata in maniera tale che il naturale degrado nel corso degli anni, purché si adotti la normale manutenzione ordinaria, non pregiudichi le sue prestazioni in termini di resistenza, stabilità e funzionalità. La protezione contro il degrado si ottiene attraverso un'opportuna scelta dei dettagli, dei materiali e delle dimensioni strutturali.

Un edificio antisismico può essere realizzato in calcestruzzo armato normale o precompresso (quest'ultimo più resistente perché sottoposto a preventivi sforzi di tensione e pressurazione), ossia cemento con barre di acciaio (armatura) annegate al suo interno ed opportunamente sagomate ed interconnesse fra di loro. Le barre possono essere di acciaio al carbonio, o inossidabile o con rivestimento speciale e devono avere un diametro minimo di 5 mm.

A seconda del rischio sismico della zona dove sorgerà l'edificio la classe di resistenza del cemento potrà essere più o meno alta. Per quanto riguarda le case già esistenti tutti gli interventi di adeguamento e miglioramento per aumentare la sicurezza degli edifici devono seguire le stesse regole di progettazione, uso dei materiali e verifica della staticità delle case di nuova costruzione: la verifica antisismica delle case private è a cura del proprietario e il costo può variare indicativamente dai 10 ai 20mila euro.

*Senza titolo*

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **03/02/2012**

Indietro

class="body-gdv">

Mauro Sartori

In ballo l'unificazione dei tributi, dell'edilizia e della Protezione civile: «Vogliamo una conferenza nostra con poteri decisionali»

e-mail print

venerdì 03 febbraio 2012 **PROVINCIA,**

La sede della Comunità montana| Il sindaco Alberto Toldo Nove sedie vuote. E altrettanti sindaci che mandano un segnale preciso. È maretta in Comunità montana Alto Astico Posina. Alla riunione convocata l'altra sera dal presidente Francesco Munarini per discutere sui servizi associati gestiti dall'ente per conto dei Comuni, i primi cittadini di Arsiero, Velo, Cogollo, Valdastico, Posina, Laghi, Tonezza, Pedemonte e Lastebasse non si sono presentati ed hanno anzi convocato una loro conferenza che si è svolta a parte ed ha prodotto un documento.

«Un messaggio forte», come fa sapere il sindaco di Valdastico Alberto Toldo, e senza intenti polemici. La contesa è presto raccontata. Da dieci anni la Comunità gestisce, nella sua sede arsierese, i servizi sociali e culturali per conto dei nove Comuni dell'area. Con le nuove leggi, queste funzioni saranno ampliate a settori importanti come i tributi, l'edilizia pubblica e privata, la Protezione civile. Un'occasione ghiotta per la "montana" che vorrebbe allargare le sue competenze, scadute a fine anno e prorogate per un paio di mesi in attesa che si definiscano nuovi accordi. Difficili da ipotizzare in questo momento dopo il voltafaccia dei primi cittadini del territorio, fra cui quello di Tonezza, Amerigo Dalla Via di cui Munarini è il vice. Una situazione controversa che Alberto Toldo, sindaco di Valdastico, così spiega: «Noi non abbiamo nulla contro l'ente ma chiediamo che venga costituita una conferenza dei sindaci con poteri decisionali. Dobbiamo poter riconoscere nella persona che riveste il ruolo di Presidente della Comunità montana, una risorsa, non un ostacolo, all'improrogabile processo di associazione dei servizi comunali».

Munarini aveva tentato di costituire un organismo tecnico consultivo per la realizzazione dei servizi associati, in disaccordo con i Comuni. Questi hanno risposto convocando immediatamente un Consiglio della Comunità per l'approvazione di due punti all'ordine del giorno dove ci sia il riconoscimento della conferenza dei sindaci, competente «per i processi decisionali e per le voci di bilancio».

I sindaci vogliono governare direttamente i servizi che la Comunità può gestire: «Rischiamo di perdere un'occasione importante per metterci assieme», è il commento finale di Tiziano Busato, primo cittadino arsierese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Il freddo manda in tilt i treni A Milano muore un senzatetto*

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **03/02/2012**

Indietro

class="body-gdv">

MALTEMPO. In Piemonte sono saltati 330 convogli, molti hanno registrato ore di ritardo. Forti disagi anche sulle strade

Il freddo manda in tilt i treni

A Milano muore un senzatetto

L'uomo era sotto una coperta ai giardini di piazzale Kennedy La Liguria denuncia Trenitalia E dalla Toscana accuse all'Enel

e-mail print

venerdì 03 febbraio 2012 **NAZIONALE**,

Neve sui binari a Torino: ieri in Piemonte sono saltati 330 treni| Freddo e neve a Firenze: ... ROMA

Al terzo giorno di neve e gelo, mezza Italia è andata in tilt: strade chiuse, migliaia di cittadini rimasti senza energia elettrica nelle case o bloccati nei convogli fermi tra la neve, decine di treni cancellati o con ritardi di ore. E in serata, nonostante tutte le precauzioni prese per dare un riparo ai senzatetto nelle varie città, a Milano un senza fissa dimora è morto assiderato. «L'uomo, dall'apparente età di 50 anni, è stato trovato rannicchiato sotto una coperta sotto un cespuglio di piazzale Kennedy», ha detto l'assessore alle Politiche sociali Pierfrancesco Majorino che ha chiesto ai milanesi di segnalare senzatetto in difficoltà ai numeri della Protezione civile

E, puntuali, sono scattate le prime polemiche, con l'Idv che chiama l'Ad di Ferrovie Mario Moretti a riferire in Parlamento sui disagi da «terzo mondo» provocati agli utenti, la Regione Liguria che denuncia le Fs per non esser state capaci di gestire una «preannunciata» emergenza e il presidente della Toscana Enrico Rossi che, invece, se la prende con l'Enel: «il vero disastro lo hanno fatto loro».

Temperature al di sotto dello zero quasi ovunque, una ventina di centimetri di neve caduti in centro a Milano, altrettanti a Torino, dove nevicava ormai da 6 giorni, e sul resto del Piemonte. In provincia di Bologna la neve ha superato il mezzo metro. A Bologna l'aeroporto ha riaperto solo formalmente e a fine giornata erano una decina i voli decollati e atterrati. Neve e gelo anche in Liguria, mentre in Sila si sono toccati i -11. Centinaia le scuole chiuse in decine di province dal Piemonte alla Puglia. A Trieste la bora ha soffiato a 100 km orari: le raffiche hanno staccato alcune lamiere dalla cupola di palazzo Carciotti, chiuse diverse strade del centro storico.

Il maltempo ha fermato anche lo sport: la Ferrari ha annullato la presentazione della nuova monoposto di Formula 1 a Maranello, anticipate alle 15 sia Roma-Inter e Milan-Napoli, sia Cesena-Catania. E le previsioni indicano ancora neve sulle regioni centro meridionali e gelate al sud. La neve dovrebbe interessare anche Roma: tra oggi e domani potrebbero cadere sulla Capitale fino a dieci centimetri e le temperature scendere fino a -10. Il sindaco Alemanno ha così deciso di sospendere le lezioni per oggi e domani, anche se le scuole resteranno aperte.

Sulle strade e le autostrade non si sono verificati blocchi totali, ma i disagi sono pesantissimi. Secondo l'Anas la circolazione è «difficile» in quasi tutte le regioni. Problemi ancora maggiori sulla rete ferroviaria, dove sono stati cancellati almeno una cinquantina di convogli nazionali. Le Fs parlano di «situazione particolarmente critica», in particolare nel nodo di Bologna, e quantificano i «ritardi» tra i 30 minuti e l'ora e mezza, ma ricorda che «si sta garantendo la mobilità ferroviaria in tutto il Paese». Resta il dato che solo in Piemonte sono saltati 330 treni, in Emilia Romagna viaggia la metà dei treni programmati e i due convogli bloccati per tutta la notte in provincia di Forlì con centinaia di persone a bordo, sono arrivati a destinazione con oltre 12 ore di ritardo. Il presidente della Toscana se la prende invece con l'Enel, responsabile di aver lasciato migliaia di utenti senza elettricità: «Paesi interi senza energia e al freddo», spiega Rossi. Si tratterebbe di oltre 8 mila utenze.

***Il freddo manda in tilt i treni A Milano muore un senzatetto***

|%±

***Treno fermo per ore e ore: passeggeri all'addiaccio***

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Italia & Mondo

**Giornale di Vicenza.it, Il**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

Home Italia & Mondo

Treno fermo per ore e ore: passeggeri all'addiaccio EMERGENZA TRASPORTI. Temperature polari attese almeno fino al 10

Smentita la chiusura di reparti e sale operatorie Forlì, Intercity in panne: arriva la Protezione civile

02/02/2012 e-mail print

Gente in attesa ai binari in una foto d'archivio ROMA Gelo, neve e piogge, secondo gli esperti, sono destinati a durare almeno una decina di giorni. Nel fine settimana il freddo polare raggiungerà il record del 1985, imbiancando, prevedono i meteorologi. Secondo Massimiliano Pasqui dell'Istituto di Biometeorologia del Cnr, l'ondata di freddo è dovuta a una serie di fattori che raramente si presentano insieme. Parla di anomalia «non molto rara» il climatologo dell'Enea Vincenzo Ferrara, secondo il quale il freddo che è arrivato in Italia non è direttamente associabile ai cambiamenti climatici. Intanto, sono in arrivo venti gelidi siberiani che porteranno neve al centro-sud, in particolare a Roma e dintorni. Tra oggi e venerdì è prevista una forte perturbazione fredda in arrivo da ovest dalla Sardegna verso il centrosud ed Emilia Romagna, che porterà la neve sulla capitale già dal mattino con un aumento nel pomeriggio e nella sera. Secondo il sito 3bmeteo.it, è «una situazione meteorologica di altri tempi, che non non si verificava dal 1985». E si preannuncia una domenica gelida con valori minimi che scenderanno fino a -5 gradi in città. Le temperature scenderanno in picchiata al nord, con punte fino a -15 gradi in pianura padana, specie occidentale, anche nelle periferie di Torino e Milano; attesi fino a -9 gradi a Firenze. E intanto, mentre viene smentita la chiusura di reparti o sale operatorie all'ospedale torinese delle Molinette, il sindaco Piero Fassino dice che a Torino «non si registrano finora criticità drammatiche, anche se abbiamo condizioni meteo aspre. La Protezione civile dell'Emilia Romagna ha invece inviato volontari sull'intercity bloccato ieri pomeriggio nei pressi di Forlì-Cesena per assistere gli oltre 600 passeggeri con generi di conforto in attesa che le Ferrovie dello Stato agganciassero il treno fermo con un locomotore di emergenza. Fino alle 21,30 di ieri, il treno era fermo in campagna a quasi un chilometro dalla prima strada percorribile. Due le ambulanze inviate nei pressi. «Aspettiamo che le Ferrovie dello Stato», spiegava in serata il responsabile della protezione civile Egidi, «riescano a trasferire il treno a Forlì dove, d'intesa con la Prefettura, abbiamo già inviato dei pullman».

*Quel vento killer di senzatetto*

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Cronaca

**Giornale di Vicenza.it, Il**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

Home Cronaca

Quel vento killer di senzatetto SOCIALE. Sono le prime vittime del super freddo, una "rete salvavita" di Caritas con Croce Rossa e servizi assistenziali

Aperti ricoveri notturni e albergo cittadino anche oltre la capienza Il pronto soccorso si prepara «Anziani, cadute e ipotermie»

02/02/2012 e-mail print

Un senzatetto riceve aiuto È inversamente proporzionale: calano i gradi, aumenta l'emergenza sociale. Che significa tutte quelle persone senza casa, che vivono arrangiandosi, in case fatiscenti e senza riscaldamento. Niente di nuovo, per gli addetti della Caritas cittadina: già alle prese con la normale assistenza invernale ai senzatetto, si preparano all'emergenza siberiana. Visto che quasi tutti quei 100 morti seminati in Europa dal vento gelido sono persone senza fissa dimora. «Siamo già al massimo della capienza con i 65 posti letto di contrà Torretti - spiega Mariagrazia Bonollo dell'ufficio stampa -, più alcune donne ospiti nelle parrocchie. Ci sono le liste con le prenotazioni, ma se dovesse esserci necessità non si lascerà all'aperto nessuno. Qui parliamo di una questione salvavita. E poi siamo sempre in contatto con l'albergo cittadino (60 posti: ndr). In più ci sono le unità di strada che escono a vedere se chi dorme fuori ha bisogno». Come quelle della Croce Rossa. Senza scordarsi, dice Bonollo, che il servizio di assistenza è nato circa 12 anni fa quando proprio dopo la morte di un senzatetto l'allora vescovo diede l'ordine di aprire le porte di notte perché «qui a Vicenza non deve accadere». C'è poi il "terzo polo" dell'assistenza. Diretta, ma a volte qualcosa di più: il pronto soccorso dell'ospedale San Bortolo. Che oltre a gambe rotte e teste ammaccate causa voli sul ghiaccio si occupa anche dei senzatetto semiassiderati. «Non abbiamo mai rifiutato chi ha bisogno - dice il primario Vincenzo Riboni -, anche al di là dell'emergenza medica. Anche perché lavoriamo in accordo con la Caritas e la rete cittadina di assistenza». Insomma il barbone ricoverato non viene ributtato fuori ma gli si trova una sistemazione sicura. Almeno per la notte. Spiega sempre Riboni: «Ghiaccio a parte, che caso mai metterà più in crisi l'ortopedia, il problema sono le persone sole. Per questo assieme alla geriatria e ai distretti sanitari abbiamo creato dei percorsi rapidi di inserimento temporaneo negli istituti di riposo». L'anziano solo cade, passa dal pronto soccorso e trova ospitalità per qualche tempo in un pensionato. Cosa porterà il vento siberiano? «Traumi da caduta, ipotermie e patologie cardiache da freddo. L'invito è quello di stare attenti e restarsene a casa. E dovremo prepararci anche alle classiche intossicazioni da monossido di carbonio, quando arriva il grande freddo la gente usa tutti i tipi di stufe». Ma Buran deve arrendersi: non è il più cattivo. «Fa molti più danni il "fai da te" in casa - dice Riboni -. Quello sì che ci riempie i letti».AL.MO.

*Arriva il gelo siberiano Sos strade e acqua Vicenza si difende così*

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Cronaca

**Giornale di Vicenza.it, Il**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

Home Cronaca

Arriva il gelo siberiano Sos strade e acqua Vicenza si difende così IL GELIDO NORD. Comune, Aim e polstrada si preparano per il fine settimana da record

02/02/2012 e-mail print

La neve e la temperatura non hanno spaventato ieri questo runner in corsa al parco Querini imbiancato. A tratti veniva giù anche forte ieri, la neve. Ma non sarà lei il problema. Tutta l'attenzione infatti è per l'arrivo del vento cattivo dalla Mongolia. Quel Buran che dagli Urali all'Europa centrale ha già lasciato quasi 100 morti congelati. Non arriverà ai -33° dell'Ucraina, qui nel Nordest, ma le previsioni parlano di temperature nella pianura veneta per il fine settimana fino a -15°. Senza contare il vento forte che peggiora le cose, compreso il fatto che si sente ancora più freddo di quanto non sia. E città, paesi, scuole, ospedali, associazioni assistenziali e servizi comunali si stanno preparando a parare il colpo. O almeno ci proveranno. Cominciamo da Vicenza. Detto della neve caduta in quantità trascurabile (da 1-2 centimetri in città ai 5-6 di San Gottardo sui Colli Berici), già da martedì il Comune attraverso Aim Valore città aveva attivato il piano neve. Anche se in realtà da settimane «ha messo in funzione i propri mezzi spargisale nella salatura preventiva dei punti critici come sottopassi, cavalcavia, strade collinari - dichiara in una nota l'assessore alla protezione civile Pierangelo Cangini -. Del resto in mattinata non si è verificata la necessità di effettuare i consueti spargimenti di sale a seguito dell'innalzamento della temperatura. Il piano neve, invece, è stato effettivamente messo in atto quando se ne è verificata la necessità e quindi allo scendere dei primi fiocchi di neve, a partire dalle 12.15». «Aim ha quindi messo in movimento gli 8 mezzi a disposizione - dice sempre Cangini -, di cui due di terzisti, il primo dei quali entrato in azione nella zona di Monte Berico che come di consueto presenta le maggiori difficoltà. Se la nevicata dovesse continuare il servizio verrà potenziato fino a mettere in campo ben 25 mezzi spargisale, alcuni dei quali dotati di lame». Altre zone coperte dal servizio sono sottopassi, cavalcavia e strada della Commenda. Ma è il grande ghiacciaio siberiano quello di cui bisogna aver paura: ogni giorno, a partire da oggi e per i prossimi 5-6 giorni, la temperatura continuerà a scendere. Partendo da 0°, non da brezze primaverili. E per il ghiaccio infatti anche stamane è previsto lo spargimento di sale sulle strade cittadine con i due furgoncini, già dal turno delle 5 e mezzo. Distribuiti anche i sacchi di sale nelle scuole: molte avevano ancora le riserve, solo qualcuna ne aveva bisogno. Per quanto riguarda i privati i sacchi di sale da 25 chili si possono comprare nella sede di Aim via viale S. Agostino a 6 euro l'uno. Poi c'è la grana dell'acqua che ghiaccia e delle tubature che scoppiano. E così altra nota, stavolta di Acque Vicentine, in previsione del super gelo: «Invitiamo gli utenti ad utilizzare misure idonee ad un'adeguata protezione del contatore in modo da evitare congelamenti che avrebbero come conseguenza il danneggiamento e la compromissione dell'impianto idrico domestico; ciò comporterebbe una interruzione dell'erogazione di acqua potabile». Traduzione: mettere la sciarpetta al contatore. O come dice il comunicato «si consiglia di utilizzare lana di roccia o stracci e di rivestire le pareti del pozzetto che ospita il contatore con pannelli di polistirolo, poliuretano espanso od altro materiale coibentante idoneo, avendo cura di lasciare scoperto il quadrante delle cifre per consentire un'eventuale lettura; è altresì opportuno tenere leggermente aperto il rubinetto più lontano dell'impianto in modo che ci sia un flusso permanente. Nel caso di fabbricati non abitati si consiglia di svuotare completamente l'impianto». E chi non lo fa, dice Acque Vicentine, dovrà pagarsi eventuali danni. Quanto ai controlli su traffico e auto, anche la polstrada si è premunita per l'allerta meteo. Che per loro significa ghiaccio sulle strade e rischio incidenti: «Abbiamo rinforzato i turni serali e notturni - dice il comandante Antonio Maccagnino -, tenendo pronto anche il personale d'ufficio. Senza contare che se serve chi fa il turno precedente lo può prolungare. In tutto comunque saranno 3 le pattuglie in strada». Numero di auto e personale sono quelli e stop. Restano validi i soliti consigli: catene, gomme termiche o restarsene a casa. E non



***Arriva il gelo siberiano Sos strade e acqua Vicenza si difende così***

apire agli sconosciuti: se bussano, potrebbe essere Buran il cattivo. © RIPRODUZIONE RISERVATA

**Alessandro Mognon**

|%±

*Neve, disagi limitati. Scatta l'allarme ghiaccio***Giorno, II (Bergamo - Brescia)**

*"Neve, disagi limitati. Scatta l'allarme ghiaccio"*

Data: **03/02/2012**

Indietro

BERGAMO pag. 3

Neve, disagi limitati. Scatta l'allarme ghiaccio MEZZI E VOLONTARI IN AZIONE IL PIANO DEL COMUNE HA FUNZIONATO; TUTTO OK ANCHE IN AEROPORTO

Spalatori al lavoro in piazza Dante (De Pascale)

di MICHELE ANDREUCCI BERGAMO LA NEVE che per tutta la notte di mercoledì e nella mattinata di ieri è scesa su Bergamo ha provocato qualche disagio sulle strade, fortunatamente limitato. La macchina organizzativa messa in campo dall'amministrazione comunale per affrontare l'emergenza ha dunque funzionato. Circa 50 mezzi di Aprica e di terzisti, tutte le pattuglie disponibili della Polizia locale e i mezzi della protezione civile hanno operato per garantire la percorribilità delle strade cittadine e per prevenire la formazione di ghiaccio. Dieci operatori e due mezzi meccanici si sono dedicati soprattutto alla pulizia dei marciapiedi e delle aree pubbliche sensibili. Dalle 7 di ieri mattina, invece, sempre per occuparsi della pulizia dei marciapiedi, sono operativi 20 spalatori manuali e 6 minispazzatrici, cui si sono aggiunte altre 20 unità del personale del Comune e dei volontari della protezione civile. In totale sono state utilizzate circa 1.400 tonnellate di sale. Regolari anche la situazione all'aeroporto di Orio al Serio, dove i mezzi hanno lavorato tutta la notte e tutta la mattinata per tenere pulite le piste. I voli sono dunque regolari: c'è stato solo qualche comprensibile ritardo nelle partenze, dovuto alla necessità di togliere il ghiaccio dagli aerei per garantire voli in massima sicurezza. Per quanto riguarda infine le scuole, la prefettura infatti non ha emesso in città alcuna ordinanza di chiusura. Uniche eccezioni in provincia: oggi e domani, infatti, su iniziativa delle amministrazioni locali, le lezioni sono sospese a Caravaggio, Treviglio, Romano, Calvenzano, Casirate e Arzago d'Adda. La Federazione Studenti di Bergamo ha però chiesto al prefetto, Camillo Andreana, di emettere un'ordinanza di chiusura di tutte le scuole « a causa della situazione stradale e dell'ulteriore abbassamento della temperatura previsto ».

***Monza riapre le scuole, Limbiate le chiude*****Giorno, 02 (Brianza)***"Monza riapre le scuole, Limbiate le chiude"*Data: **03/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

Monza riapre le scuole, Limbiate le chiude Traffico rallentato ma scorrevole in tutta la Brianza, treni cancellati e in ritardo su tutte le linee

NEVE CAMERA DI COMMERCIO: DANNI PER 27 MILIONI. POLEMICA SUL SITO INTERNET DEL CAPOLUOGO IN TILT

ANCORA DISAGI sulle strade in Brianza, soprattutto in periferia. Molte le proteste e le chiamate ai centralini della Polizia locale, soprattutto di coloro che si muovevano nelle prime ore del mattino per andare a lavorare. Il traffico in quasi tutta la Brianza è stato rallentato ma tutto sommato scorrevole. Sotto controllo la Valassina e i curvoni di Briosco e Giussano. Monza, unico Comune della Provincia a sospendere le lezioni ieri, in virtù delle previsioni meteo ha deciso la riapertura oggi. E in virtù delle stesse previsioni Limbiate, unico Comune, ha deciso di chiuderle. Ovunque le scuole hanno regolarmente aperto i battenti ma le assenze registrate sono state notevoli. A subire le conseguenze delle nevicate sono stati soprattutto i pendolari che lasciata l'auto a casa hanno deciso di utilizzare la ferrovia: pesanti ritardi sono stati registrati su tutte le linee, molti i treni cancellati sia sulla tratta del Besanino che su quella delle Nord soprattutto per gli scambi ghiacciati. ANCHE MONZA si trova a dover fare i conti con l'emergenza ghiaccio. Già ieri pomeriggio due mezzi spargisale hanno iniziato la salatura delle strade principali. Un'attività che in serata e nella notte è stata potenziata anche per far fronte in tutta sicurezza alla riapertura, oggi, delle scuole. Dalle 20 a mezzanotte 12 mezzi hanno girato tutta la città, periferie comprese, e ancora dalle 4 alle 8. Squadre di spalatori saranno attive nei punti più sensibili, in particolare davanti alle scuole, per pulire ingressi e marciapiedi. Ma, l'invito del sindaco, «i cittadini devono fare la loro parte ripulendo i marciapiedi davanti alle loro case mentre le scuole devono impiegare il proprio personale di servizio per ripulire gli ingressi». Le temperature siberiane hanno anche spinto i volontari della Croce rossa e della Protezione civile a potenziare il centro di accoglienza per i senzatetto in via Spallanzani. Nella tenda riscaldata della Cri, un presidio con 12 posti letto, sono stati aggiunti altri 4 posti. E sempre per fronteggiare il freddo, la Provincia ieri ha fatto scattare il piano straordinari di riscaldamento no-stop degli istituti superiori, mentre una stima eseguita dalla Camera di commercio locale ha calcolato in oltre 78 milioni di euro i costi della nevicata subiti dal sistema imprenditoriale lombardo a causa dei rallentamenti a merci e lavoratori. Del resto i maggiori disagi si sono inevitabilmente avuti sulle strade. Motivo per cui mercoledì sera il sindaco Marco Mariani ha disposto la sospensione dell'attività didattica nelle scuole, ma «gli istituti erano comunque aperti, tutti i servizi, dallo scuolabus alla mensa, sono stati garantiti», precisa l'assessore all'Istruzione, Pierfranco Maffè. Negli asili nido si è registrato il 45% delle presenze, e comprese anche materne ed elementari, il servizio di refezione scolastica ha dato da mangiare a quasi 800 bambini. «Certo, la comunicazione è stata data tardi ma comunque a un orario decente», ribadisce Maffè. A quel punto è iniziato un passaparola al telefono ma molti hanno cercato informazioni sul sito del Comune. Che, però, è andato in tilt per l'eccessivo numero di utenti. E lo era ancora ieri pomeriggio, tanto che "non è da escludere un episodio di hackeraggio". Polemico Roberto Scanagatti del Pd: «La situazione neve è stata gestita male, la comunicazione alle scuole tardiva. Sarebbe bastato lanciare un preallarme nei giorni scorsi per evitare l'improvvisazione». SCUOLE E CENTRI DIURNI restano chiusi oggi a Limbiate. Il sindaco Raffaele De Luca ha firmato poco prima delle 11 di ieri l'ordinanza di chiusura di tutti gli edifici scolastici, di ogni ordine e grado, degli asili nido, del centro diurno disabili e del centro diurno anziani "Karol Wojtyła" «al fine di non creare pregiudizio per la pubblica e privata incolumità», sulla base delle «straordinarie condizioni meteorologiche» che prevedono per le prossime giornate gelate estese. La situazione è monitorata in tempo reale sul sito Internet del Comune. Nella vicina Solaro, tra l'altro, proprio questo pomeriggio alle 17 dovrà essere inaugurata la nuova scuola elementare, che esordirà con un test di resistenza a neve e gelo. A Lentate lungo la statale 35 all'altezza della galleria agenti della Stradale hanno dovuto demolire una serie di blocchi di ghiaccio lunghi fino a 40 centimetri che minacciavano di staccarsi e cadere

***Monza riapre le scuole, Limbiate le chiude***

sulla sede stradale. Polizia locale e Protezione civile hanno lavorato senza sosta. Un esempio per tutti: a Bovisio li chiamano «stakanovisti» della neve. Hanno trascorso due notti insonni per ripulire le strade con la squadra del piano «antineve»: sono gli agenti Marco Falconelli, Nazzario Cavallo e Massimo Maresca, ausiliario del traffico. Sotto la neve a Lesmo i lavoratori della Yamaha da oltre un anno nella tenda davanti all'azienda in presidio permanente. Il 10 gennaio scadrà la cassa integrazione e partiranno le lettere di licenziamento. Il tentativo di ottenere un altro anno di casa in deroga, per ora, è fallito. Agostoni, Ballabio, Bassani Galimberti, Galvani, Todaro@BORDERO:GALIMBERTI-MARIO @#@  
Image: 20120203/foto/485.jpg

***Ore 14.15, la valanga piomba sul tunnel*****Giorno, Il (Brianza)***"Ore 14.15, la valanga piomba sul tunnel"*Data: **03/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Ore 14.15, la valanga piomba sul tunnel Auto in testacoda, camion di traverso, traffico in tilt: 35 feriti e 37 veicoli distrutti  
**VIMERCATE LA LASTRA DI GHIACCIO PASSA ATTRAVERSO LE PARATIE CHE DOVREBBERO FILTRARE LA NEVE**

di MARCO DOZIO VIMERCATE ORE 14.15. La galleria della tangenziale est si trasforma nel tunnel degli orrori. Auto tagliate in due, jeep a pezzi, una volante della Polizia Stradale semidistrutta. L'odore di benzina, i detriti ovunque, e quella colonna infinita lunga 500 metri. Un tamponamento come un altro, verrebbe da dire, anche se particolarmente grave, con 35 feriti e 37 veicoli danneggiati. Poi basta dare un'occhiata a terra per capire: c'è una coltre di neve spessa che ricopre l'asfalto. È caduta dall'alto, all'improvviso, come non succede nemmeno nei sentieri di montagna. Un blocco precipitato di colpo dalle paratie antirumore installate qualche anno fa. I pannelli non hanno filtrato, non hanno lasciato scivolare dolcemente l'acqua, come in effetti dovrebbe accadere. Il manto bianco si è sciolto sotto il sole pomeridiano, ed è cascata una slavina attraverso quelle fessure che dovrebbero smaltire il carico in un altro modo, proteggendo gli automobilisti che transitano là sotto. E che ieri invece sono stati travolti dall'imprevisto più impensabile. UNA VALANGA di neve che piomba sulla testa in piena tangenziale milanese, in galleria perdipiù. Senza che si verificasse alcun problema strutturale: le paratie non si sono spalancate e nemmeno aperte, sono rimaste al loro posto, intatte. La slavina ha travolto le prime auto, poi ha reso impossibile il controllo del mezzo a chi stava sopraggiungendo: bastava una leggera frenata per finire in testacoda, soprattutto all'inizio della curva, dove si sono riversati chili e chili di neve. Una pattuglia della Stradale passava proprio in quel momento, ed è stata colta di sorpresa: i due agenti a bordo hanno ingrossato le fila dei feriti. L'immagine è da apocalisse: la corsia verso Lecco che diventa un imbuto riempito di macchine sventrate. Un'utilitaria di traverso con il cofano mozzato, un camioncino bianco con la parte posteriore disintegrata, una Volvo scura decapitata dal guardrail: dentro c'era un uomo di 50 anni che i Vigili del fuoco hanno estratto dalle lamiere. È stato portato al pronto soccorso con il codice giallo per un trauma toracico, ferite serie ma non gravi, come per altri due automobilisti. Nessuno è in pericolo di vita, ma solo per una catena di incredibili casualità. LA CARAMBOLA avrebbe potuto uccidere. Sono tutti vivi e più o meno integri. «Ma solo per miracolo», ripetono in coro i superstiti, smistati nei tre nosocomi della zona: dieci a Vimercate (nove codici verdi e un codice giallo), gli altri 25 tra Merate e Monza. Anche perché non tutte le nove ambulanze arrivate sul posto hanno potuto raggiungere il pronto soccorso di Oreno: troppo traffico, viabilità in tilt per ore e la tangenziale chiusa fino alle 21 dallo svincolo di Vimercate Sud a quello di Vimercate centro, nel tratto della galleria che passa in trincea tagliando in due la città. Il 118 nei minuti successivi al disastro ha provveduto a montare un ospedale da campo per prestare un aiuto immediato. La macchina dei soccorsi è stata imponente e tempestiva: due mezzi dei Vigili del fuoco, la Polizia locale, i carabinieri della Compagnia guidati dal Capitano Marco D'Aleo e dal Maresciallo Silvano Domestici, nove volanti della Polizia Stradale coordinate dal Comandante Federico Baglioni del Centro Operativo autostradale, che ammette di non aver mai visto un incidente di queste proporzioni generato dalla perdita «accidentale» di neve dal tetto della galleria. Alcuni superstiti hanno annunciato di voler denunciare la Milano-Serravalle che gestisce le tangenziali milanesi. marco.dozio@ilgiorno.net

***L'incendio causato da una canna fumaria del complesso*****Giorno, Il (Como)**

*"L'incendio causato da una canna fumaria del complesso"*

Data: **03/02/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 2

L'incendio causato da una canna fumaria del complesso FUORI DA CASA SOTTO LA NEVE

INVERIGO L'ACQUA ghiacciava le strade, e i mezzi rimanevano bloccati. È stato il problema principale e più grave, che ha ritardato e complicato l'intervento dei vigili del fuoco, dirottati in massa mercoledì sera poco prima delle 21, per bloccare l'incendio che si è sviluppato nelle villette a schiera di via Roma 40, frazione Cremnago. Un complesso di recente costruzione, in cui vivono parecchie famiglie, alcune delle quali nella notte sono state evacuate. IL FREDDO polare causato dal nevischio e i materiali legnosi presenti in abbondanza nelle costruzioni, hanno creato un binomio devastante, che ha inizialmente alimentato il progredire del rogo. Partito quasi certamente per un problema alla canna fumaria di una delle abitazioni, l'incendio in breve ha raggiunto il tetto della prima casa, un edificio di tre piani, per poi attaccare quella confinante e una terza. A quel punto, tuttavia, le squadre dei vigili del fuoco stavano ormai attaccando le fiamme, riuscendo a bloccare il loro procedere. In breve tempo, in via Roma sono arrivati sette mezzi dei vigili del fuoco da Como, Erba e Cantù, mentre la protezione civile ha organizzato il blocco delle strade di accesso alla zona interessata dall'incendio per parecchie ore, fino a tarda notte. Entro le 22 tutte le operazioni erano ormai portate a termine, e le fiamme avevano lasciato il posto a un fumo intenso, e a un lavoro di smussamento e messa in sicurezza. Sul posto anche i carabinieri della stazione di Lurago d'Erba, che tuttavia hanno subito chiarito la matrice accidentale di quanto accaduto. Non sono ancora chiari i motivi per cui in una delle canne fumarie si è generato un problema così incontrollabile, così come non sono stati ancora quantificati con precisione i danni. Mercoledì sera, durante le operazioni di spegnimento e messa in sicurezza, sono state fatte sgombrare tutte le abitazioni, e alcuni residenti hanno passato la notte ospiti di parenti o in sistemazioni di emergenza, ma in via del tutto precauzionale. Nonostante il trambusto, non ci sono stati feriti né intossicati, ma solo danni strutturali e una serie di importanti problemi alle abitazioni, con cui si faranno i conti già da queste ore. Solo una donna, che ha avuto un malore per lo spavento di vedere le fiamme invadere le abitazioni, è stata soccorsa dal 118. Pa.Pi.

***Dopo la neve fioccano le proteste «Il sale? Nelle strade non c'è»*****Giorno, 02 (Lodi)**

"Dopo la neve fioccano le proteste «Il sale? Nelle strade non c'è»"

Data: **03/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 12

Dopo la neve fioccano le proteste «Il sale? Nelle strade non c'è» Auto e tir fuoristrada, nuove denunce per rally fuorilegge  
SCHIANTO L'autocisterna finita nel fosso ieri sulla Sp 235 (Torres)

PAVIA MENTRE la neve iniziato a sciogliersi ma il freddo e il ghiaccio non accennano a calare, ora sulle strade e nelle città è tempo di bilanci. Perché in molti lamentano ritardi negli interventi, anche nelle principali arterie viarie. Ieri ad esempio, nel tratto della strada provinciale 235 tra Lodi e Villanterio si contavano due auto e due camion scivolati nei fossati per via del ghiaccio. Tra questi anche un'autocisterna carica di carburante, le cui operazioni di messa in sicurezza in mattinata hanno creato pesanti disagi alla circolazione. A VOGHERA la polizia locale ha ricevuto decine di segnalazioni riguardanti lastroni ghiacciati e spazzaneve latitanti con sale o sabbia sparsi in maniera insufficiente. Il sindaco Carlo Barbieri mercoledì sera in internet ha ringraziato i residenti per le sollecitazioni e l'interesse, poi ha aggiunto: «Un encomio va a tutti quei cittadini che imbracciando la pala e spargendo un po' di sale davanti agli ingressi delle loro proprietà stanno dando prova di vero senso civico». Sotto, una trentina di commenti: «Il piano neve?? Anche stasera la situazione strade era disastrosa. Le arterie principali erano una lastra di ghiaccio», ha scritto Christian D., mentre Manuel.P. ha rilanciato: «Disorganizzazione e disinformazione estrema». Ironico Francesco B.: «Penso che il piano neve sia: aspettiamo smetta di nevicare» A STRADELLA è il gelo a far temere per la circolazione stradale e non solo. I più preoccupati sono i sindaci della Valle Versa che hanno deciso di prolungare la chiusura delle scuole anche oggi. Diversa la situazione a Stradella, dove le scuole invece riapriranno. «La circolazione stradale è critica in alta Valle Versa, da Santa Maria in su ha spiegato il sindaco di Santa Maria, Paolo Lacchini sino ad ora siamo riusciti a controllare l'emergenza neve raggiungendo, con l'aiuto della Protezione Civile, anche le case più isolate. Per i prossimi giorni speriamo in una tregua» L'arrivo del grande freddo, ha fatto scattare l'allerta anche da parte di Acaop (numero verde 800 413238) l'azienda che gestisce la distribuzione dell'acqua in 50 comuni del pavese e dell'Oltrepo, con inviti a proteggere i contatori e svuotare in caso l'impianto idrico in case non riscaldate. Nei controlli dei carabinieri di Varzi sulle strade della Valle Staffora sono poi finiti denunciati 4 giovani piacentini: i ragazzi stavano facendo vere e proprie gare clandestine al Penice, sulle stradine ghiacciate, scommettendo i libretti di circolazione delle loro auto. Nicoletta Pisanu Pierangela Ravizza Image: 20120203/foto/3131.jpg

***Cassanese, Rivoltana e Paullese Tre lunghissime lastre di ghiaccio*****Giorno, II (Martesana)**

"Cassanese, Rivoltana e Paullese Tre lunghissime lastre di ghiaccio"

Data: **03/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Cassanese, Rivoltana e Paullese Tre lunghissime lastre di ghiaccio Mattina d'inferno sulle Provinciali: dove erano i mezzi spargisale?

SEGRATE La coda sulla Cassanese alle 8.30 di ieri. A destra, gli uomini della Protezione Civile ripuliscono i marciapiedi (Canali)

di PATRIZIA TOSSI PIOLTELLO LASTRE di ghiaccio sull'asfalto, auto in panne e cumuli di neve ai bordi delle carreggiate. È la tragica situazione di ieri mattina vissuta dai pendolari della Martesana e del Sud Milano, costretti a viaggiare su strade provinciali impraticabili e altamente pericolose. Cassanese, Rivoltana e Circonvallazione dell'Idroscalo tra le arterie più disagiate. È bastato un viaggio in auto sulle strade del Sud Est Milanese per documentare una situazione ai limiti della realtà. Il tutto, quaranta ore dopo l'inizio di una nevicata annunciata da almeno una settimana, e quindi in una situazione di normalità e non di emergenza improvvisa. Strade perfette o quasi nei Comuni della zona, da Segrate a San Donato, dove le arterie di competenza municipale erano quasi tutte pulite e praticabili. Mezzi antineve in azione da mercoledì mattina e sale antigelo sparso su quasi tutte le strade. La situazione più allarmante e indecente, invece, è quella delle Provinciali. Alle 8.30 la Cassanese era una lastra di ghiaccio, soprattutto all'altezza di Segrate. Auto e tir viaggiavano a 20 km orari, impossibile accelerare su un asfalto così scivoloso. Alle 9.30 la Circonvallazione dell'Idroscalo era ancora ricoperta di neve e, senza una pulizia adeguata, il tratto che costeggia il lago era completamente ricoperto di alcuni centimetri di neve indurita dal passaggio di auto e camion. STESSA scena il giorno precedente. Mercoledì mattina, intorno alle 10, al confine tra Segrate e Peschiera, c'erano tre auto in panne. Un carro attrezzi era arrivato sul posto per recuperare una vettura finita fuori strada, mentre una pattuglia della Polizia locale stava eseguendo i rilievi di un tamponamento tra altre due auto, avvenuto all'altezza della Mondadori. Ventiquattro ore dopo, nulla è cambiato. Evidentemente, i 186 mezzi annunciati dalla Provincia - tra lame spartineve, spargisale e pale cariatrici in servizio 24 ore su 24 e 7 giorni su 7- hanno trascurato l'area del Sud Est Milanese, dove ancora i pendolari hanno riscontrato seri problemi per raggiungere Milano. Alle 10.30i, asfalto completamente ricoperto di ghiaccio anche sulla Rivoltana, all'altezza della rotatoria di Rodano. Situazione difficile anche sull'ex statale Paullese, dove era praticamente impossibile raggiungere il terminal della metropolitana di San Donato in tutta sicurezza. A CONFERMARE le criticità riscontrate su tutto il territorio dell'hinterland, è la cartina di tornasole del 118. Centralini incandescenti, migliaia le richieste di aiuto arrivate agli operatori. Nella giornata di mercoledì, sono state 1.727 le chiamate al 118, che ha inviato sulle strade del Milanese ben 929 mezzi di soccorso, tra ambulanze e automediche. L'emergenza è stata gestita senza particolari problemi grazie soprattutto al 20% di mezzi in più messi a disposizione dalle associazioni del soccorso. Anche ieri, il numero dei mezzi a disposizione ha consentito di far fronte alla situazione. Un ultimo dato: nella notte tra mercoledì e giovedì, soccorse dalle ambulanze 10 persone senza fissa dimora. Rimane perciò alto lo stato di allerta anche in previsione della diminuzione delle temperature a partire da domani. patrizia.tossi@ilgiorno.net



***Un letto caldo ai senza fissa dimora nell'ex mensa di via Castelli Fiorenza*****Giorno, II (Rho Bollate)**

*"Un letto caldo ai senza fissa dimora nell'ex mensa di via Castelli Fiorenza"*

Data: **03/02/2012**

Indietro

RHO PERO pag. 7

Un letto caldo ai senza fissa dimora nell'ex mensa di via Castelli Fiorenza L'iniziativa di soccorso durerà fino al termine dell'emergenza gelo

SULLA PANCHINA Un senzatetto che dorme spesso in un parco di Rho. In questi giorni il gelo è terribile di ROBERTA RAMPINI RHO UN DORMITORIO caldo per i clochard. Anche il Comune di Rho scende in campo a favore dei senzatetto che in questi giorni devono affrontare il gelo siberiano. Da mercoledì sera è attivo nell'ex mensa comunale di via Castelli Fiorenza un dormitorio. Il servizio d'emergenza è stato approvato dalla giunta comunale. E, in tempi record per una pubblica amministrazione, in collaborazione con la Caritas cittadina, l'associazione di Protezione civile Cor e gli anziani del Centro ricreativo rhodense, è stato attivato il servizio. «NEGLI ULTIMI giorni ai servizi sociali comunali sono arrivate le segnalazioni di alcune persone che nonostante il freddo dormono all'addiaccio - spiega l'assessore alle politiche sociali, Luigi Negrini -, oppure cercano riparo in ospedale o alla stazione. Considerato che per il fine settimana sono previste temperature ancora più fredde, abbiamo pensato in via straordinaria di attrezzare l'ex mensa comunale per accogliere queste persone. Tale decisione ha sollevato qualche malumore tra i residenti, ma non volevo avere sulla coscienza la morte di qualche clochard per ipotermia». La giunta ha dato il via libera, gli anziani che gestiscono lo spazio hanno sospeso le loro attività ricreative, i volontari del Cor hanno sistemato brandine e coperte, i volontari della Caritas cittadina hanno organizzato i turni per garantire l'accoglienza e pasti caldi. Mercoledì sera il dormitorio provvisorio ha aperto le porte. IN VIA CASTELLI Fiorenza sono disponibili 30 posti letto. Il dormitorio è aperto dalle 20.30 alle 8.30 del mattino. Durante la notte sono sempre presenti alcuni operatori della Caritas per vigilare. Di giorno i senzatetto devono lasciare il dormitorio. La struttura sarà funzionante per tutto il periodo dell'emergenza freddo. «HO RITENUTO doveroso e necessario aprire le porte dei locali della ex mensa di via Castelli Fiorenza a coloro che non hanno un tetto sotto il quale ripararsi - spiega il sindaco, Pietro Romano -. Siamo di fronte a un'emergenza freddo e tutti devono avere un rifugio caldo dove poter trascorrere la notte. La decisione è stata condivisa da tutta la giunta e ringrazio in particolare l'assessore Luigi Negrini per la rapidità e per l'efficienza con le quali ha organizzato il servizio. Passata l'emergenza apriremo un tavolo di confronto con tutti gli operatori del settore per verificare se ci sono le condizioni per realizzare in città un analogo servizio con carattere permanente». Image: 20120203/foto/6766.jpg

***Soccorso Alpino, numeri in aumento «Nel 2011 più di un intervento al giorno»*****Giorno, Il (Sondrio)**

"Soccorso Alpino, numeri in aumento «Nel 2011 più di un intervento al giorno»"

Data: **03/02/2012**

Indietro

VALTELLINA: PRIMO PIANO pag. 2

Soccorso Alpino, numeri in aumento «Nel 2011 più di un intervento al giorno» I volontari hanno aiutato 421 persone, 27 quelle che sono decedute

di SUSANNA ZAMBON SONDRIO OLTRE UN INTERVENTO al giorno, due morti al mese e in un anno al lavoro 1.349 soccorritori. Questi alcuni numeri che disegnano l'attività del Soccorso alpino VII delegazione Valtellina e Valchiavenna nel 2011. Numeri decisamente importanti, che permettono di rilevare l'importanza del lavoro svolto dal corpo nazionale in provincia di Sondrio. In totale in 12 mesi sono stati effettuati 421 interventi di cui 384 di soccorso alpino, 36 ricerche persona e un intervento di Protezione civile. «SONO 456 LE PERSONE soccorso dal primo gennaio al 31 dicembre - afferma Gianfranco Comi, responsabile della delegazione -. Di queste 456, 105 erano praticamente illese, 193 riportavano lesioni leggere e 127 erano invece ferite gravemente. Ben 27, poi, le persone decedute e recuperate dai soccorritori. Quattro, infine, i dispersi». IN UN ANNO HANNO lavorato 1.349 soccorritori e sono stati 364, più di uno al giorno, gli interventi che hanno reso necessario anche l'impiego dell'elicottero, per la maggior parte quello del 118 (in 359 occasioni), per 3 volte quello della Guardia di finanza e solo in 2 occasioni i soccorritori hanno utilizzato elicotteri privati. «La maggior parte degli interventi sono stati svolti dalla Stazione di Sondrio - continua Comi nella sua fotografia del lavoro svolto - che ne conta 48, seguita a ruota da quella della Valmalenco (47), Livigno (39), Valmasino (36), Madesimo e Chiavenna (entrambe 34), Morbegno (33), Valfurva (31), Bormio (30) e Aprica (25)». I NUMERI PIÙ importanti, poi, riguardano interventi a soccorso di persone impegnate in escursioni, ben 99 con 3 persone decedute, e quelle rimaste coinvolti in incidenti sulle piste da sci, 96 feriti e un morto. Non mancano i "fungiatt" che hanno avuto bisogno di aiuto, ben 25 in un anno di cui 4 morti a seguito di tragiche cadute nei boschi. SONO STATI 26, INVECE, gli alpinisti soccorsi, e proprio tra questi sportivi c'è il tasso di mortalità più alta, 5 casi in un anno. Le altre persone che hanno perso la vita nonostante l'intervento del Soccorso alpino sono rimaste vittime di incidenti stradali (2 casi), infortuni sul lavoro (2).

***Gianfranco Comi: «Andare in montagna ma con prudenza»*****Giorno, II (Sondrio)**

"Gianfranco Comi: «Andare in montagna ma con prudenza»"

Data: **03/02/2012**

Indietro

VALTELLINA: PRIMO PIANO pag. 2

Gianfranco Comi: «Andare in montagna ma con prudenza» SICURI CON LA NEVE IL RESPONSABILE:

«SCIALPINISMO E FUORI PISTA SOLO PER ESPERTI E ATTENZIONE AL BOLLETTINO VALANGHE»

ATTIVO Gianfranco Comi, responsabile della VII delegazione Valtellina e Valchiavenna del Soccorso alpino

SONDRIO UN GRAN NUMERO degli interventi del Cnsas della provincia di Sondrio hanno a che fare con la montagna, e in particolare con la montagna innevata. Basti pensare che oltre la metà degli interventi svolti nel 2011 riguardano persone che stavano effettuando alpinismo, escursionismo, sci escursionistico, sci fuori pista e in pista, scialpinismo, e in questi ambiti l'anno scorso sono morte 14 persone su un totale di 27 decessi in interventi del Soccorso alpino. Per questo motivo negli ultimi anni si sono susseguite diverse iniziative di sensibilizzazione e informazione del "popolo della montagna", con la speranza che possano diminuire gli incidenti e soprattutto i decessi legati a queste pratiche. «Il messaggio che vogliamo dare con la manifestazione "Sicuri con la neve" e con le altre iniziative di sensibilizzazione - spiega Gianfranco Comi, responsabile della VII delegazione Valtellina e Valchiavenna del Soccorso alpino - è un appello a conoscere la montagna, nei suoi diversi aspetti, prima di avventurarsi nelle più svariate discipline. È necessario infatti sapere a cosa si va incontro, quindi, ad esempio, informarsi sul pericolo valanghe attraverso i bollettini nivo-meteo e lasciar perdere se questo è ritenuto alto. Migliorando le capacità tecniche e l'informazione si possono ridurre i rischi in montagna. Inoltre, occorre una grande prudenza e per svolgere attività come il fuoripista o lo scialpinismo servono capacità tecniche molto elevate, senza le quali è consigliabile astenersi da queste pratiche». Tra gli aspetti da sottolineare, poi, anche la necessità di conoscere le tecniche di autosoccorso e di avere con sé la strumentazione adatta. «Questi strumenti devono far parte dell'attrezzatura quando ci si avventura in montagna innevata - conclude il responsabile provinciale del Soccorso alpino - perchè diventano di fondamentale importanza in caso di incidente. Per la sopravvivenza di una persona travolta dalla neve è infatti di importanza vitale la velocità d'intervento. Il tempo, in questo caso, è davvero vita». Susanna Zambon Image: 20120203/foto/7799.jpg

***TROPPI INCOSCIENTI NEI BOSCHI*****Giorno, Il (Sondrio)***"TROPPI INCOSCIENTI NEI BOSCHI"*Data: **03/02/2012**

Indietro

VALTELLINA: PRIMO PIANO pag. 2

**TROPPI INCOSCIENTI NEI BOSCHI IL COMMENTI**

SONO in costante aumento anche in provincia di Sondrio gli interventi svolti dal Soccorso alpino soprattutto a seguito di infortuni in montagna, che vanno dall'escursionista che si è perso o ha messo un piede in fallo agli sciatori che si scontrano in pista, dal fungiatto che cade nel tentativo di trovare i prelibati frutti del bosco al ragazzo che facendo fuoripista innesca una pericolosa valanga. Interventi che, anche in passato, non hanno mancato di alimentare polemiche legate ai costi che i soccorsi hanno. Costi che, così come gli interventi, potrebbero essere evitati. A livello nazionale, ma anche in provincia di Sondrio, si è più volte parlato della possibilità di rendere in qualche modo a pagamento il soccorso in montagna, in particolare per chi chiede aiuto senza averne effettivo motivo. E tra le proposte c'è anche quella di istituire una sorta di assicurazione obbligatoria così da finanziare la macchina del soccorso. Qualcosa, però, è necessario fare. I nostri vicini della Confederazione elvetica insegnano.

*i fondi del fas a disposizione del territorio*

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: **03/02/2012**

Indietro

- *Cultura e Spettacoli*

I FONDI DEL FAS A DISPOSIZIONE DEL TERRITORIO

LA DENUNCIA

VIABILITA

DI FRANCESCO MIAZZI

Il via libera del Governo al Fas (Fondo per le aree sottoutilizzate), che destina al Veneto 513 milioni di euro per progetti eco-sostenibili, può rappresentare anche per la bassa padovana un'importante occasione attraverso la quale aumentare la sicurezza del territorio, la tutela dell'ambiente, il risparmio energetico e il potenziamento del trasporto pubblico. Lo abbiamo letto sul mattino in questi giorni. Così come abbiamo letto i commenti entusiastici della classe politica e degli imprenditori veneti. Mi permetto di inserirmi nel dibattito e aggiungere alcune considerazioni che mi paiono importanti per lo sviluppo del nostro territorio nel quale la carenza di grandi infrastrutture. Tra le linee d'intervento, vi sono fondi assegnati per il Sistema ferroviario metropolitano di superficie (Sfmr, da anni in corso di realizzazione e non ancora ultimato in maniera significativa), per la rete di piste ciclabili, per progetti integrati di area o di distretti turistici culturali e sostenibili, per la riqualificazione dei centri urbani, per la valorizzazione e la tutela del patrimonio naturale, per la difesa del suolo, per la prevenzione e il mantenimento della risorsa idrica, per la riduzione del rischio idrogeologico, per il risanamento dell'atmosfera e la produzione di energia da fonte rinnovabile. In questo contesto, diventa indispensabile che la bassa padovana sappia ricostruire una solida rete tra amministratori, associazioni di categoria e le altre espressioni della società civile, al fine di dettare alla Regione Veneto alcune priorità. Fermo restando che tutte le linee d'intervento sono ampiamente condivisibili, particolare attenzione meritano i fondi destinati alla riduzione del rischio idrogeologico e quelli per la mobilità sostenibile. La prima indicazione risulta evidente in quanto strettamente legata alle recenti tragiche alluvioni che hanno colpito larga parte di questo territorio. Sulla seconda, che fa riferimento ai 182 milioni di euro per la mobilità sostenibile, merita particolare attenzione lo sblocco dei lavori per il Sfmr, che tra le varie tratte, include la linea Padova - Monselice. E' evidente che ora molto si gioca sulle scelte di cantierizzazione dei lavori, poiché se si parte da Padova, i lavori a Monselice potrebbero iniziare tra diversi anni, allontanando a tempo indefinito quel progetto di riordino dell'area della stazione ferroviaria, dove si prevede la costruzione di una nuova stazione delle autocorriere, un nuovo parcheggio scambiatore, allargamento del sottopasso di Via Valli e la prosecuzione della pista ciclabile del Carmine. La sistemazione di questa Stazione ferroviaria, la sinergia con una nuova Stazione dei pullman e la costruzione di nuovi parcheggi, rappresentano una priorità per tutto il territorio, da cui provengono quotidianamente migliaia di pendolari. Ricordiamo infine, che per una scelta imposta dalle grandi lobbie di questa Regione, tra poco sarà pronto il nuovo Ospedale di Ca Oddo, in un punto isolato e senza collegamenti. La priorità di costruire immediatamente il prolungamento del Sfmr, con una nuova fermata nei pressi dello stabilimento ospedaliero, è evidente e certamente condivisa da tutte le componenti politiche e sociali del territorio. Per questo il sindaco di Monselice, almeno secondo la mia impressione ricavata da questi finanziamenti, dovrebbe abbandonare quella logica individuale e particolare che finora l ha caratterizzato, diventando il promotore di un tavolo territoriale capace di riportare poi con forza queste istanze in sede regionale. Monselice e la Bassa padovana non possono perdere anche questo treno! consigliere comunale Nuova Monselice

|%±

*assiderato davanti a san leopoldo*

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: **03/02/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Assiderato davanti a San Leopoldo

I frati hanno chiamato il 113: l'uomo portato in ambulanza al pronto soccorso

stazione aperta Ricavati alcuni posti letto per ospitare i senzatetto dalle 21 alle 6,30 di mattina. Servizio svolto dai volontari della Comunità S. Egidio

Salvato dall'assideramento in piazzale Santa Croce, davanti al santuario di San Leopoldo Mandic. È accaduto mercoledì mattina, poco dopo le 9,30. Sono stati i frati cappuccini a chiamare la polizia perché prestasse soccorso allo sconosciuto trovato in ipotermia vicino alla chiesa. L'uomo, un russo di 54 anni senza fissa dimora è stato caricato in ambulanza e portato in pronto soccorso dove gli sono state praticate le cure del caso. A chiamare il 118 sono stati gli stessi poliziotti intervenuti sul posto. La richiesta al 113 è stata fatta dai frati per salvaguardare la loro incolumità ma anche quella dell'uomo: spesso non è facile prestare soccorso a persone sole e disperate, che tendono a reagire in maniera scomposta e a volte rabbiosa. Ma la giornata di ieri ha registrato un altro tipo di salvataggio sempre legato al freddo. La polizia è dovuta intervenire all'Arcella, in via Da Bassano per prestare soccorso a un giovane forse sotto l'effetto di qualche sostanza stupefacente che si è denudato (è rimasto in mutande e t-shirt) in strada. Bloccato e calmato è stato fatto salire in una ambulanza e trasportato in pronto soccorso, dove è stato sedato. Nel frattempo la stazione ferroviaria continuerà a rimanere aperta per ospitare i senzatetto in queste notti di gelo intenso. L'edificio resterà aperto per volere del prefetto Ennio Mario Sodano. Nel frattempo l'assessore ai Servizi sociali del Comune Fabio Verlatto ha chiesto la riapertura anche di un ex ufficio assistenza di Trenitalia dove sono stati ricavati diversi posti letti. Il servizio di «foresteria» rimarrà aperto dalle 21 alle 6,30 e il servizio di assistenza sarà svolto dai volontari della Comunità di Sant'Egidio, insieme a quelli della Protezione civile.

***mezza italia bloccata sotto accusa trenitalia ed enel***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: **03/02/2012**

Indietro

- *Attualità*

Mezza Italia bloccata Sotto accusa Trenitalia ed Enel

Un morto assiderato a Milano. Paralizzato il nodo di Bologna Regioni e Comuni: «Inaccettabile gestione dell'emergenza» di Fiammetta Cupellaro wROMA Il freddo siberiano non dà tregua all'Italia. Il bilancio è pesante. A Milano un uomo è morto assiderato. Aveva 50 anni ed era un senza tetto. È stato trovato rannicchiato in una coperta sotto un cespuglio in piazzale Kennedy. «Una notizia che ci addolora» ha detto l'assessore alle Politiche sociali, Pierfrancesco Majorino. Ieri, al terzo giorno di nevicate e gelo, mezza Italia è andata in tilt. Buona parte del centro-nord è ormai sotto una morsa di neve e freddo come non si vedeva dal 1985: una ventina di centimetri sono caduti a Milano e Torino dove ormai nevicava da sei giorni. In provincia di Bologna la neve ha raggiunto il mezzo metro, mentre a Trieste la bora ha soffiato a 100 chilometri orari: le raffiche hanno staccato alcune lamiere della cupola di palazzo Carciotti e costretto il sindaco a chiudere il centro storico. Una situazione che ha messo a dura prova l'intero sistema dei trasporti e della rete elettrica. Tratti autostradali chiusi, interi paesi rimasti senza energia elettrica, numerosi treni e voli cancellati o che hanno riportato ritardi di ore. E questa volta, in prima linea sono scese le Regioni che hanno criticato la gestione dell'emergenza maltempo da parte di Trenitalia e dell'Enel. Nonostante fosse stata annunciata. Così, la Regione Liguria ha denunciato Trenitalia e Rfi alla procura della Repubblica, che ha aperto un'indagine per «interruzione di pubblico servizio». La Regione accusa le società di non essere state in grado di gestire la situazione, causando disservizi a migliaia di passeggeri lasciati al freddo. Polemiche anche in Emilia Romagna, dove lo snodo di Bologna è stato messo a dura prova dalle nevicate e dal ghiaccio: cancellati in totale una cinquantina di treni. «Non ha funzionato la comunicazione che il Gruppo Fs ha rivolto alle istituzioni locali e la Protezione Civile ha detto l'assessore regionale alla Mobilità, Alfredo Peri non è accettabile quanto accaduto all'Intercity Bologna-Taranto rimasto bloccato per sette ore nella campagna di Forlì con a bordo centinaia di persone». E ha annunciato: «Stiamo monitorando le modalità di gestione dell'emergenza per capire se assumere eventuali provvedimenti». Dall'Emilia Romagna al Piemonte. Un infuriato assessore ai Trasporti, Barbara Bonino ha dichiarato, anche lei, guerra a Trenitalia: «Non verseremo un solo euro per questa settimana di servizi interminabili. I pendolari piemontesi non possono viaggiare su treni ridotti a ghiacciaie, con ritardi e soppressioni inaccettabili e imputabili, nella massima parte, a difetti del materiale rotabile». Il presidente della Toscana, Enrico Rossi se la prende invece con l'Enel: «Il vero disastro l'hanno fatto loro. Paesi interi sono rimasti senza energia e al freddo». Oltre ottomila persone a Pisa, Livorno, Arezzo e Siena sono rimaste senza corrente per ore. Alle 22 erano ancora disattivate 3.400 utenze. «Faremo un tavolo con i Comuni - ha detto Rossi - vogliamo costringere l'Enel a darci risposte».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***campi ghiacciati annullati i posticipi si gioca solo alle 15***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: **03/02/2012**

Indietro

- *Sport*

Campi ghiacciati Annullati i posticipi si gioca solo alle 15

E intanto ieri sera si è chiuso il turno infrasettimanale Il Chievo supera il Novara, debutto amaro per Mondonico MILANO Alla fine ha vinto il buonsenso. Niente gare di sera nel prossimo week end. Lo ha deciso la Lega, «vista l'allerta meteo di questi giorni, con attesa, per le serate di sabato e domenica di un eccezionale irrigidimento delle temperature in molte città d'Italia, tra cui Cesena, Roma e Milano, con punte che potrebbero scendere nelle ore serali molto al di sotto delle medie stagionali degli ultimi decenni». Cesena-Catania in programma alle ore 18 e Roma-Inter in programma alle ore 20.45 di sabato si disputeranno alle 15, mentre Milan-Napoli in programma domenica sera alle 20.45 si giocherà anch'essa alle 15. Alla luce di questa decisione, questo il nuovo programma della terza giornata di ritorno della serie A: Cesena-Catania (sabato ore 15); Chievo-Parma (domenica ore 15); Fiorentina-Udinese (domenica ore 15); Genoa- Lazio (domenica ore 12.30); Juventus-Siena (domenica ore 15); Lecce-Bologna (domenica ore 15); Milan-Napoli (domenica ore 15); Novara-Cagliari (domenica ore 15); Palermo-Atalanta (domenica ore 15); Roma -Inter (sabato ore 15). Intanto quasi sicuro il rinvio di Cesena-Catania, in programma alle 15 sabato al Dino Manuzzi. Nonostante il terreno sintetico dello stadio cesenate sia già stato ripulito, due fattori incombono sul destino del match. Il primo è relativo alle nuove precipitazioni nevose in arrivo (allarme lanciato dalla Protezione civile), il secondo dall'impossibilità di garantire le vie d'accesso allo stadio. Cesena è sommersa da 70 centimetri di neve e la circolazione è impossibile.



***Scenario apocalittico sotto il tunnel: 33 macchine distrutte e 45 persone ferite. Blocco di neve sull'asfalto la causa del disastro***

Merate Online -

**Merateonline.it**

"Scenario apocalittico sotto il tunnel: 33 macchine distrutte e 45 persone ferite. Blocco di neve sull'asfalto la causa del disastro"

Data: **03/02/2012**

Indietro

Scritto Giovedì 02 febbraio 2012 alle 19:12

Scenario apocalittico sotto il tunnel: 33 macchine distrutte e 45 persone ferite. Blocco di neve sull'asfalto la causa del disastro

Altri comuni

Uno scenario apocalittico. Ai soccorritori accorsi per prestare aiuto ai feriti del maxi tamponamento accaduto nel tunnel di Vimercate si è presentata una scena davvero impressionante con veicoli accartocciati e posizionati perpendicolarmente rispetto alla carreggiata, auto schiacciate contro il guard rail, persone incastrate nell'abitacolo e impossibilitate a liberarsi.

La macchina dei soccorsi è entrata in azione mobilitando mezzi dai vicini ospedale di Vimercate, Merate, Monza, Melzo, Cernusco sul Naviglio, chiedendo l'apporto di due mezzi dei vigili del fuoco, di diverse pattuglie della polizia stradale (di cui una coinvolta nel sinistro), della protezione civile e della polizia locale. Dalle 14.15 in poi il tunnel è rimasto chiuso e il traffico a partire dall'imbocco del tunnel direzione nord verso Vimercate centro, deviato in paese e poi fatto uscire al termine della galleria.

**VIDEO**

Ma veniamo ora all'incidente.

Stando alla prima ricostruzione affidata agli uomini della polizia stradale, coordinati dal comandante Massimo Costa, la causa del maxi tamponamento che ha coinvolto 33 veicoli e ferito 45 persone (di cui 32 trasportate negli ospedali), sarebbe da attribuire ad un enorme blocco di neve e ghiaccio che, a causa dell'innalzamento delle temperature di questo pomeriggio, si sarebbe staccato dalle feritoie che sovrastano il tunnel e che fanno da cappe di aspirazione dello smog, cedendo così sulla carreggiata.

A destra il comandante della Polizia Stradale di Arcore Massimo Costa che ha coordinato le operazioni

Quando è sopraggiunto il primo veicolo l'autista si è trovato davanti una lunga e spessa lastra di neve e, nonostante il tentativo di evitarla, l'auto ha perso aderenza con la carreggiata e si è schiantata contro il guard rail. Da quel momento si è creato un effetto domino e una macchina dopo l'altra si è innescato un drammatico tamponamento a catena. L'allarme alla polizia stradale è stato lanciato immediatamente da uno dei coinvolti.

***Scenario apocalittico sotto il tunnel: 33 macchine distrutte e 45 persone ferite. Blocco di neve sull'asfalto la causa del disastro***

Una pattuglia è stata dirottata in pochi minuti sul posto ma mentre si apprestava a chiudere la carreggiata è stata travolta da altri veicoli in arrivo e così il tamponamento ha raggiunto quota 33 mezzi.

L'intero tunnel di Vimercate è stato chiuso da sud in direzione nord.

All'interno della galleria hanno iniziato a operare i sanitari del 118 giunti dal vicino ospedale nuovo, prestando i soccorsi ai feriti rimasti intrappolati negli abitacoli e apparsi da subito più gravi. Sul posto si sono precipitati due mezzi dei vigili del fuoco che hanno prestato aiuto nel liberare le persone incastrate o comunque in difficoltà ad uscire dalle lamiere contorte delle autovetture e hanno anche tenuto sotto controllo eventuali rischi di incendio.

Le operazioni di soccorso sono durate diverse ore tanto che nella parte a nord, a un paio di centinaia di metri dall'uscita della galleria è stato allestito un ospedale da campo. L'andirivieni di ambulanze verso Merate, Vimercate e Monza è stato massiccio e incessante.

Fortunatamente il bilancio a fine giornata è stato tutto sommato positivo, poiché non si sono registrati feriti gravi o comunque in pericolo di vita.

Per consentire le operazioni di sgombero della carreggiata, nonché di pulizia dai resti delle auto incidentate, ci sono volute diverse ore e alle 18 il tunnel si presentava ancora chiuso.

Al momento non si conoscono le provenienze dei feriti anche se, vista la direzione di marcia verso nord, c'è da ritenere che ci possano essere anche dei meratesi tra i coinvolti.

*incendio alla eco-energy i volontari si difendono*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: **03/02/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Incendio alla Eco-Energy i volontari si difendono

Noventa, la protezione civile respinge le accuse fioccate dopo l'incidente «Sarebbe stato inutile allarmismo passare con gli altoparlanti in paese»

la lega nord

«Il sindaco sa solo minimizzare»

Dopo la presa di posizione dell'assessore provinciale, Giorgia Andreuzza, è ora tutta la Lega Nord a schierarsi contro le scelte del Comune sulla Eco-Energy. Il segretario del Carroccio, Renato Montagner si rivolge ad Alessandro Nardese. «Il sindaco continua a minimizzare - dice - ora basta: questi sono problemi seri. Da troppo si ripetono incidenti simili a quest'ultimo che mettono in pericolo salute e sicurezza dei cittadini. La Lega più volte si è espressa considerando incompatibile la presenza della Eco-Energy, visto che tratta e stocca materiali tossico-nocivi, nelle immediate vicinanze di aziende agro-alimentari, ristoranti, una mensa aziendale, un asilo nido, territori pregiati a vocazione agricola, alberghi, centri di attrazione e grande densità come l'outlet e le abitazioni dei noventani. (g.ca.)

NOVENTA «Sono stati seguiti tutti i protocolli comunali di protezione civile e ai cittadini interessati dal blocco sono state sempre fornite comunicazioni chiare e precise. La scelta di non informare con gli altoparlanti al di fuori della zona interdetta è stata giusta, perché avrebbe creato solo un inutile allarmismo in tutto il paese». La Protezione civile di Noventa scende in campo per chiarire l'operato dei volontari nelle ore dell'emergenza incendio alla Eco-Energy. Le fiamme sono scoppiate nella notte di lunedì e già alle 5.30 i volontari avevano allestito i blocchi stradali per interdire l'accesso all'area industriale. Su Facebook e in paese c'è però chi si è lamentato che la popolazione non sarebbe stata adeguatamente informata, apprendendo dell'incendio solo dal passaparola. «Quando è stato deciso il blocco noi ci siamo attivati immediatamente - spiega il coordinatore della Protezione civile, Remigio De Lorenzi - Abbiamo sempre dato informazioni precise a coloro che venivano fermati ai blocchi spiegando in maniera chiara che in via precauzionale, pur con l'esito negativo delle prime analisi, era stata chiusa tutta la zona industriale, su disposizione di Arpav e pompieri. Sempre all'interno dell'area interdetta, abbiamo usato l'auto con gli altoparlanti per informare i residenti e chi era già al lavoro di rimanere al chiuso in via precauzionale. I miei uomini sono passati a suonare il campanello azienda per azienda. Io stesso ho risposto a centinaia di chiamate arrivate al numero comunale di emergenza. Nella zona circoscritta sono state fornite tutte le informazioni necessarie». De Lorenzi difende la scelta di non transitare con l'altoparlante anche per le vie del centro. D'altra parte le stesse autorità avevano già ritenuto che non fosse necessario chiudere le scuole. Quanto al problema degli odori, De Lorenzi precisa: «Da quando sono state installate le centraline per la qualità dell'aria, ovvero i canister, non abbiamo mai ricevuto telefonate per attivarle. Quando ho avuto delle segnalazioni, abbiamo svolto i sopralluoghi, ma era sempre troppo tardi per attivare i canister». In ogni caso, sulla base delle verifiche, il problema degli odori non sarebbe imputabile sempre alla Eco-Energy, ma potrebbe riguardare anche altre aziende. Intanto stasera gli imprenditori dell'area industriale terranno un'assemblea per discutere delle richieste di risarcimento e della possibilità di un esposto alla Procura. Giovanni Monforte ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*recuperati i gioielli della madonna di burano*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: **03/02/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Recuperati i gioielli della Madonna di Burano

Nei guai un trentenne denunciato dai carabinieri, aveva venduto la refurtiva a un «compra oro» di Marghera. Gli oggetti votivi riconsegnati al parroco

pellestrina

Partiti i lavori per la Protezione civile

Sono iniziati a Pellestrina i lavori per rendere nuovamente agibile la sede della Protezione civile di Pellestrina, danneggiata un anno e mezzo fa dalla tromba d'aria che ha colpito l'isola. La ditta incaricata dal Comune ha avviato gli interventi in primo luogo al tetto, dove era necessario sistemare le guaine protettive e le tegole per rendere nuovamente impermeabile la copertura dell'edificio, quindi saranno messi in sicurezza altri spazi interni. In maggio saranno invece eseguiti i lavori per le altre porzioni dell'edificio e dello scoperto che sono rimaste danneggiate.

BURANO Denunciato il ladro degli ex voto della chiesa di San Martino Vescovo. Recuperati i gioielli che aveva rubato. Nei guai A.V., 31 anni, di Cavallino-Treporti, denunciato dai carabinieri della locale stazione. A portare sulle tracce del presunto ladro il riconoscimento da parte del titolare di un «compra-vende» d oro a cui l'uomo ha venduto la refurtiva e da parte di un carabiniere che l'aveva visto aggirarsi, il giorno del furto, nei pressi della chiesa. Il 15 gennaio il parroco di Burano don Renzo Mazzuia aveva denunciato ai carabinieri il furto nella Chiesa di San Martino Vescovo avvenuto di alcuni monili in oro (catenine, medagliette, braccialetti), con cui i fedeli dell'isola sono soliti adornare la statua settecentesca della Madonna un segno di devozione. Per risalire all'identificazione del, o dei responsabili, i carabinieri, hanno, esso assieme gli scarni elementi forniti al momento della denuncia da parte del parroco. Inoltre al comandante della stazione di Burano non era sfuggito che proprio il giorno del furto, aveva intravisto durante il normale servizio di pattuglia un giovane già conosciuto per altre vicende e con a carico altri precedenti di polizia, che si aggirava con atteggiamento disinteressato nelle adiacenze della sede parrocchiale. Peraltro il maresciallo ne ricordava perfettamente l'abbigliamento indossato, che combaciava con una persona intravista e descritta da alcuni testimoni entrati in chiesa nel primo pomeriggio della data del furto, mentre si trovava ai piedi della statua della Madonna e subito dopo se ne allontanava con fare sbrigativo. A questo punto, confidando di aver imboccato la pista giusta, i militari hanno interpellato tutte le oreficerie della città nonché quelle della terraferma per verificare se la persona sospettata potesse aver cercato di piazzare la refurtiva. Il meticoloso lavoro ha fornito l'esito sperato, quando il titolare di una rivendita «compro-oro» di Marghera ha confermato di aver acquistato e regolarmente iscritto negli appositi registri alcuni oggetti in oro coincidenti con quelli rubati nella chiesa di San Martino. Così dopo aver richiesto al magistrato titolare delle indagini l'emissione di un decreto di sequestro, martedì i carabinieri hanno recuperato la refurtiva e, dopo il riconoscimento ufficiale, l'hanno riconsegnata nelle mani di don Renzo Mazzuia, che ha già rimesso gli ex-voto sulla sacra statua per la legittima soddisfazione di tutti i fedeli buranesi. L'abitazione del ladro è stata perquisita, ma in casa non gli è stata trovata altra refurtiva. Carlo Mion ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*rischio di focolai, pompieri al lavoro*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: **03/02/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Rischio di focolai, pompieri al lavoro

Vigili del fuoco impegnati a raffreddare il materiale, parte della struttura è crollata su se stessa. Analisi dell Arpav

L INferno DI BALLÒ

di Filippo De Gaspari wMIRANO Due giorni per avere ragione delle fiamme. È durato in pratica quasi 48 ore l'intervento dei vigili del fuoco alla IdealService di Ballò, ridotta a un cumulo di macerie. Un lavoro incessante proseguito mercoledì notte e ieri, per spegnere gli ultimi focolai, completare le operazioni di raffreddamento della struttura, smassare il materiale e bonificare l'area. Un dispiegamento di uomini e mezzi mai visto da queste parti, neppure nel 2006 quando un autocisterna carica di gpl rimase incastrata nel sottopasso della stazione, rischiando di far saltare in aria mezzo paese. A dare filo da torcere a centinaia di uomini e donne impegnati da due giorni è stato il vento di bora, che anche ieri ha soffiato gelido sulla terraferma e il materiale finito in cenere: polimeri da plastica che fusi ad altissime temperature e poi raffreddati dal getto incessante degli idranti hanno formato una spessa crosta rigida, come la lava, sotto la quale ha continuato a covare il fuoco. È stato questo uno dei motivi per cui, nel tardo pomeriggio di mercoledì, quando gli uomini del 115 sembravano aver domato l'incendio e si apprestavano a entrare nel capannone, il fuoco si è improvvisamente rialzato, accendendo nuovi focolai e venendo alimentato dalle folate di vento. Per tutta la notte è stato necessario proseguire con le operazioni di spegnimento, aggredendo le fiamme dall'esterno con schiume e liquidi estinguenti. Le alte temperature raggiunte all'interno dello stabile hanno fatto inoltre collassare un'altra parte dello stabilimento, dove è crollato l'intero soffitto, realizzato con lastre in eternit e le pareti laterali di cemento armato. Per coordinare meglio le operazioni è stato allestito in via Stazione un posto di comando avanzato, mentre per tutta la notte le squadre dei vigili del fuoco si sono alternate al lavoro alla luce delle fotoelettriche. Da Mestre sono arrivate autocisterne d'acqua per ricaricare senza soluzione di continuità le autopompe e una grande vasca allestita nel piazzale dello stabilimento. Il parcheggio della IdealService è stato transennato e la laterale di via Stazione, dove sorge l'area artigianale, riaperta solo in mattinata. A mezzanotte di mercoledì erano state riaperte anche via Pionca a Pianiga e via Cavinello ad Arino, chiuse per precauzione. A Ballò invece ieri sono tornati i tecnici dell'Arpav per proseguire le indagini ambientali, che ora, dopo il diradamento della nube nera, riguardano soprattutto i terreni circostanti. I responsabili dell'agenzia vogliono verificare se a terra si siano depositate particelle tossiche create dalla combustione dei materiali polimerici all'interno dell'azienda. Per questo sono entrati anche nei giardini delle abitazioni sotto vento per prelevare campioni di terra da analizzare e poter così escludere qualsiasi tipo di contaminazione. Le verifiche dunque continuano, ma per ora non è stato emanato alcun allarme ambientale. Anche le lezioni nella scuola elementare di Ballò hanno potuto riprendere regolarmente, anche se rimane il consiglio alle insegnanti di tenere le finestre chiuse ancora un giorno. Le tre famiglie evacuate mercoledì da via Stazione hanno potuto far rientro nelle loro case. Il Comune aveva offerto la sede della protezione civile a Campocroce, ma tutti hanno preferito restare a casa di parenti o amici. Ripresa l'attività anche nelle aziende vicine: una decina quelle evacuate per precauzione mercoledì. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

|%±

*ora speriamo sia tutto finito*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: **03/02/2012**

Indietro

**IL RIENTRO DELLE FAMIGLIE SFOLLATE**

«Ora speriamo sia tutto finito»

Una donna: «Martedì notte la strada era illuminata a giorno»

**BALLO** Poche cose da portar via subito, con la certezza di tornare sì, ma senza sapere quando. Prima la paura per la nube nera fuori dalle porte di casa, poi l'evacuazione. Roberta Petrozza abita col marito Thomas e un bambino piccolo di fronte alla IdealService, nel gruppo di tre case evacuate dalle autorità mercoledì mattina. Il suo racconto trasmette tutta l'angoscia di quei momenti. «Stavo già dormendo martedì sera racconta Roberta quando improvvisamente abbiamo sentito uno scoppio. Mio marito è stato il primo a uscire e ha visto le fiamme che si levavano già alte dalla fabbrica. Io ho aperto i balconi della camera e ho visto la via illuminata a giorno». L'incendio, divampato circa un ora prima, era già fuori controllo: «Cominciavano ad arrivare i primi mezzi dei vigili del fuoco continua abbiamo capito che la cosa era grave e ci siamo richiusi in casa». La mattina dopo a suonare il campanello sono stati i vigili urbani: «Signora, c'è l'ordine di evacuazione». «Ci hanno detto di prendere poche cose e lasciare casa, ma che non sarebbe stato per molto racconta Roberta l'ordine di evacuazione scadeva a mezzanotte, per cui avremmo potuto tornare prima di dormire». Il Comune di Mirano ha allertato la protezione civile e offerto la sede di via Caorliega, ma tutte e tre le famiglie di via Stazione hanno preferito andare da parenti o amici. Roberta è tornata a casa dei suoi, a Marghera. «Verso mezzanotte ci hanno chiamato i carabinieri dicendoci che potevamo tornare, ma ci consigliavano di trascorrere fuori anche la notte. Così sono rimasta da mia madre». A casa Roberta ci è tornata così solo ieri mattina, verso le 8 e subito ha trovato i tecnici Arpav che armeggiavano in giardino, prelevando campioni per verificare la ricaduta in zona di polveri nocive. «Adesso speriamo che sia tutto finito».(f.d.g.)

***Stanziate 60 mila euro da assegnare***

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

**POPOLO, II**

""

Data: **02/02/2012**

Indietro

» Home Page » Friuli Occidentale » Stanziate 60 mila euro da assegnare

Stanziate 60 mila euro da assegnare

**VALVASONE - Lotta guidata alle termiti**

Ottime notizie sul fronte della lotta guidata alla termiti condotta a Valvasone, dal 2009, grazie a un contributo regionale per tramite della Protezione Civile. A fare il punto della situazione il Sindaco di Valvasone Markus Maurmair che ha convocato mercoledì scorso i residenti colpiti dall'infestazione da termiti a un incontro con i funzionari dell'ERSA, i tecnici dell'azienda incaricata della disinfestazione e l'entomologo prof. Mario Marini. Durante la riunione è stato rivelato che nell'arco di due anni si è più che dimezzato il consumo dell'ormone della crescita utilizzato per combattere il vorace insetto che sta tormentando una ventina di famiglie di Valvasone. In particolare si è passati da un utilizzo di circa 40.000 grammi, durante il 2010, a poco più di 16.000 grammi per il 2011. Inoltre è stato rivelato che in occasione degli otto sopralluoghi di verifica, svolti dall'ERSA nel corso dello scorso anno, si è registrata una costante diminuzione di presenza degli insetti. Altro dato confortante è che l'infestazione di Manzano (molto più contenuta di quella di Valvasone) è stata declassata da attiva a sotto sorveglianza in quanto il trattamento disinfestante ha portato alla completa eradicazione del problema.

Altrettanto soddisfacenti le rilevazioni del prof. Mario Marini, entomologo di fama nazionale e grande esperto sull'argomento. Dai suoi studi è emerso che le termiti recuperate a Valvasone sono da considerarsi presenti da lunghissimo tempo. Sono una specie che sta regredendo nelle zone in cui sono state ritrovate. In particolare è da porre l'accento sul fatto che gli insetti hanno una capacità riproduttiva estremamente limitata in quanto il clima friulano non è il più ideale per il loro sviluppo. Pertanto una volta completata la disinfestazione è da ritenere che il problema non si ripresenterà più.

Sul fronte dei contributi per il ristoro dei danni causati dalle termiti è stato ricordato che si è tenuta una riunione della Commissione nominata suo tempo dall'Amministrazione comunale e che quest'ultima dovrà attendere i pareri degli uffici regionali sulle tempistiche per l'approvazione del nuovo regolamento che permetterà di assegnare i 60.000 euro che sono stati destinati al comune di Valvasone grazie all'interessamento diretto degli assessori regionali Elio De Anna e Luca Ciriani. Nello specifico della lotta guidata, sostenuta con fondi della Protezione Civile, è intervenuto il Vicepresidente Regionale Luca Ciriani che ha ribadito la soddisfazione dell'Amministrazione regionale per gli ottimi risultati raggiunti finora evidenziando che si è giunti a circa metà del percorso previsto.

*la bora sfregia il carciotti*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 03/02/2012

Indietro

- Cronaca Trieste

La Bora sfregia il Carciotti

Volta la copertura in rame del palazzo neoclassico, pezzi di lamiera come lame

Le squadre speciali dei vigili del fuoco non hanno potuto arrampicarsi a causa delle forti raffiche, il problema è stato risolto dalla Global Service

di Piero Rauber «Tenga, signor sindaco, è un pezzo piovuto dal tetto, se se lo vuole tenere in ufficio...». «Grazie, agente». Sono le 11 e, ai piedi di palazzo Carciotti, non si passa. Né a bordo di una macchina né, tanto meno, sulle proprie gambe. Vigili urbani e volontari della Protezione civile fanno da scudo sotto l'edificio - viabilità delle Rive compresa - impedendo il transito fin dalle prime ore della nottata, da quando cioè è scattata l'emergenza. Troppo alto il rischio che un frammento in rame della cupola verdastra della più prestigioso testamento neoclassico della città - cupola in parte scoperchiata dalla forza bruta di una bora che proprio nel corso della notte fra mercoledì e ieri ha raggiunto i 131 all'ora - finisca addosso a qualcuno. Ma siccome - e proprio grazie anche alla tempestività delle precauzioni adottate - nessuno si è fatto male, in questa lunga mattinata di freddo micidiale si può tentare di scaldare gli intirizziti muscoli della faccia abbozzando un sorriso. E così i poliziotti della municipale porgono a Roberto Cosolini - arrivato sul posto per un sopralluogo con il vice Fabiana Martini, l'assessore Elena Marchigiani e i tecnici - una lamiera di rame, pure un po' contorta e parecchio affilata, larga fra i 10 e i 15 centimetri, piovuta a tutta dal cielo (come altre) come fosse una lama rotante sparata da Ufo Robot. Qui però non siamo in un cartone animato, e se quella lamiera fosse finita sulla testa di qualcuno, o sul parabrezza di un'auto, ci sarebbe potuto scappare il morto. Ma il peggio, come detto, è stato scongiurato anche perché le forze di sicurezza e le autorità competenti non ci hanno pensato due volte, e hanno optato per la soluzione meno popolare: non solo l'interdizione di qualunque passaggio ai lati del Carciotti, lungo le vie Genova e Bellini, fino agli incroci di via Cassa di Risparmio, ma anche e soprattutto la chiusura integrale al traffico delle Rive, in entrambi i sensi, con tanto di nastri biancorossi legati ai pali dell'illuminazione a rendere incalpestabile un'ideale zona da bollino nero a ridosso della facciata del palazzo dentro cui ricadevano le corsie della viabilità delle Rive dirette verso la stazione. L'allarme è scattato dopo la mezzanotte, nel momento in cui hanno cominciato ad arrivare al 115 le prime segnalazioni di gente che aveva notato, con grande stupore, che la cupola del Carciotti si stava staccando. Colpa della vetustà e delle precarie condizioni strutturali del palazzo, e colpa come si accennava della bora, i cui violentissimi spifferi si sono incuneati nelle fessure allentando i giunti più marci fino a creare il cosiddetto effetto-vela su quattro spicchi contigui della copertura in rame, rivolti verso la stazione. In breve, appunto, sono stati presi i primi provvedimenti: la delimitazione della strada su tre dei quattro lati che isolano il palazzo, escluso quello di via Cassa di Risparmio, opposto alla parte di maggiore rilevanza storico-architettonica e dunque alla stessa cupola. E poi la decisione, drastica, della chiusura delle Rive dedicate alla viabilità, non solo in direzione piazza Libertà, cioè quella più vicina al Carciotti, ma anche in direzione piazza Unità, lato mare. L'area off-limits andava da via Milano a largo Tommaseo. La dura lotta all'emergenza, resa ancor più dura dalle condizioni meteo, si è combattuta su due fronti, col secondo fronte subordinato logicamente alla riuscita del primo. Uno: la messa in sicurezza della cupola. E due la gestione dell'ovvio ed estremo sovraccarico di traffico sulle arterie verso cui i vigili hanno dovuto deviare tutti i mezzi: le preferenziali in salita per via Ghega e via Carducci quindi via Milano, via Roma e l'altra preferenziale in ridiscesa lungo via Mazzini per chi veniva da viale Miramare, corso Italia e poi giù per via Carducci invece per chi arrivava da piazza Unità. I primi a provare a neutralizzare i pericoli provenienti dal tetto del Carciotti sono stati i vigili del fuoco. Dopo un attento sopralluogo, i Saf - cioè i pompieri speleo-alpino-fluviali - hanno preso atto che il loro intervento in arrampicata esterna, non si sarebbe potuto fare a causa delle raffiche di bora, eccessivamente sostenute. Poco dopo l'alba, quindi, sono entrati in scena i tecnici del consorzio di manutenzione che opera in regime di global service negli edifici comunali. I quali hanno potuto agire dalle viscere della cupola, sospesi



***la bora sfregia il carciotti***

giusto dietro il rivestimento del tetto, col busto fuori, iniziando così un lungo e difficile intervento a mano di rimozione delle lamiere a rischio caduta. Nel frattempo i dipendenti della vicina sede Fincantieri, e i tanti comunali che lavorano proprio dentro il Carciotti, hanno potuto raggiungere i loro uffici aggirando il pericolo ed entrando da via Genova, previo via libera momentaneo dei vigili. I comunali che hanno le scrivanie nella parte storica del palazzo - in particolare quelli dell'Avvocatura - sono stati fatti accomodare in zone più sicure. Su via Cellini intanto, dall'altra parte del canale di Ponterosso, decine di persone si improvvisavano reporter e fotografavano e filmavano col telefonino un fatto a suo modo storico. Le operazioni del global service si presumeva, a metà mattina, potessero durare anche dei giorni, con tanto di logiche sospensioni in attesa che calassero le raffiche di bora, cosa che le previsioni danno peraltro per molto improbabile prima di domani, o addirittura domenica. Ci si preparava insomma quantomeno a un week-end con le Rive chiuse. «Mi spiace per tutti sti disagi, ma il pericolo è troppo...», scuoteva la testa Cosolini. Erano le 11.10. Due ore dopo la sorpresa. Gli spicchi di rame mezzi svitati erano stati levati prima del previsto. E così il traffico cittadino ha potuto riprendere a scorrere normalmente. Ma la ferita del Carciotti, quella è rimasta. Un'altra grana, per Trieste, in questo primo scorcio di 2012 prodigo di emergenze. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***emergenza neve mezza italia in tilt***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: **03/02/2012**

Indietro

- *Attualit&agrave*

Emergenza neve Mezza Italia in tilt

Ritardi ferroviari e mancata erogazione di energia elettrica Trenitalia e Enel sotto accusa. Un morto assiderato a Milano  
 ROMA Al terzo giorno di neve e gelo, mezza Italia è andata in tilt: strade chiuse, migliaia di cittadini rimasti senza energia elettrica nelle case o bloccati nei convogli fermi tra la neve, decine di treni cancellati o con ritardi di ore. E, puntuali, sono scattate le prime polemiche, con l'Idv che chiama l'amministratore delegato di Ferrovie Mario Moretti a riferire sui disagi da terzo mondo provocati agli utenti, la Regione Liguria che denuncia le Fs per non esser state capaci di gestire una preannunciata emergenza e il presidente della Toscana Enrico Rossi che, invece, se la prende con Enel: «Il vero disastro lo hanno fatto loro», dice. La realtà è che buona parte del centro-nord è sotto una morsa di neve e freddo come non si vedeva da anni: temperature al di sotto dello zero quasi ovunque, una ventina di centimetri di neve caduti in centro a Milano (dove si è registrato un morto), altrettanti a Torino, dove nevica ormai da sei giorni, e sul resto del Piemonte. In provincia di Bologna la neve ha superato il mezzo metro e 80 centimetri in quella di Forlì-Cesena. A Bologna l'aeroporto ha riaperto solo formalmente e, a fine giornata, erano una decina i voli decollati e atterrati. Neve e gelo anche in Liguria, mentre in Sila si sono toccati i -11. La neve ha raggiunto anche la Sardegna, imbiancando Nuoro. Centinaia le scuole chiuse in decine di province dal Piemonte alla Puglia. Il maltempo ha fermato anche lo sport: la Ferrari ha annullato la presentazione della nuova monoposto di Formula 1 in programma oggi a Maranello, mentre la Lega di A ha deciso di anticipare alle 15 Roma-Inter, Milan-Napoli (inizialmente previste alle 20.45) e Cesena-Catania (prevista alle 18). La situazione non è affatto risolta: le previsioni indicano ancora neve sulle regioni centro meridionali e gelate al sud, tanto che il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli ha convocato il comitato operativo per fare il punto della situazione e mettere a punto ulteriori misure in vista delle nuove nevicate. Sulle strade e le autostrade fino a ieri sera non si sono comunque verificati blocchi totali, come invece era avvenuto in passato. Non è successo né sulla circolazione autostradale (grazie anche alla decisione di vietare su ampi tratti il transito ai mezzi superiori alle 7,5 tonnellate), né su quella ferroviaria. I disagi restano in ogni caso pesantissimi. Secondo l'Anas la circolazione è «difficile» in Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto. In molti casi, sottolinea la società, i problemi sono stati provocati da camion sopra le 7,5 tonnellate che non avevano pneumatici da neve o catene. Problemi ancora maggiori sulla rete ferroviaria, dove sono stati cancellati a seguito dell'applicazione del piano neve almeno una cinquantina di convogli nazionali, tra Alta Velocità, Eurostar, Intercity e Intercity notte. Trenitalia parla di «situazione particolarmente critica», in particolare nel nodo di Bologna, e quantifica i «ritardi» tra i 30 minuti e l'ora e mezza, sottolineando però che «nonostante le condizioni meteorologiche avverse continuano a garantire la mobilità ferroviaria in tutto il paese». Resta il dato che solo in Piemonte sono saltati 330 treni, in Emilia Romagna viaggia la metà dei convogli programmati e i due bloccati per tutta la notte in provincia di Forlì (l'Es 9823 Milano-Pescara e l'Es 9829 Milano-Ancona) con centinaia di persone a bordo, sono arrivati a destinazione con oltre 12 ore di ritardo. Una situazione «inaccettabile» secondo l'assessore ai trasporti dell'Emilia Romagna Alfredo Peri che ha definito lo sforzo di Fs «non sufficiente a garantire un livello accettabile di qualità». Anche la Regione Liguria si scaglia contro Fs denunciando l'azienda per «i disservizi del trasporto e i disagi subiti dagli utenti» nella giornata di ieri: «per mancanza di mezzi, personale e risorse - sostiene la regione guidata da Burlando - non sono stati in grado di gestire un'emergenza annunciata con cinque giorni di anticipo». Denuncia che l'Idv vuole portare in Parlamento. «Moretti venga urgentemente a riferire in Parlamento e si assumi le sue responsabilità su questi disagi da terzo mondo». E in serata Trenitalia ha diffuso una nota: «ci sarà il rimborso integrale del biglietto per chi ha rinunciato a partire e indennità di ritardo per chi è giunto a destinazione con oltre 60 minuti. In più tutti i passeggeri arrivati a destinazione con ritardi maggiori di 4 ore avranno diritto ad un indennizzo pari al 100% del prezzo del

***emergenza neve mezza italia in tilt***

biglietto». Il presidente della Toscana se la prende invece con Enel, responsabile, secondo Rossi, di aver lasciato migliaia di utenti senza elettricità. «Paesi interi - afferma - senza energia e al freddo. Il vero disastro lo si è avuto a causa dell'Enel. Vogliamo metterli in un angolo e costringerli a darci delle risposte». La società replica sostenendo che è vero che almeno 8mila utenze nelle province di Pisa, Livorno, Arezzo e Siena sono saltate ma «le difficoltà nel ripristino del servizio» sono dovute «principalmente alla difficile percorribilità delle strade secondarie». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Al centro Bassa soglia un letto e pasti per i senzatetto***

ilpiccolo Light - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: **03/02/2012**

[Indietro](#)

**Stampa questo articolo**

**MISURE STRAORDINARIE**

Al centro Bassa soglia un letto e pasti per i senzatetto

Piano emergenza-gelo in aiuto ai senzatetto. La decisione è stata assunta dal Comune di Monfalcone, con l'assessore alle Politiche sociali, Cristiana Morsolin, all'interno dell'Ambito. A partire da oggi e fino a domenica il Centro Bassa Soglia di via Natisone, nell'area del piano terra, sarà aperto in via straordinaria dalle 18 fino alle 8 del mattino successivo, per permettere alle persone in difficoltà di poter pernottare, trovando rifugio pertanto dalle rigorose temperature. A disposizione ci saranno due operatori, che offriranno agli ospiti generi di ristoro e bevande calde. Un terzo operatore, inoltre, assieme a un volontario della Protezione civile effettuerà, dalle 19 fino alle 22, specifici controlli in città per verificare la presenza di situazioni critiche, prestando aiuto e soccorso a quanti, nel cercare riparo dal freddo, si trovassero a passare la notte in condizioni precarie, all'interno della stazione, nelle auto, o in edifici abbandonati. Domani e domenica è prevista anche l'apertura straordinaria del Centro Bassa Soglia dalle 12 alle 14, per fornire pasti caldi agli ospiti. «La prossima settimana - ha spiegato la Morsolin - valuteremo la necessità di prolungare o meno le misure di emergenza, in base agli sviluppi delle condizioni meteorologiche».

***Trieste, la Bora sfregia Palazzo Carciotti***

ilpiccolo Light - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, II**

""

Data: **03/02/2012**

Indietro

**Stampa questo articolo**

Trieste, la Bora sfregia Palazzo Carciotti

Vola la copertura in rame dell'immobile neoclassico, pezzi di lamiera come lame. Chiuse a lungo le Rive cittadine  
UDINE

Carezze a ragazzina Pensionato nei guai

Un anno e otto mesi di reclusione, pena sospesa, per tentata violenza sessuale ai danni di una ragazzina, è stato inflitto ieri dal Tribunale di Udine a un pensionato di 67 anni, Renato Purpura. A metterlo nei guai è stato il racconto della giovane, all'epoca dei fatti quattordicenne, che sostiene di essere stata avvicinata dall'imputato il pomeriggio del 27 luglio 2009 mentre giocava in strada con alcuni amici. Dai modi gentili dell'uomo si era convinta fosse un conoscente del padre e per questo, dopo alcune insistenze, si sarebbe convinta a seguirlo nell'abitazione per assaggiare delle albicocche. Qui il pensionato l'avrebbe fatta sedere sulle ginocchia per poi accarezzarla sulle cosce e sfiorarle il seno. di Piero Rauber  
wTRIESTE «Tenga, signor sindaco, è un pezzo piovuto dal tetto, se se lo vuole tenere in ufficio...». «Grazie, agente». Sono le 11 e, ai piedi di palazzo Carciotti, non si passa. Né a bordo di una macchina né, tanto meno, sulle proprie gambe. Vigili urbani e volontari della Protezione civile fanno da scudo sotto l'edificio - viabilità delle Rive compresa - impedendo il transito fin dalle prime ore della nottata, da quando cioè è scattata l'emergenza. Troppo alto il rischio che un frammento in rame della cupola verdastra della più prestigioso testamento neoclassico della città - cupola in parte scoperchiata dalla forza brutta di una bora che proprio nel corso della notte fra mercoledì e ieri ha raggiunto i 131 all'ora - finisca addosso a qualcuno. Ma siccome - e proprio grazie anche alla tempestività delle precauzioni adottate - nessuno si è fatto male, in questa lunga mattinata di freddo micidiale si può tentare di scaldare gli intrizziti muscoli della faccia abbozzando un sorriso. E così i poliziotti della municipale porgono a Roberto Cosolini - arrivato sul posto per un sopralluogo con il vice Fabiana Martini, l'assessore Elena Marchigiani e i tecnici - una lamiera di rame, pure un po' contorta, larga fra i 10 e i 15 centimetri, venuta dal cielo (come altre) come fosse una lama rotante sparata da Ufo Robot. Qui però non siamo in un cartone animato, e se quella lamiera fosse finita sulla testa di qualcuno, o sul parabrezza di un'automobile, ci sarebbe potuto anche scappare il morto. Ma il peggio, come detto, è stato scongiurato anche perché le forze di sicurezza e le autorità competenti non ci hanno pensato due volte, e hanno optato per la soluzione meno popolare: non solo l'interdizione di qualunque passaggio ai lati del Carciotti, lungo le vie Genova e Bellini, fino agli incroci di via Cassa di Risparmio, ma anche e soprattutto la chiusura integrale al traffico delle Rive, in entrambi i sensi, con tanto di nastri biancorossi legati ai pali dell'illuminazione a rendere incalpestabile un'ideale zona da bollino nero a ridosso della facciata del palazzo dentro cui ricadevano le corsie della viabilità delle Rive dirette verso la stazione. L'allarme è scattato dopo la mezzanotte, nel momento in cui hanno cominciato ad arrivare al 115 le prime segnalazioni di gente che aveva notato, con grande stupore, che la cupola del Carciotti si stava staccando. Colpa della vetustà e delle precarie condizioni strutturali del palazzo, e colpa come si accennava della bora, i cui violentissimi spifferi si sono incuneati nelle fessure allentando i giunti più marci fino a creare il cosiddetto effetto-vela su quattro spicchi contigui della copertura in rame, rivolti verso la stazione. In breve, appunto, sono stati presi i primi provvedimenti: la delimitazione della strada su tre dei quattro lati che isolano il palazzo, escluso quello di via Cassa di Risparmio, opposto alla parte di maggiore rilevanza storico-architettonica e dunque alla stessa cupola. Eppoi la decisione, drastica, della chiusura delle Rive dedicate alla viabilità, non solo in direzione piazza Libertà, cioè quella più vicina al Carciotti, ma anche in direzione piazza Unità, lato

***Trieste, la Bora sfregia Palazzo Carciotti***

mare. L'area off-limits andava da via Milano a largo Tommaseo. La dura lotta all'emergenza, resa ancor più dura dalle condizioni meteo, si è combattuta su due fronti, col secondo fronte subordinato logicamente alla riuscita del primo. Uno: la messa in sicurezza della cupola. E due la gestione dell'ovvio ed estremo sovraccarico di traffico sulle arterie verso cui i vigili hanno dovuto deviare tutti i mezzi: le preferenziali in salita per via Ghega e via Carducci quindi via Milano, via Roma e l'altra preferenziale in ridiscesa lungo via Mazzini per chi veniva da viale Miramare, corso Italia e poi giù per via Carducci invece per chi arrivava da piazza Unità. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

|%±

*il comune: lasciate a casa l'automobile*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: **03/02/2012**

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Il Comune: «Lasciate a casa l'automobile»

Il peggio deve arrivare: da stasera, con un ulteriore «abbassamento della temperatura» e pure «possibili nevicate». Quindi, se potete, statevene a casa. E, se vi serve, passate, ma prima di stasera ovviamente, a farvi una nuova scorta di sale. Ha il tenore del dispaccio l'ultimo comunicato con cui il Comune informa di aver «provveduto al rinnovo delle scorte di sale» perché «quelle precedenti erano andate esaurite nei giorni scorsi». Tale distribuzione verrà effettuata oggi, dalle ore 11 alle 16, nella sede della Protezione civile in strada per Vienna 80 (Opicina), in Prima circoscrizione (Prosecco 159), in Terza (salita di Greta 38), in Sesta (rotonda del Boschetto 6), al Centro censimento di via dei Macelli 3, al PalaChiarbola (via Visinada 3) e al Mercato ortofrutticolo di via Giulio Cesare. «Si prega - si legge nella nota - di portare con sé un contenitore e si avvisa che sarà possibile ritirare fino a un massimo di 10 chili. Con l'occasione il Comune rinnova l'appello a usare il meno possibile, in caso di nevicate e gelicidio, i mezzi di trasporto privati, privilegiando i mezzi pubblici; invitando anche i cittadini che non abbiano necessità di uscire a rimanere in casa, per quanto possibile».(pi.ra.)

***gelo, molte auto fuoristrada***

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: **03/02/2012**

Indietro

- *Provincia*

Gelo, molte auto fuoristrada

Nessun incidente con gravi conseguenze, superlavoro per i mezzi di soccorso

VOGHERA Incidenti a raffica, per fortuna quasi tutti senza feriti, sulle strade dell'Oltrepo a causa della neve. Il soccorso stradale Giardina dei Voghera ha recuperato auto uscite dalla carreggiata in strada per Retorbido, all'altezza dei Molini, e in strada Casalnoceto. Il soccorso stradale Errico di via Piacenza ha recuperato macchine uscite di strada a Rivanazzano, Torremenapace e quelle coinvolte nell'incidente che si è verificato l'altra sera alle 19.20 davanti alla concessionaria d'auto De Giorgi. Tre feriti lievi: un giovane di 27 anni e due uomini di 40 e 48 anni. Da segnalare che sulla statale 10 in quel momento c'erano 3 cm di ghiaccio, segno che il sale non era stato sparso per tempo. Il soccorso stradale Nevioni di Ponte Nizza è andato a Zavattarello, Val Di Nizza, sulle alture di Godiasco: tutte auto finite nei fossi perché non avevano gomme da neve o catene. Interventi a raffica anche per il soccorso stradale Valle di Casei, che ha coperto la zona di Casei, Corana e Cornale, oltre alle autostrade. (p.fiz.)



*la scuola chiude? arriva un sms*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: **03/02/2012**

Indietro

**L INIZIATIVA A STRADELLA E BRONI**

La scuola chiude? Arriva un sms

Emergenze, i genitori saranno avvertiti sul telefonino

STRADELLA Non tutti i genitori hanno preso bene le due uscite anticipate da scuola la scorsa settimana, il mercoledì e il venerdì in cui il terremoto ha fatto tremare i vetri anche in Oltrepo. Al contrario, in tanti si sono lamentati telefonando alla presidenza. Tanto è bastato perchè gli istituti superiori ipsia e iti Faravelli, a Stradella, e il liceo scientifico di Broni, decidessero di adottare una nuova regola. D ora in poi, dice l avviso pubblicato anche on line sul sito delle scuole, «in caso di calamità naturale o di eventualità tali da imporre lo stop alle lezioni non previsto con uscita anticipata i genitori saranno avvertiti via sms». Il numero di riferimento è quello di cellulare che viene comunicato alla segreteria al momento dell iscrizione. Una nuova regola entrata in vigore per i ragazzi delle superiori, perchè le famiglie siano sempre informate in tempo reale di eventuali fuoriprogramma. Non che di terremoti ne capitino tanto spesso, ma così Piera Capitelli, la preside, ha deciso di gestire la comunicazione con i genitori in caso di emergenza. «E l idea di una scuola che si prende cura dei ragazzi e delle famiglie ha premesso la preside In ogni caso la chiusura delle scuole non è una disposizione dipendente dagli istituti, bensì dai sindaci». Le due volte in cui sono state avvertite le scosse sismiche gli istituti hanno immediatamente fatto scattare i piani di evacuazione autonomi. I ragazzi sono stati radunati nel cortile, poi nel parcheggio di via Fani. Finchè, il Comune in accordo con i vertici scolastici, non ha deciso di sospendere le lezioni. Così a Stradella, mentre a Broni si è tornati in classe. Al che, qualcuno ha aspettato i genitori nella palestra delle elementari, altri sono rientrati per conto proprio. (si.bo.)

**LECCO: DOMANI E SABATO CHIUSE TUTTE LE SCUOLE**

- Cronaca - La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e Provincia

**Provincia di Lecco online, La**

*"LECCO: DOMANI E SABATO CHIUSE TUTTE LE SCUOLE"*

Data: **03/02/2012**

[Indietro](#)

LECCO: DOMANI E SABATO  
CHIUSE TUTTE LE SCUOLE

[Tweet](#)

2 febbraio 2012 Cronaca [Commenta](#)

La provincia di Lecco sotto ghiaccio e neve (Foto by CARDINI)

Lecco, caos neve nelle scuole superiori Monticello chiude il Greppi, a Merate niente lezioni Lecco: il sindaco chiude le scuole

**LECCO** A Lecco le scuole restano chiuse. Confermata la chiusura delle scuole dell'infanzia (materne), primarie (elementari), secondarie di primo grado (medie) e secondarie di secondo grado (superiori) del territorio comunale per venerdì 3 e sabato 4 febbraio 2012. Resteranno invece aperti gli asili nido e i servizi per la prima infanzia (0-3 anni). Il provvedimento del sindaco di Lecco Virginio Brivio, sentito il presidente della Provincia di Lecco Daniele Nava e disposto nel pomeriggio di oggi, si è reso necessario per il protrarsi delle difficili condizioni meteo, con abbondanti nevicate sul territorio lecchese.

«In queste ore - dichiara il Sindaco - restiamo impegnati ad affrontare una situazione meteo non facile e a garantire una città il più possibile ordinata. Anche oggi a Lecco sono entrati in azione 60 uomini e 40 mezzi, utilizzando oltre 80.000 kg di sale. La sfida delle prossime ore, più che la neve, sarà il gelo e il grande freddo, come ci è stato segnalato dalla Protezione civile di Regione Lombardia».

riproduzione riservata

***Raffica di cadute sui marciapiedi Caos negli ospedali del Varesotto***

- Cronaca - La Provincia di Varese - Notizie di Varese e Provincia

**Provincia di Varese online, La**

"*Raffica di cadute sui marciapiedi Caos negli ospedali del Varesotto*"

Data: **03/02/2012**

Indietro

Raffica di cadute sui marciapiedi

Caos negli ospedali del Varesotto

Tweet

2 febbraio 2012 Cronaca Commenta

VARESE Un punto a rischio cadute è in via Volta davanti alla sede dell'Inps (Foto by varesepress/genuardi)

Gallery: Busto sotto la neve Gallery: VARESE - La nevicata dei disagi Gallery: Busto sotto la neve Varese, strade tutte percorribili Disagi per i pedoni, chiuso il Palaghiaccio Busto convive con la neve Ma la periferia si ribella A Varese circolazione in tilt Rallentamenti, code e disagi Varese, temperature verso i - 10 Il sindaco Fontana: «Serve prudenza»

Il pronto soccorso di Varese fa i conti con le persone cadute sul ghiaccio e la sala traumi registra un'impennata di lavoro del 30% rispetto al solito. «Sono stati dodici nel pomeriggio i pazienti che si sono presentati con distorsioni alle caviglie e ai polsi - dice Francesco Perlasca, primario del pronto soccorso - Per il resto gli accessi al pronto soccorso si sono mantenuti inferiori al solito, questo perché la neve tiene le persone a casa».

Questa mattina se l'è vista brutta una persona che è scivolata in centro Varese, davanti all'Inps di via Volta. I passanti si sono attivati per soccorrerla, portandola al pronto soccorso.

Tanto spavento anche per un signore che, intorno alle 11, è scivolato a Biumo, di fronte alla chiesa della Madonnina in prato. Un automobilista si è fermato per prestargli soccorso, ma l'uomo ha detto che non voleva andare al pronto soccorso e si è diretto verso casa zoppicando. Un pedone è stato investito in via Daverio nel pomeriggio di ieri, da una lancia Y che non è riuscita a frenare in tempo, forse per la strada resa scivolosa dalla neve. Il 118 ha dispiegato le forze soprattutto in vista della mattinata di domani, dove a causa del ghiaccio si potrebbero verificare infortuni e cadute.

Il 20% in più di accessi all'ospedale di Busto. Il dottor Antonello Triarico, direttore medico del presidio di Busto, parla di un Pronto Soccorso che, negli ultimi giorni, è decisamente sotto pressione. «Ad affollare il servizio sono soprattutto gli anziani, che presentano patologie respiratorie e cardiologiche. Oltre, ovviamente, alle cadute dovute alla neve».

Nonostante gli alti numeri, però, il servizio viene assicurato come sempre, anche grazie all'apporto dei reparti ospedalieri. Il dottor Triarico non sottolinea, poi, la presenza di casi particolarmente gravi. «Mi sembra che a Busto, anche oggi (ieri, ndr), la condizione delle strade fosse abbastanza buona». Il dottor Triarico invita comunque gli anziani ad evitare il più possibile di esporsi alle basse temperature. «Inoltre ricordiamo che bisogna venire in Pronto Soccorso solo nei casi in cui è assolutamente necessario». All'ospedale di Gallarate, ieri, erano una decina le persone che si sono presentate in Pronto Soccorso per cadute e fratture. «Per la maggior parte, però - dicono dall'ospedale -, non si tratta di persone anziane, ma di uomini e donne di mezza età». Ed infatti le fratture non riguardano femori, ma tibie e peroni. Il caso più grave, comunque, riguarda un signore di 66 anni che un paio di giorni fa è scivolato uscendo da un bar e ha picchiato la testa. Per lui trauma cranico ed emorragia cerebrale. L'uomo resta ricoverato in prognosi riservata.

riproduzione riservata

Sono presenti 6 foto

previous

***Raffica di cadute sui marciapiedi Caos negli ospedali del Varesotto***

next

Sono presenti 19 foto

previous

next

Sono presenti 13 foto

previous

next

***Non solo auto blu a Como Ventimila euro di rimborsi***

- Cronaca - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

**Provincia online, La**

"Non solo auto blu a Como Ventimila euro di rimborsi"

Data: **03/02/2012**

Indietro

Non solo auto blu a Como

Ventimila euro di rimborsi

Tweet

3 febbraio 2012 Cronaca Commenta

COMO - Villa Saporiti, sede della Provincia (Foto by Â Carlo Pozzoni - Como)

Auto blu di Carioni, Vince pure il derby Scandalo auto blu Obbligatorio il diario La finanza smonta l'auto blu di Carioni Auto blu in Provincia Dov'è finito il registro? Auto blu, finanza in Provincia Ma il registro di Carioni non c'è Provincia, straordinari record per gli autisti delle auto blu Nascosti da Carioni I libri sulle auto blu Auto blu a Como Non dicono dove vanno

**COMO** Non solo auto blu. Gli amministratori di Villa Saporiti presentano il conto sull'utilizzo, per scopi di servizio, delle proprie vetture. E si scopre che in undici mesi la spesa per le casse della Provincia ammonta a quasi 20mila euro. Una cifra alla quale vanno aggiunti anche 2.500 euro di rimborsi spese.

Se il presidente Leonardo Carioni, forte dei 34mila km in meno di un anno percorsi con l'Audi A6 dell'amministrazione, non ha ovviamente richiesto rimborsi per i tragitti percorsi con la sua vettura privata, gli altri componenti della giunta hanno usufruito della possibilità di chiedere un contributo spese - ad esempio - per il tragitto da casa a via Borgovico. Il record, nel 2011, spetta all'assessore alla Cultura, alla Caccia e all'Istruzione Mario Colombo: per i chilometri percorsi con la sua auto ha ottenuto dalla Provincia 6.096 euro, a cui si aggiungono altri 1.172 euro e spiccioli per rimborsi spese varie. Una media di quasi 700 euro di costi sostenuti per motivi di servizio, a cui si aggiungono gli oltre 2mila km percorsi a bordo dell'auto blu.

Segue Ivano Polledrotti, assessore alla Polizia locale e alla Protezione civile, che dalla sua paga lo scotto di abitare a Sorico: tra gennaio e novembre 2011 ha chiesto e ottenuto 4.635 euro in rimborsi chilometrici, ma nulla ha chiesto sul fronte dei rimborsi spese. A onor del vero va anche sottolineato che lo stesso Polledrotti è uno tra gli assessori che meno ha utilizzato l'auto blu della Provincia con soli 319 km percorsi.

Il maggior utilizzatore dell'Audi A6 che a Villa Saporiti è a disposizione della giunta, ovvero l'assessore al Turismo Achille Mojoli (5.082 km) ha chiesto anche 2.682 euro in rimborsi per spese chilometriche oltre a 848 euro per spese varie. Al quarto posto l'assessore ai Lavori pubblici e alla Viabilità Pietro Cinquesanti, il quale ha chiesto 2.454 euro a titolo di contributo spese per i viaggi fatti con la sua auto oltre a meno di 130 euro per altri esborsi sostenuti per motivi di servizio.

**Leggi l'approfondimento su La Provincia in edicola venerdì 30 gennaio**

riproduzione riservata

**Maltempo, Regione Liguria denuncia Ferrovie per disagi****Quotidiano del Nord.com**

"Maltempo, Regione Liguria denuncia Ferrovie per disagi"

Data: 02/02/2012

Indietro

Maltempo, Regione Liguria denuncia Ferrovie per disagi

Giovedì 02 Febbraio 2012 12:41 Notizie - Lombardia e Nord-Ovest

(Sesto Potere) - Genova - 2 febbraio 2012 - "I gravi disservizi che i liguri hanno dovuto subire ieri mattina per colpa di Trenitalia sono inaccettabili e denotano l'incapacità dell'azienda di prevenire adeguatamente le situazioni di difficoltà. Per questo sto valutando con gli uffici un'eventuale denuncia per interruzione di pubblico servizio".

L'assessore ai trasporti della Regione Liguria, Enrico Vesco esprime in modo veemente tutta la sua contrarietà per quanto avvenuto ieri sulla linea ferroviaria La Spezia Genova dove numerosi treni sono stati soppressi a causa del gelo sui binari.

"Da giorni – dice Vesco – la protezione civile regionale aveva anticipato le difficili condizioni meteo che si sarebbero determinate per la neve e il gelo, mettendo tutti nella condizione di adeguarsi, per assumere i provvedimenti necessari e garantire il più possibile la regolarità dei servizi. Nonostante questo Trenitalia non è riuscita ad evitare il blocco, quasi totale, della circolazione tra La Spezia e Genova, impedendo a migliaia di pendolari che vedevano nel treno una possibilità di spostamento in sicurezza, di raggiungere i luoghi di lavoro".

Vesco preannuncia a Trenitalia non solo "penali comminate ai sensi di quanto previsto dal contratto di servizio, ma anche una possibile denuncia per interruzione di pubblico servizio".

"Colpisce infatti – conclude l'assessore regionale ai trasporti – l'assoluta insensibilità di Trenitalia nei confronti dei cittadini liguri e l'incapacità di garantire il passaggio dei treni, a fronte di altri servizi pubblici che, tra mille disagi, stanno funzionando".

Da fonti non ufficiali, pare confermata in mattinata l'intenzione della Regione Liguria di denunciare Rfi e Trenitalia alla Procura della Repubblica di Genova per i disservizi del trasporto ferroviario e i disagi che gli utenti hanno subito ieri in Liguria.

***Allerta Neve: Comune di Cesena chiede lo stato d'emergenza*****Quotidiano del Nord.com**

"Allerta Neve: Comune di Cesena chiede lo stato d'emergenza"

Data: **02/02/2012**

[Indietro](#)

Allerta Neve: Comune di Cesena chiede lo stato d'emergenza

Giovedì 02 Febbraio 2012 17:30 Notizie - Forlì-Cesena

(Sesto Potere) - Cesena - 2 febbraio 2012 - Alla luce dell'eccezionale quantità di neve caduta e delle previsioni per le prossime ore, il Comune di Cesena, coordinandosi con la Prefettura, si sta muovendo per chiedere lo stato d'emergenza. La situazione sulla rete stradale è difficile, con molte strade bloccate a causa dei mezzi di traverso o usciti di strada. Le difficoltà della circolazione si ripercuotono sull'attività dei mezzi spartineve, fortemente rallentati. Sono al lavoro da ieri sera tutti i 60 mezzi spartineve, che proseguiranno anche nella prossima nottata.

Forti problemi in collina dove risultano isolate alcune frazioni, come Formignano, Casalbono, San Mamante, Tessello.

La Protezione Civile del Comune sta lavorando anche per liberare gli automobilisti rimasti bloccati sulla E45 e sistemarli per la notte.

Ai cittadini si raccomanda di uscire solo in caso di estrema necessità e di usare massima prudenza.

Ultimo aggiornamento Giovedì 02 Febbraio 2012 17:35

***Maltempo, rallentamenti in autostrada. Polemica su intervento di soccorso della Croce Rossa in A13*****Quotidiano del Nord.com***"Maltempo, rallentamenti in autostrada. Polemica su intervento di soccorso della Croce Rossa in A13"*Data: **02/02/2012**

Indietro

Maltempo, rallentamenti in autostrada. Polemica su intervento di soccorso della Croce Rossa in A13

Giovedì 02 Febbraio 2012 11:38 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 2 febbraio 2012 - A causa del maltempo, la circolazione in autostrada è interdetta, ai veicoli superiori alle 7,5 tonnellate, con ordinanza prefettizia, in Emilia Romagna fino a cessate esigenze. Continua a nevicare sul centro-nord del Paese, in particolare in Emilia Romagna, Piemonte, Lombardia, e Toscana.

Nelle prossime ore è previsto un peggioramento della situazione sul tratto marchigiano della A14. Principale colpevole di questa perturbazione è Julia, la depressione tirrenica nevosa che sta ruotando su sé stessa da almeno due giorni senza spostarsi significativamente verso sud, con un diametro compreso da Reggio Emilia fino alla Romagna e Bologna nell' "occhio del ciclone".

In mattinata , alle ore 06:30 è stato chiuso il tratto tra Arezzo e Valdarno in direzione Firenze, sull'A1 Milano – Napoli , per un incidente avvenuto al km 355. Si tratta di un mezzo pesante che ha urtato la barriera spartitraffico e si è in traversato, bloccando il traffico diretto a nord.

Sul luogo dell'evento, che non è interessato da eventi meteo, sono intervenute le pattuglie della Polizia Stradale, i Vigili del Fuoco, i soccorsi sanitari e meccanici, oltre al personale della Direzione 4° Tronco di Firenze; all'interno del tratto chiuso il traffico alle 7,30 è bloccato e si registrano 3 Km di coda verso Firenze.

Sempre a causa del maltempo, è stata annullata la chiusura in programma questa notte sull'A14 Bologna - Taranto tra Riccione e Cattolica verso Ancona, per i lavori di ampliamento a tre corsie.

Inoltre Autostrade per l'Italia comunica che sulla A14 Bologna -Taranto - svincolo di Poggio Imperiale - i mezzi pesanti non sono stati deviati sulla viabilità ordinaria ma riciccolati attraverso lo stesso svincolo di Poggio Imperiale per cadenzarne il trasferimento verso tratte più a nord interessate da precipitazioni nevose. Peraltro il dispositivo di cadenzamento dei mezzi pesanti è stato revocato alle ore 10.20 questa mattina.

Autostrade per l'Italia - con un comunicato stampa - ha smentito la notizia relativa ad un intervento di assistenza a 80 conducenti di automezzi pesanti in autostrada che, secondo quanto riferito dal sito della Croce Rossa, sarebbe stato necessario in seguito ad un blocco verificatosi nella giornata di ieri sull'A13 Bologna-Padova.

A tale riguardo, Autostrade per l'Italia intende precisare che per l'intera durata dell'evento nevoso l'autostrada A13 è sempre stata perfettamente percorribile e non ha mai registrato alcun episodio di blocco o rallentamento.

Pur non potendo escludere che la Croce Rossa possa aver assistito autotrasportatori a seguito delle ordinanze prefettizie di divieto di circolazione per tali mezzi vigenti in Emilia Romagna, è da ritenere completamente priva di fondamento ogni notizia relativa a blocchi o ad interventi di assistenza in autostrada.

=====  
 =====  
 (Sesto Potere) - Roma, 1 febbraio 2012 - Aggiornamento situazione ore 23.00 - Continua a nevicare sul centro nord del Paese, anche se con fenomeni in decisa attenuazione in Umbria e Toscana.

Una forte ripresa delle precipitazioni si registra invece sulla A6 Torino - Savona, dove è in atto un dispositivo di regolazione della circolazione dei mezzi pesanti per l'attraversamento del valico, sulla tratto terminale della A26 Genova Voltri - Gravellona Toce, a nord di Novara e soprattutto sulla A14 in Romagna tra Bologna e Cattolica, dove si registrano accumuli di neve al suolo in pianura da 40 a 60 cm.

I mezzi pesanti diretti dalla A10 verso Torino possono utilizzare in alternativa l'autostrada A26 e le autostrade A21 o A4. Nonostante la particolare aggressività e durata dei fenomeni, Autostrade per l'Italia ha sempre assicurato la piena



***Maltempo, rallentamenti in autostrada. Polemica su intervento di soccorso della Croce Rossa in A13***

percorribilità della propria rete, grazie al continuo intervento di 2.000 mezzi sgombraneve e spargisale e di 5.000 operatori; nessun incidente di rilievo né rallentamenti o congestioni si sono registrate nelle 48 ore a causa della neve.

Gli unici stop sono stati imposti ai mezzi pesanti in relazione alle ordinanze di limitazione della circolazione per i mezzi con massa superiore alle 7,5t emesse dai Prefetti delle province dell'Emilia Romagna, Toscana, Marche e Umbria fin dalle prime ore della notte per agevolare la gestione dell'emergenza.

Allo stato tali provvedimenti restano confermati in Emilia Romagna e nelle Marche.

Le precipitazioni nevose, iniziate nella tarda mattinata di ieri, hanno fatto registrare pesanti accumuli di neve al suolo sulle tratte autostradali colpite. In particolare, si registrano accumuli di neve di 30 cm in A14 tra Reggio Emilia e Forlì, di 35 cm in A1 tra Modena e Bologna, di 30 cm tra Sasso Marconi e il tratto appenninico dell'A1 e di 20 cm in A1 tra Fabriano e Orvieto.

La percorribilità delle reti di Autostrade per l'Italia è sempre stata garantita grazie al dispositivo messo in campo con 2000 mezzi, 5000 operatori, 140 depositi tattici e 7 strategici distribuiti sulla rete.

Dopo la riapertura al traffico pesante degli itinerari autostradali A1 Milano-Parma, A15 Parma-La Spezia, A12 La Spezia-Rosignano, nonché della SS1 Aurelia Rosignano-Civitavecchia, la momentanea attenuazione delle precipitazioni nevose ha consentito la riapertura degli itinerari A1 Firenze-Attigliano, A11 Firenze-Pisa Nord e la Strada di grande comunicazione Firenze-Pisa-Livorno in modo da ripristinare i collegamenti tra nord e sud attraverso il versante tirrenico. Nelle prossime ore si prevede un peggioramento della situazione sul tratto marchigiano dell' A14, che potrebbe portare neve da questa sera.

Al momento le neviccate interessano le autostrade in Liguria, Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna con precipitazioni più intense nei seguenti tratti autostradali:

A1 Milano-Napoli, tra Modena sud e Sasso Marconi;

A6 Torino-Savona tra Mondovì e l'allacciamento con l'A10

A13 Bologna-Padova tra l'allacciamento con l'A14 e Occhiobello

A14 Bologna-Taranto, tra Bologna e Cattolica e sulla diramazione per Ravenna4

A26 Genova - Gravellona Toce tra l'allacciamento con l'A4 e Gravellona Toce

Ultimo aggiornamento Giovedì 02 Febbraio 2012 15:50

***Neve, aggiornamento sulla chiusura delle scuole della provincia di Bologna*****Quotidiano del Nord.com**

*"Neve, aggiornamento sulla chiusura delle scuole della provincia di Bologna"*

Data: **03/02/2012**

[Indietro](#)

Neve, aggiornamento sulla chiusura delle scuole della provincia di Bologna

Giovedì 02 Febbraio 2012 19:20 Notizie - Bologna

(Sesto Potere) - Bologna - 2 febbraio 2012 - L'ufficio protezione civile della Provincia di Bologna ha aggiornato oggi il monitoraggio sulla chiusura delle scuole nei diversi comuni della provincia. La maggior parte dei 60 Comuni della provincia ha prorogato la chiusura delle scuole nelle giornate di domani, venerdì 3 febbraio, e di sabato 4.

Al momento solo i seguenti Comuni hanno invece previsto la chiusura solo per la giornata di domani: Argelato, Baricella, Borgo Tossignano, Camugnano, Castel Del Rio, Castello D'Argile, Castiglione dei Pepoli, Galliera, Loiano, Malalbergo, Marzabotto, Minerbio, Monghidoro, Monte S.Pietro, Monteveglio, Mordano, Ozzano Emilia, Pieve di Cento, S. Pietro in Casale.

L'ufficio protezione civile della Provincia di Bologna ha aggiornato oggi il monitoraggio sulla chiusura delle scuole nei diversi comuni della provincia. La maggior parte dei 60 Comuni della provincia ha prorogato la chiusura delle scuole nelle giornate di domani, venerdì 3 febbraio, e di sabato 4.

Al momento solo i seguenti Comuni hanno invece previsto la chiusura solo per la giornata di domani: Argelato, Baricella, Borgo Tossignano, Camugnano, Castel Del Rio, Castello D'Argile, Castiglione dei Pepoli, Galliera, Loiano, Malalbergo, Marzabotto, Minerbio, Monghidoro, Monte S.Pietro, Monteveglio, Mordano, Ozzano Emilia, Pieve di Cento, S. Pietro in Casale.

|%±

***Maltempo e ferrovie, Peri: Insufficiente lo sforzo per garantire una quota di servizi*****Quotidiano del Nord.com**

"*Maltempo e ferrovie, Peri: Insufficiente lo sforzo per garantire una quota di servizi*"

Data: **03/02/2012**

[Indietro](#)

Maltempo e ferrovie, Peri: Insufficiente lo sforzo per garantire una quota di servizi  
Giovedì 02 Febbraio 2012 17:49 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 2 febbraio 2012 - "Lo sforzo in atto per garantire comunque una quota di servizi non è sufficiente per offrire un livello accettabile di qualità. A ciò si aggiunge l'eccezionale gravità di quanto accaduto all'Intercity Bologna-Taranto, rimasto bloccato ieri nella campagna forlivese per sette ore, provocando disagi assolutamente insopportabili a centinaia di passeggeri".

Queste le parole dell'assessore alla Mobilità e Trasporti della Regione Emilia-Romagna Alfredo Peri sulla situazione delle ferrovie in Emilia-Romagna, in forte sofferenza a causa del maltempo: nella giornata di oggi viaggiano treni che corrispondono circa al 50% dei servizi programmati, con ritardi importanti su tutte le linee e criticità in particolare sul nodo di Bologna, e in Romagna, dove sono caduti 80 centimetri di neve.

"Non ha assolutamente funzionato – prosegue Peri – la comunicazione che lo stesso Gruppo Fs ha rivolto alle istituzioni locali e alla Protezione civile. In questa regione, dove da sempre siamo abituati a fronteggiare le emergenze con il massimo della collaborazione, non è accettabile lasciare per ore e ore centinaia di persone prive di assistenza sull'asse della via Emilia. Come Regione stiamo monitorando – conclude Peri – le modalità di gestione da parte del Gruppo di queste giornate d'emergenza, anche per assumere eventuali provvedimenti".

***nuvola valsugana, in un anno prestate 644 giornate di lavoro***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 03/02/2012

Indietro

I volontari si sono ritrovati a Caldonazzo per assemblea e bilancio

Nuvola Valsugana, in un anno prestate 644 giornate di lavoro

**CALDONAZZO.** Assemblea ricca di spunti per il Nuvola Valsugana riunitosi l'altra sera nella sede del Gruppo Ana di Caldonazzo. Anche perché a presiedere i lavori, il presidente sezionale Ana, Maurizio Pinamonti. Con lui anche altri dirigenti alpini, e una cinquantina di volontari. Giorgio Paternolli, in qualità di caponuvola ha illustrato l'attività. Un anno di intenso lavoro per gli attuali 64 componenti il nucleo di volontari alpini, in gran parte penne nere, ma anche altri che con gli alpini condividono solidarietà e impegno verso chi è in stato di necessità. E sul territorio non solo della Valsugana, ma anche nazionale, l'azione dei volontari della protezione civile del Trentino, di cui i Nuvola fanno parte, è stata consistente tanto da registrare 644 giornate di lavoro e 11.165 km percorsi. Da annoverare quindi assistenza ai senza tetto, turni d'emergenza al centro d'accoglienza a Marco, corsi (radio, patente, uso generatori), banco alimentare, supporto logistico in decine di iniziative e manifestazioni in Trentino e fuori, partecipazione all'emergenza in Liguria, conferenze e raduni, missione ad Haiti (con Giuseppe Broll ancora sull'isola). Paternolli ha anche elencato i prossimi impegni. Al termine, la consegna della targa di "socio onorario" a don Carlo Hoffmann (86 anni) e gli attestati di benemerita a Claudio Battisti e Walter Schmid (per 15 anni) e Maurizio Moser (20).

Molto significativo l'intervento del presidente Maurizio Pinamonti. Le sue parole sono state improntate ai valori alpini.

«La protezione civile in Trentino - ha detto - è un'emanazione della Sezione Ana, ha quindi il dovere di portare avanti l'alpinità, i valori alpini. Occorre che i volontari siano essi alpini o soci aggregati si ricordino di essere iscritti alla Sezione e che, come tali, non dimentichino che il legame con la Sezione è sempre vivo e soprattutto costruttivo».

Al termine della serata, lettura del bilancio (cassiere Severino Marchesoni) e sua approvazione. (r.g.)

*permanenti tutto il giorno*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: **03/02/2012**

Indietro

- *Provincia*

«Permanenti tutto il giorno»

D'Antuono incalza. E Civettini: Dellai spieghi

**ROVERETO.** Il presidio dei vigili del fuoco permanenti a Rovereto, come specificato dalla legge provinciale numero 9 dell'1 luglio 2011 che disciplina la protezione civile, è transitorio: secondo l'accordo tra Provincia e Comune, i pompieri professionisti rimarranno alla caserma di via Abetone fino a quando la città non disporrà di almeno 140 volontari effettivi. Su questo argomento si è sviluppato, come molti ricordano, un aspro confronto politico, tanto che lo stesso iter della legge fu lungo e sofferto. Per il momento, il servizio dalle 8 alle 20, da lunedì a sabato, è coperto dai permanenti, mentre dalle 20 alle 8 e nei giorni festivi è appannaggio dei volontari. E nelle presunte crepe di questa organizzazione del servizio pianta un cuneo il consigliere provinciale della Lega Nord Claudio Civettini. Il quale sostiene che alla copertura 24 h «concorrano corpi territorialmente limitrofi» e che varie volte «ad esempio nel cambio della prima mattina, dalle 6 alle 7 circa, qualche problema di garanzia si sia spesso evidenziato». A ciò si somma, stando a Civettini, che i vigili del fuoco roveretani «verrebbero fatti salire a Trento per poi farli ridiscendere alla caserma di Rovereto». Si tratta di «segnalazioni di cui vorremmo capire la fondatezza», argomenta il consigliere della Lega. Il quale firma un'interrogazione al presidente Dellai in cui chiede conto del «progress degli obiettivi» indicati dalla legge provinciale, a sette mesi dalla sua introduzione. Civettini chiede anche lumi sull'organizzazione che vede alternarsi in caserma permanenti e volontari, se sia vero che «tutti fanno capo a Trento e come vengono riconosciuti i rimborsi chilometrici» agli uni e agli altri. Il consigliere del Carroccio chiede anche quando è prevista l'autosufficienza fissata a 140 volontari «residenti e attivi nel comune di Rovereto», dati i numeri attuali. Oggi il Corpo dei volontari ne conta circa 50, che hanno per riferimento la caserma di via Abetone, ma che potrebbero «traslocare» al Centro addestramento della protezione civile di Marco (la ex polveriera dell'esercito). Questo sostiene Ciro D'Antuono in una question time depositata in municipio, con la quale solleva proprio il problema della collocazione ideale. A parere del consigliere del Pdl, il luogo più strategico, poichè prossimo sia ai quartieri periferici che al centro e comunque «sotto l'occhio attento dei cittadini». Inoltre, dato che la tipologia d'intervento (circa 1900 l'anno) spazia dalla bonifica della sede stradale all'incendio industriale (la zona industriale di Rovereto è la seconda del Trentino e la maggiore della Vallagarina), D'Antuono sostiene la necessità di un distacco dei permanenti 24 ore al giorno. Ma il sindaco Andrea Miorandi però, a suo tempo, aveva «benedetto» il nuovo assetto del servizio «misto», con permanenti e volontari, in attesa che i secondi raggiungano i numeri per prenderlo in carico «in toto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***maltempo, disagi contenuti per i viaggiatori***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: **03/02/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Maltempo, disagi contenuti per i viaggiatori

Oggi attenzione ai forti venti. Raffiche fino a 90 chilometri all'ora

**TRENTO.** Il Trentino è stata un'isola felice, almeno quanto a disagi. Ieri il maltempo che ha messo a dura prova il traffico in mezza Italia non ha avuto conseguenze particolarmente gravi in provincia. Altrove i treni, soprattutto quelli a lunga percorrenza, hanno dovuto sopportare ritardi molto lunghi. In alcuni casi i treni sono rimasti fermi per ore. In Romagna due intercity sono rimasti bloccati dalla neve. In Trentino niente di tutto questo. Ci sono stati ritardi, ma tutto sommato sopportabili e non ci sono state particolari proteste alla polizia ferroviaria. La situazione è stata sotto controllo per tutta la giornata.

Anche sulle strade non ci sono stati problemi di sorta. La polizia stradale non segnala code o altri disagi dovuti a mezzi senza le catene. La situazione è stata favorita dal fatto che le precipitazioni nevose sono state molto più deboli che nel resto del nord. I disagi, quindi, sono stati contenuti. Dalle prime ore della mattina sono entrati in azione i mezzi sgombraneve e spargisale della Provincia. Tutte le strade sono rimaste aperte ma era comunque necessario l'uso di pneumatici da neve. Il manto nevoso ha raggiunto i 10 centimetri in quota, mentre nel capoluogo e nel fondovalle cadeva nevischio. Sull'Autostrada del Brennero, alle 7, si è verificato un tamponamento fra due camion e un'auto, senza feriti, a San Michele all'Adige, in direzione nord. Il record delle temperature minime si è registrato a San Martino di Castrozza con -10,2 gradi. Un ulteriore abbassamento delle temperature è previsto però da Meteotrentino già da oggi, quando soffieranno venti intensi, di Fohn nel fondovalle. Ci saranno raffiche superiori ai 90 km/h, anche nel fondovalle. Il fenomeno durerà fino a martedì prossimo. Lo comunica la Protezione civile del Trentino. Il freddo si farà sentire soprattutto sabato, quando sono attese temperature attorno a -15 a 1.500 metri di altitudine. La temperatura percepita dal corpo umano sarà però più bassa a causa dell'effetto wind chill.

***vigili, sì al completamento della caserma ma sul progetto c'è l'incognita dei fondi***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: **03/02/2012**

Indietro

Malè, il consiglio comunale ha anche approvato la riorganizzazione del Crm

Vigili, sì al completamento della caserma ma sul progetto c'è l'incognita dei fondi

**MALE'** Il consiglio comunale di Malè ha deciso di ricorrere al Fondo unico comprensoriale con due opere la riorganizzazione del CRM su progetto di Lorenza Piffer e il completamento della Caserma dei Vigili del Fuoco con progetto di Graziano Merli destinata ad ospitare anche il Centro integrato per la protezione civile, magazzini, ambulanze e soccorso alpino. Con questa operazione, spiega il sindaco Bruno Paganini, Malè è il primo esempio di caserma integrata con gli spazi sfruttati al meglio rispetto ai servizi chiesti dal territorio. La sistemazione del CRM prevede la copertura con due tettoie nella parte antistante l'ufficio, la sistemazione del piazzale d'arrivo e la recinzione a destra e sinistra e ulteriori due tettoie in cima per una cifra complessiva di 493.949 mentre alla caserma dei pompieri, per un costo previsto di 1.160.000, si sistemerà anche il terzo piano che doveva rimanere grezzo e nel piazzale si realizzeranno anche piazzali e servizi. Naturalmente sulla reale possibilità di finanziamento pende la spada di Damocle della crisi e incombe l'incertezza assoluta; il fondo infatti ha a disposizione 18 milioni di euro ma ad esso confluiranno tutte le richieste della Valle. Il consiglio ha altresì approvato la surroga dell'ex consigliere Marco Costanzi che verrà sostituito da Federico Brusegan, l'acquisizione di 60 metriquadrati di terreno davanti all'ex ufficio postale che divengono così comunali consentendo un allargamento della viabilità verso la nuova stazione e e la sdemanializzazione di tre metri quadri a Mpnclassico per permettere ai mezzi di raggiungere il CRZ. (e.p.)

***mezza italia bloccata trenitalia sotto accusa e' il vero disastro - fiammetta cupellaro***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 03/02/2012

Indietro

- *Attualità*

Mezza Italia bloccata Trenitalia sotto accusa «E' il vero disastro»

FIAMMETTA CUPELLARO

**ROMA.** Il freddo siberiano non dà tregua all'Italia. Il bilancio è pesante. A Milano un uomo è morto assiderato. Aveva 50 anni ed era un senza tetto. E' stato trovato rannicchiato in una coperta sotto un cespuglio in piazzale Kennedy. «Una notizia che ci addolora» ha detto l'assessore alle Politiche sociali, Pierfrancesco Majorino.

Ieri, al terzo giorno di nevicata e gelo, mezza Italia è andata in tilt. Buona parte del centro-nord è ormai sotto una morsa di neve e freddo come non si vedeva dal 1985: una ventina di centimetri sono caduti a Milano e Torino dove ormai nevicava da sei giorni. In provincia di Bologna la neve ha raggiunto il mezzo metro, mentre a Trieste la bora ha soffiato a 100 chilometri orari: le raffiche hanno staccato alcune lamiere della cupola di palazzo Carciotti e costretto il sindaco a chiudere una parte del centro storico. Una situazione che ha messo a dura prova l'intero sistema dei trasporti e della rete elettrica. I disagi sono stati pesantissimi.

Tratti autostradali chiusi, interi paesi rimasti senza energia elettrica, numerosi treni e voli cancellati o che hanno riportato ritardi di ore. E questa volta, in prima linea sono scese le Regioni che hanno criticato la gestione dell'emergenza maltempo da parte di Trenitalia e dell'Enel. Nonostante fosse stata annunciata.

Così, la Regione Liguria ha denunciato Trenitalia e Rfi alla procura della Repubblica, che ha aperto un'indagine per «interruzione di pubblico servizio». La Regione accusa le società di non essere state in grado di gestire la situazione, causando disservizi a migliaia di passeggeri lasciati al freddo. Polemiche anche in Emilia Romagna, dove lo snodo di Bologna è stato messo a dura prova dalle nevicata record e dal ghiaccio: cancellati in totale una cinquantina di treni tra Alta Velocità, Eurostar e Intercity.

«Non ha funzionato la comunicazione che il Gruppo Fs ha rivolto alle istituzioni locali e la Protezione Civile - ha detto l'assessore regionale alla Mobilità, Alfredo Peri - non è accettabile quanto accaduto all'Intercity Bologna-Taranto rimasto bloccato per sette ore nella campagna di Forlì con a bordo centinaia di persone». E ha annunciato: «Stiamo monitorando le modalità di gestione dell'emergenza per capire se assumere eventuali provvedimenti». Dall'Emilia Romagna al Piemonte. Un infuriato assessore ai Trasporti, Barbara Bonino ha dichiarato, anche lei, guerra a Trenitalia: «Non verseremo un solo euro per questa settimana di servizi interminabili. I pendolari piemontesi non possono viaggiare su treni ridotti a ghiacciaie, con ritardi e soppressioni inaccettabili e imputabili, nella massima parte, a difetti del materiale rotabile».

Il presidente della Toscana, Enrico Rossi se la prende invece con l'Enel: «Il vero disastro l'hanno fatto loro. Paesi interi sono rimasti senza energia e al freddo». Oltre ottomila persone tra le province di Pisa, Livorno, Arezzo e Siena sono rimaste senza corrente per ore. Alle 22 erano ancora disattivate 3.400 utenze. «Faremo un tavolo con i Comuni - ha detto Rossi - vogliamo costringere l'Enel a darci risposte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*frana da bonificare, via ai lavori*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: **03/02/2012**

Indietro

- *Provincia*

Frana da bonificare, via ai lavori

La strada per Serrada a senso unico alternato

**TERRAGNOLO.** La strada di Terragnolo torna chiusa. Si tratta di una chiusura parziale, un senso unico alternato, ma non sono escluse piccole interruzioni totali del traffico. Il provvedimento è dovuto alla messa in sicurezza della roccia da dove poco più di un mese fa si staccarono alcuni massi. In due momenti, la sera del 25 dicembre e quella del 31, parte della collina sulla strada che porta alla frazione di Valduga franò e alcuni macigni finirono proprio sulla carreggiata. Fortunatamente nessun automezzo rimase coinvolto dalla caduta e nei giorni immediatamente successivi vennero eseguite le opere di disaggio per evitare ulteriori crolli. La strada aprì di nuovo nei primi giorni di gennaio ma la collina, composta da rocce molto friabili, rimaneva comunque pericolante e il sindaco di Terragnolo, Maria Teresa Succi, auspicò l'intervento della Provincia. Intervento che, svolte le operazioni di rito e appaltati i lavori, è puntualmente cominciato. E' di pochi giorni fa l'ordinanza del dirigente del servizio gestione strade della Provincia che prevede la chiusura della strada con l'istituzione temporanea del senso unico alternato (con tanto di semafori). Niente percorso allungato, quindi, come già successo negli ultimi giorni del 2011. Allora un residente di Terragnolo intenzionato a scendere in valle si vedeva costretto a compiere un lungo tragitto alternativo, passando per Serrada e Folgaria prima di scendere verso Calliano e quindi a Rovereto. In questo caso si tratterà di attendere pazientemente la luce verde. Nel caso più sfortunato, cioè in cui si dovessero posizionare delle gru o portare in quota il materiale necessario con degli elicotteri, per qualche minuto il traffico sarà completamente fermato. Il semaforo rimarrà in funzione soltanto di giorno (dalle 8 alle 18) per tutta la durata dei lavori che dovranno essere ultimati entro il 2 marzo. (pa.t)

*Arriva il gelo, ma è allerta per l'acqua*

Arriva il gelo, ma è allerta per l'acqua | Trentino

**Trentino Online**

""

Data: **03/02/2012**

Indietro

Arriva il gelo, ma è allerta per l'acqua

Non piove e le riserve idriche scarseggiano: restrizioni in Val di Non

trento

di Jacopo Tomasi

zoom **TRENTO.** Nel fine settimana le temperature scenderanno abbondantemente sotto lo zero, ma a preoccupare la Protezione civile trentina - più dell'ondata di freddo siberiano - è l'assenza di precipitazioni. È da novembre che non piove in modo significativo e anche se ieri è arrivata un po' di neve le riserve idriche sono a rischio. Tanto che in alcune zone si pensa a restrizioni dell'uso di acqua. In Val di Non queste restrizioni sono già realtà. Nella frazione di Dovenà, poco più di cento abitanti, il sindaco di Castelfondo, Nadia Ianes, ha ordinato la bollitura dell'acqua destinata ad uso umano con divieto assoluto di uso diverso da quello potabile. Questo perché - scrive il primo cittadino nell'ordinanza - l'acquedotto di Dovenà è in sofferenza «a causa della diminuita portata della sorgente per l'assenza assoluta di precipitazioni». Il capo della Protezione civile trentina, Raffaele De Col, specifica comunque che non si può parlare di "emergenza idrica". «Non siamo ancora in una situazione d'allerta, anche se stiamo monitorando con attenzione gli acquedotti della provincia perché se non ci saranno precipitazioni serie la carenza d'acqua potrebbe rappresentare un problema nelle prossime settimane». È da tre mesi che non piove in modo abbondante in Trentino. Nel mese di gennaio, secondo i dati forniti da Meteotrentino, le precipitazioni sono state di poco superiori ai 20 millimetri, circa la metà rispetto alla media degli anni 1978-2005 (che è stata di 46,7 millimetri). Un inverno seccissimo che può avere conseguenze sui bacini e sulle riserve idriche. Qualora ve ne fosse bisogno, la Protezione civile andrebbe con delle autobotti a rifornire i depositi in sofferenza. «Alcune zone - conferma De Col - sono più a rischio di altre, ma la situazione è piuttosto variegata». Se pioggia e neve si fanno attendere, il freddo arriverà puntuale. Per le giornate di domani, sabato e domenica è previsto un brusco calo delle temperature, «tra i 5 ed i 10 gradi rispetto ai valori attuali», fa sapere Meteotrentino. In montagna, soprattutto nella giornata di sabato, la colonnina di mercurio potrebbe scendere attorno ai -20, che con il vento a 40 km/h determinerebbe una temperatura percepita di -35. Temperature polari. Anche in fondovalle, comunque, sarà allarme freddo. I più colpiti saranno i senzatetto che stanno affollando i 110 posti letto a disposizione nei dormitori della città. Per loro il Comune ha predisposto un piano straordinario proprio per affrontare la gelata dei prossimi giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2 febbraio 2012

*in breve.*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: **03/02/2012**

Indietro

VENERDÌ, 03 FEBBRAIO 2012

- *PROVINCIA*

IN BREVE

I ordinanza di Asolo Allarme incendi no fuochi nei boschi Allerta incendi ad Asolo: il sindaco Loredana Baldisser ordina il divieto assoluto all accensione di fuochi nei boschi. Lo stop è scattato nei giorni scorsi per il maltempo e la situazione meteorologica. Per scongiurare gli incendi la protezione civile, attiva sul territorio, ha passato direttamente la segnalazione alla prefettura di Treviso. Monitorare il territorio comunale sarà compito della polizia locale che vigilerà sull applicazione dell ordinanza del sindaco Loredana Baldisser. Cavaso Donano il terreno per la piazza I fratelli Damini di Cavaso hanno donato un terreno al Comune per la risistemazione di una piazzetta. La donazione è stata approvata da tutti i consiglieri nell ultima seduta dell assemblea comunale. Il terreno che si trova in via Marconi è asfaltato e in buono stato. I lavori di sistemazione della piazzetta con l eventuale demolizione dell aiuola, dove nei primi anni Ottanta è stata collocata una siepe, e rifacimento della segnaletica a terra, secondo il sindaco Giuseppe Scriminich, non richiederanno una spesa eccessiva. quartiere risorgimento Via alla campagna per il tesseramento L associazione Quartiere Risorgimento ha avviato la campagna per il tesseramento 2012. Per rinnovare la propria iscrizione o per attivarla basta presentarsi al Centro Due Mulini il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 15.30 alle 17.30. La tessera costa 5 euro ed è valida fino al 31 dicembre 2012. Tutti coloro che che abbiamo compiuto i 18 anni diventare soci .

*(senza titolo)...*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**Tribuna di Treviso, La**

""

Data: **03/02/2012**

Indietro

VENERDÌ, 03 FEBBRAIO 2012

- *PROVINCIA*

VITTORIO VENETO «Per il traforo di Santa Augusta non vengono applicate le norme antisismiche più recenti». In un'interpellanza da discutere nel prossimo consiglio comunale, i capigruppo di Pdl, Pd e Sinistra vittoriese chiedono all'amministrazione comunale di fare chiarezza su un problema che suscita molta preoccupazione in una città che è tra quelle a più grave rischio sismico dell'intera regione. La zona tra Vittoriese e Cansiglio si colloca in zona due quanto a livello di sismicità, su una scala in cui il grado massimo è uno. Una nuova grana, dunque, sulla scrivania del sindaco Gianantonio Da Re, che oggi presenterà il cantiere del traforo di Santa Augusta insieme alla società Eureka. Giorgio De Bastiani, Giuseppe Costa, Adriana Costantini e Roberto Tonon denunciano infatti che «Il progetto esecutivo del traforo potrebbe essere redatto in ottemperanza non delle attuali e più rigorose norme tecniche di costruzione uscite con il decreto ministeriale 14 gennaio 2008, rese obbligatorie dal 1 luglio 2009, ma della vecchia normativa del decreto ministeriale 16 gennaio 1996, meno restrittiva e quindi con minori garanzie di sicurezza». I firmatari dell'interpellanza aggiungono che «il progetto esecutivo verrà redatto sulla base del progetto definitivo approvato nel maggio 2009, che fa riferimento per la gran parte a documenti risalenti al progetto del 2002, con contenuti datati e inadeguati rispetto alle nuove normative». Pesantissimi, dunque, gli interrogativi che sollevano i quattro consiglieri comunali di opposizione, senza per questo pronunciarsi pro o contro l'opera. «In particolare sarebbe grave e allarmante il mancato adeguamento alle normative previste dalle nuove norme tecniche per la costruzione di opere in zona sismica, per cui il traforo verrebbe realizzato con garanzie antisismiche, calcoli e materiali non aggiornati e non adeguati alle caratteristiche geologiche e sismiche della nostra zona». L'interpellanza è molto dettagliata. Entra nel merito delle classi di esposizione del calcestruzzo, prende in esame le verifiche di calcolo e sviluppa considerazioni sull'azione sismica. Per i firmatari dell'interpellanza è, quindi, «doveroso mettere al primo posto la sicurezza e garantire che un'opera così difficile e complessa venga costruita con le norme, le tecniche e i materiali più avanzati, al di là delle diverse opinioni in merito alla utilità o opportunità della realizzazione dell'opera stessa». Francesco Dal Mas

***Meteo: Trieste, rive riaperte dopo i problemi per la bora. Farà più freddo, sabato deboli nevicate***

**Udine20.it**

"Meteo: Trieste, rive riaperte dopo i problemi per la bora. Farà più freddo, sabato deboli nevicate"

Data: **02/02/2012**

Indietro

Meteo: Trieste, rive riaperte dopo i problemi per la bora. Farà più freddo, sabato deboli nevicate COPERTINA ||  
February 2, 2012 at 13:45

2 febbraio 2012 Nel giorno della Madonna Candelora l'inverno sembra piombare nella sua fase più intensa. Da stasera a domenica infatti l'ondata di freddo raggiungerà il suo culmine con temperature che scenderanno ancora in maniera sensibile con minime che potrebbero anche più in basso dei -5 in pianura. Il vento che sta creando grossissimi problemi a Trieste non diminuirà anzi! Per venerdì è previsto addirittura un aumento della intensità della bora che sta spazzando non solo la costa ma l'intera regione. Le grandi nevicate che stanno coprendo l'intera Italia nordoccidentale e la pianura padana per ora sono lontane dalla nostra regione che però sabato potrebbe vedersi baciata dalla dama bianca. Non dovrebbe essere niente di particolarmente intenso ma con le temperature rigide che si prospettano ci sarà fortissimo rischio di formazione di ghiaccio a terra. Le previsioni per i giorni successivi sono agghiaccianti. E mai termine fu più adeguato. Il freddo, con temperature intorno allo zero e vento costante, potrebbe durare almeno fino a metà della prossima settimana. Poi non è detto che sarà finita. Nell'immagine di Meteociel la situazione prevista per sabato a ora di pranzo con le prime nevicate

**TRIESTE, IL VENTO BLOCCA LA CITTA**

Si è concluso poco dopo le ore 13 l'intervento per mettere in sicurezza la cupola di Palazzo Carciotti e sono state riaperte al traffico le rive a Trieste. Lo ha reso noto il sindaco, Roberto Cosolini, ringraziando per l'intervento la Polizia locale, la Protezione civile, i servizi tecnici e la società Global service.

Alcune lamiera staccate dalla bora dalla cupola di Palazzo Carciotti hanno causato il blocco al transito sia pedonale che automobilistico lungo le Rive nel centro della città. La chiusura anche di altre strade del centro tutte intorno all'edificio ha causato fortissimi disagi alla circolazione nell'ora di punta. File chilometriche di autoveicoli si sono formate per entrare in città da varie direzioni. La bora, che spira da giorni a più di cento chilometri all'ora, ha staccato parte del rivestimento della cupola dello storico Palazzo Carciotti, dove hanno sede, tra l'altro, alcuni uffici comunali.

La chiusura improvvisa delle Rive ha creato un grande disagio ma il pericolo lo richiede. Lo ha detto il sindaco di Trieste, Roberto Cosolini, parlando del traffico in tilt a causa della caduta di alcune lamiera da Palazzo Carciotti provocate dal forte vento di bora. Il primo cittadino si è recato sul posto. I pezzi di rame che volano dal Carciotti sono pericolosi, ha notato Cosolini. La Global Service, che ha il compito di mettere in sicurezza la cupola e di fare i primi controlli sullo stato del tetto di Palazzo Carciotti ha riferito l'assessore ai Lavori pubblici, Elena Marchegiani -, e presente da stamattina all'alba. Le condizioni meteo non consentono tuttavia, come è evidente, un intervento immediato sul tetto, che potrà essere svolto solo quando sarà possibile intervenire in sicurezza

***Trieste: domani nuova distribuzione di sale*****Udine20.it**

*"Trieste: domani nuova distribuzione di sale"*

Data: **03/02/2012**

[Indietro](#)

Trieste: domani nuova distribuzione di sale CRONACA || February 2, 2012 at 19:30

2 Febbraio 2012 Il Comune di Trieste distribuirà nuovamente domani ai cittadini scorte di sale, per far fronte al previsto ulteriore peggioramento delle condizioni meteorologiche, con un nuovo abbassamento della temperatura e possibili nevicate. La distribuzione informa una nota dell'amministrazione comunale verrà effettuata dalle ore 11.00 alle 16.00, nelle circoscrizioni, presso il gruppo comunale di Protezione civile e al Mercato Ortofrutticolo. Sarà possibile ritirare fino a un massimo di 10 chili di sale a persona. Il Comune rinnova l'appello ai cittadini a usare il meno possibile i mezzi di trasporto privati, privilegiando i mezzi pubblici, e a rimanere preferibilmente in casa.

*Senzatétto muore assiderato*

Milano - | Lombardia | Varese News

**Varesenews**

"Senzatétto muore assiderato"

Data: **03/02/2012**

[Indietro](#)

Senzatétto muore assiderato

L uomo, 50 anni, trovato rannicchiato in una coperta in un cespuglio di piazzale Kennedy

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Un uomo di circa 50 anni è stato trovato senza vita questa sera, 2 febbraio a Milano. Lo ha reso noto l'assessore alle Politiche sociali Pierfrancesco Majorino. «Siamo costretti a comunicare una notizia che ci addolora e che non avremmo mai voluto dare: oggi è morto un uomo senza dimora a causa del freddo», ha detto.

L'uomo, ha aggiunto Majorino, «è stato trovato rannicchiato in una coperta, sotto un cespuglio, in piazzale Kennedy. Si presume avesse circa 50 anni, era probabilmente straniero e senza documento. Non era conosciuto dai nostri Servizi e neanche dalle unità mobili che ogni notte monitorano la situazione dei senzatetto».

«Chiediamo ancora una volta ai milanesi di segnalare immediatamente al numero della Protezione Civile (02/88465000)- ha detto l'assessore- la presenza di persone che dormono all'aperto e di apportare loro un aiuto con coperte e generi di conforto. Ribadiamo il nostro impegno a dare un posto letto al caldo anche a coloro che non hanno il permesso di soggiorno». Anche questa sera l'assessore Majorino si recherà in visita al mezzanino della metropolitana della Stazione Centrale, che per la terza notte è aperto per accogliere le persone senza dimora. Nel mezzanino della Stazione Centrale hanno trovato accoglienza 50 persone nella notte tra martedì e mercoledì e 80 persone nella notte tra mercoledì e giovedì, con assistenza continua da parte di Polizia locale, Protezione civile e associazioni di volontariato. «Il Piano Antifreddo attuato da questa Amministrazione - rende noto il Comune - ha messo a disposizione 1.550 posti letto: 258 in più rispetto allo scorso anno (erano 1.252). Oltre 130 segnalazioni di persone che dormivano per strada sono arrivate in due giorni al numero di emergenza notturno della Protezione civile 02/88465000, attivo dalle 20 di sera alle 8 del mattino. Per segnalazioni durante il giorno è attivo il numero di telefono del Centro Aiuto Stazione Centrale: 02/88445239».

2/02/2012

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)

***Maltempo, freddo intenso ma nessun disagio in città dovuto al gelo***

» [VicenzaPiù](#)

**VicenzaPiù**

*"Maltempo, freddo intenso ma nessun disagio in città dovuto al gelo"*

Data: **02/02/2012**

[Indietro](#)

[Cronaca](#) | [Categorie: Fatti](#)

Maltempo, freddo intenso ma nessun disagio in città dovuto al gelo Di [Redazione VicenzaPiù](#) | 1 ora e 37 minuti fa | 0 commenti

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Comune di Vicenza - Terminate le operazioni di sgombero della neve caduta ieri a Vicenza, i mezzi di Aim Valore Città si sono dedicati ininterrottamente fino a questa mattina alla salatura di una buona parte della viabilità cittadina per scongiurare disagi legati soprattutto al gelo. Le previsioni meteorologiche tuttavia, pur non annunciando nuove perturbazioni, segnalano un ulteriore abbassamento delle temperature a causa in particolare del vento forte che soffierà su tutta la regione fino a domenica.

"Continueremo a tenere monitorata la situazione fino a tutto il prossimo fine settimana - assicura l'assessore alla protezione civile, Pierangelo Cangini - per esser sempre pronti ad intervenire in contrasto alla formazione del ghiaccio. Finora l'attività è stata efficace, perché non abbiamo ricevuto alcuna segnalazione di disagio, nemmeno alla centrale operativa del comando della polizia locale. Ad ogni modo, Valore Città continuerà con la salatura delle strade finché le temperature saranno inferiori allo zero".

Leggi tutti gli articoli su: [Comune di Vicenza](#), [Pierangelo Cangini](#), [Maltempo](#)



***Fiamme a Villazzano, sciatore danese ritrovato morto ad Arabba***

- LaVoceDelNordEst.it

**Voce del NordEst, la**

"*Fiamme a Villazzano, sciatore danese ritrovato morto ad Arabba*"

Data: **02/02/2012**

[Indietro](#)

Fiamme a Villazzano, sciatore danese ritrovato morto ad Arabba

**Trento** - Vigili del fuoco mobilitati nella notte per un incendio divampato in un appartamento al 12/o piano della torre n. 3 di Madonna Bianca, a Villazzano di Trento. Sciatore muore nel bellunese

*I vigili del fuoco in azione (Cristian Zurlo)*

Trento - L'abitazione era disabitata e interessata a lavori di ristrutturazione. Il rogo non si e' propagato ad altri appartamenti e nessuna persona e' rimasta coinvolta.

I vigili del fuoco sono stati mobilitati nella notte per l'incendio divampato in un appartamento al 12/o piano della torre n.3 di Madonna Bianca, a Villazzano di Trento. I pompieri hanno lavorato dalle 2 alle 5.30. Ora sono in corso accertamenti per chiarire le origini dell'incendio.

Belluno - Uno sciatore danese è stato ritrovato con la testa fracassata in una pista verso Arabba. L'uomo di 56 anni, è stato trovato morto in pista mercoledì pomeriggio dopo le 18. Non è chiara la dinamica dell'incidente che ha portato al decesso. Di sicuro lo straniero, con un gruppo di connazionali, stava scendendo al buio e su una pista ormai chiusa. Il gruppo di amici, dopo essersi fermato al rifugio Plan Boè, si è trovato a scendere con gli sci ormai fuori orario. L'amico li ha preceduti nella discesa verso Arabba. Gli altri, scesi di lì a poco, lo hanno trovato riverso sulla neve privo di sensi.

di redazione online

02/02/2012